1949

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 1949 - Domenica 15 marzo 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93354, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

ENERGICA PROTESTA A TRE contro le aggressioni aeree

Gli alleati decisi a non subire nuove provocazioni - La nota consegnata al maresciallo Ciuikov - Severe disposizioni ai piloti occidentali che volano nel cielo tedesco

Bonn, 14

Le tre potenze occidentali hanno consegnato una comune nota di protesta al generale russo Ciuikov per l'aggressione compiuta da aerei sovietici. Alcuni giorni or sono un caccia americano era stato attaccato sul cielo bavarese da aeroplani russi, è poi stata la volta di un quadrimotore bombardiere inglese di essere attaccato e abbattuto sulla frontiera tra la zona britannica e la zona russa. Sette aviatori sono periti in quest'ultima aggressione. Oggi infatti è stata data comunicazione dei russi alla RAF che l'aviere inglese caduto in territorio comunista è deceduto in seguito alle ferite riportate.

La nota è stata consegnata al comandante russo a Berlino dopo che i tre comandanti alleati si sono messi d'accordo sul suo testo. Esso segue da vicino la nota presentata dagli inglesi e redatta in termini particolarmente energici: gli aviatori sovietici erano accusati di aver «assassinato» i sei aviatori inglesi.

Il ripetersi di simili incidenti può avere le più gravi conseguenze sulla politica internazionale. Già si pensa di dare una scorta armata a tutti gli apparecchi alleati che vanno a Berlino. Ciò potrebbe condurre a veri e propri combattimenti coi caccia sovietici. Gli alleati vogliono pertanto far capire ai russi che la leggerezza con cui i piloti mettono mano alle mitragliatrici può essere molto pericolosa. Nello stesso tempo essi intendono fare tutto il possibile per evitare incidenti per l'avvenire.

I loro piloti hanno ricevuto l'ordine di non avvicinarsi a più di dieci miglia dalla frontiera. Ognuno di questi incidenti, anche se non fa scoppiare la guerra, può far scorrere sangue e quando il sangue scorre la tensione internazionale è destinata a crescere.

I russi hanno oggi acconsentito alla richiesta inglese di riportare in Occidente le vittime del «Lincoln». Una commissione composta da soldati britannici e sovietici è entrata questa sera nel territorio controllato dai comunisti per raccogliere le salme.

Si apprende questa sera da Monaco che un biplano russo da ricognizione ha atterrato per pochi minuti entro la frontiera occidentale della Franconia nei pressi di Irmelhausen. Il pilota che non è uscito dall'apparecchio ha chiesto informazioni su una località ad alcuni contadini accorsi sul posto. Poi è subito ripartito verso est.

Alla Dieta giapponese

Sconfitto da nove voti il Governo di Yoshida

Tokio, 14

La Dieta giapponese ha «rovesciato» questa sera il Governo del Premier Shigeru Yoshida con l'approvazione di una mozione di sfiducia che era stata presentata dalle forze d'opposizione del partito liberale. La mozione di sfiducia è stata approvata con 229 voti contro 218.

Viene così a cessare il regime di Yoshida che era in carica da quattro anni.

L'AEREO POLACCO ATTERRATO IN DANIMARCA

La fuga del «Mig» è un «colpo» americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 14

Lunedì prossimo il Governo danese avvertirà quello di Varsavia che può mandare degli aviatori a Copenaghen per riprendersi il «Mig 15» che atterrò nell'isola di Bornholm,

Mentre si chiude così l'aspetto diplomatico della vicenda, vengono alla luce altri aspetti: essi dimostrano che il colpo non fu il prodotto della ribellione individuale di un aviatore polacco, ma la conclusione di un paziente lavoro di «Intelligence», al quale alcuni americani avevano dedicato otto mesi di tempo e poche migliaia di dollari.

Allo stesso tempo la rivelazione di questo «colpo» pone degli interessanti interrogativi principale fra cui questo: perchè gli americani, oggi rendono di pubblica ragione questa impresa? La risposta a questo interrogativo è forse più interessante del racconto di come è stato organizzato e portato a conclusione il «colpo», che tuttavia riassumiamo nelle sue linee essenziali ed in alcuni particolari non ancora riferiti dalla stampa.

La cosa è cominciata la scorsa estate: uno dei dirigenti dell'International Information Service (una organizzazione privata nota sotto la sigla I.I.S. che fornisce a case industriali e commerciali dati confidenziali) si presentò ad una fabbrica di aeroplani sua cliente, la Fairchild, e parlò con uno dei consiglieri di amministrazione, offrendogli di fornirgli tutti i dati sull'ultimo modello degli eccellenti reattori sovietici «Mig».

L'impresa sarebbe stata possibile convincendo uno dei piloti satelliti a disertare con un «Mig 15». Gli alleati avevano già dei dati su tale apparecchio: uno di essi era stato abbattuto sul fronte coreano (come sempre in cielo nemico, giacchè i cino-nordisti non si avventurano mai a sud delle proprie linee) ed era caduto in mare vicino alla costa tanto che a marea bassa il relitto era visibile. Un gruppo di «Commandos» tratto dal contingente inglese in Corea, lavorando due notti, riuscì ad impossessarsi dell'apparecchio e ad imbarcarlo su un rimorchiatore. Era stata una pesca preziosa, ma il «Mig» così recuperato aveva subito gli effetti di una prolungata immersione nell'acqua marina: inoltre questo succedeva nel 1951, e frattanto si era saputo che i russi avevano portato notevoli miglioramenti agli ultimi modelli.

La proposta del direttore dell'I.I.S. fu accettata dalla direzione della Fairchild, che mise a disposizione i fondi necessari. Obiettivo finale era quello di raggiungere un aviatore polacco che avesse queste due qualità essenziali: fosse malcontento del regime sovietico e fosse abilissimo nel manovrare i reattori. Questa seconda condizione era importantissima per una ragione che è bene spiegare subito. L'apparecchio doveva arrivare in mano alleata intatto e doveva toccar terra in un aeroporto assolutamente inadatto ai velocissimi «Getti»: questo per poter disporre ed ispezionare il più a lungo possibile l'apparecchio che in ogni caso avrebbe dovuto essere restituito.

L'atterraggio avvenne al campo di Roenne, nell'isola di Bornholm, che ha una pista erbosa lunga poco più di mille metri, mentre i «Mig» esigono per un decollaggio sicuro una distanza di 2.500 metri almeno ed una pista di cemento. Appena annunciata la fuga del pilota polacco ed alla richiesta di Varsavia che l'apparecchio fosse immediatamente restituito, il Governo di Copenhagen potè rispondere che l'apparecchio non avrebbe potuto decollare da una pista come quella di Roenne, che avrebbe dovuto essere smontato, imbarcato su una nave e trasportato su un aerodromo adatto come quello di Copenhagen; quando fosse stato rimontato il Governo di Varsavia avrebbe potuto mandare i suoi aviatori a riprenderselo.

E' facile immaginare quello che è successo nei dieci giorni: esperti, ingegneri, chimici e meccanici hanno non soltanto smontato, ma hanno micrometrato ogni parte, analizzato la struttura dei metalli, calcolato il valore delle resistenze alla velocità: in breve ogni segreto dell'ultimo modello dei «getti» sovietici è sfumato e non è escluso che, una volta rimontato, l'apparecchio sia stato sperimentato per assicurarsi che tutto era a posto e, già che c'era l'occasione, per studiarne il comportamento in volo.

Molti dei particolari sul modo come l'I.I.S. è riuscito a compiere l'operazione sono segretissimi. Ma qualche cosa d'interessante si è riusciti a sapere ugualmente:

1) Il Governo americano non c'entra e non ha voluto saperne di partecipare all'operazione tantochè l'I.I.S. ha dovuto rivolgersi a dei privati per finanziare l'impresa.

2) Per l'operazione è stato costituito un «apparatus» speciale, non potendosi implicare dei clandestini polacchi in una impresa con la quale si correva il rischio di fornire al Governo comunista di Varsavia delle tracce che avrebbero portato alla scoperta ed alla eliminazione del movimento clandestino polacco, la cui esistenza è troppo preziosa.

3) I dollari spesi — tremilacinquecento — servirono esclusivamente per il viaggio di una catena di agenti, nessuno dei quali fu pagato, per raggiungere un aviatore polacco che avesse le qualifiche di cui si è detto e che desiderasse «scegliere la libertà». L'aviatore fu trovato nella persona del tenente Franchizek Jarewski, al quale non fu offerto nessun compenso.

L'organizzazione del colpo ha richiesto un anno di lavoro.

LEO REA

A OTTO GIORNI DALLA SCOMPARSA DI STALIN

È MORTO ANCHE GOTTWALD

La fine sopravvenuta alle 11 di ieri - È stato il viaggio a Mosca a provocare la polmonite? - Praga ha seguito alla lettera il rituale funebre inaugurato dal Cremlino

Vienna, 14

Il Presidente della Repubblica cecoslovacca Klement Gottwald, è deceduto alle 11 di stamane, ora locale. Prima di dare l'annuncio radio Praga aveva trasmesso le «Variazioni» di Ciaikowski, lo stesso brano che era stato eseguito dopo la notizia della morte di Stalin.

Dopo aver fatto l'elogio funebre del Presidente scomparso il comunicato dichiara anche che tutto era stato fatto, nei limiti delle possibilità umane, per salvare Gottwald dalla morte e pone in risalto l'aiuto fornito dal Governo sovietico il quale aveva inviato a Praga alcuni clinici per assistere nella loro opera di medici curanti cecoslovacchi.

Seguendo quasi alla lettera il testo del comunicato russo sulla morte di Stalin, il Comitato centrale comunista cecoslovacco esorta quindi il popolo «a non perdersi d'animo», e «intensificare la vigilanza» e a «mantenere l'unità».

La malattia di Gottwald è giunta con fulminea rapidità. Domenica scorsa egli si era recato a Mosca per assistere ai funerali di Stalin, e mercoledì era tornato a Praga in aereo. Le fotografie del suo arrivo lo mostrano mentre cammina speditamente, apparentemente in ottima salute, mentre passa in rassegna una guardia d'onore all'aeroporto cecoslovacco.

E' probabile che la polmonite gli sia sopravvenuta in seguito al viaggio a Mosca per i funerali di Stalin. Come è noto in quei giorni il clima era particolarmente rigido nella capitale sovietica e, particolare interessante, proprio il giorno della sepoltura Gottwald, come tutti gli altri «leaders» comunisti aveva dovuto restare a capo scoperto per mezz'ora con dieci gradi sotto zero quando la salma di Stalin fu inumata nel mausoleo di Lenin.

L'anno scorso, Gottwald era stato ammalato, tanto che non aveva potuto assistere ai funerali della propria madre. Da allora, tuttavia, non aveva più abbandonato il suo posto.

Poco dopo l'annuncio della sua morte, ha detto Radio Praga, l'esecutivo del partito comunista ed il Governo si sono riuniti, sotto la presidenza del Primo Ministro Antonin Zapotocky, che si presume sia l'erede di Gottwald alla carica di capo del partito comunista e del Governo.

IL FEDELISSIMO

Vienna, 14

La storia giudicherà Gottwald — e con lui gli altri «grandi» del comunismo internazionale — nel bene e nel male. I dati che seguono si riferiscono al Gottwald uomo, nè vogliono essere irriverenti per le debolezze che, appunto come uomo, anche Klement Gottwald ebbe. La prima di tali debolezze, e la più rimarchevole, era il diuturno sforzo dell'ex-Presidente per assomigliare, nell'atteggiamento, nello spirito e nel fisico, al «grande maestro»: a Giuseppe Stalin, che lo precedette di nove giorni nell'estremo viaggio. La stessa morte di Gottwald, ovviamente connessa come causa immediata all'infreddatura che prese partecipando ai funerali di Stalin, ha accomunato i due grandi.

I suoi discorsi Gottwald li calibrava nel tono, nella lunghezza, nello stile a quelli di Stalin. Come Stalin fumava una pipa ritorta. Come Stalin si serviva nel modo di parlare del sistema a «domanda e risposta». Come Stalin, amava, nei colloqui privati, un linguaggio «terreno» e forte. Si vantava apertamente di saper citare a memoria (e va detto che lo sapeva) Marx, Lenin o Stalin, proseguendo per paragrafi e paragrafi dopo la frase che un compagno gli citava per prova. Da Stalin differiva per essere assai più di lui accessibile al popolo: e Gottwald si gloriava di questo «stretto contatto» che amava intrattenere con la gente più umile.

La seconda delle sue debolezze, invero assai meno politica, era rappresentata dal buon vino. In ciò giocavano le sue origini lontane di carpentiere, sotto la Vienna imperiale: si dice in Austria che solo un bravo carpentiere beva quanto un altro bravo carpentiere. Quando balbettava in un discorso ufficiale (questo non lo aveva preso da Stalin: ma gli capitava di balbettare) il fedele popolo che lo ascoltava sorrideva e diceva: «Il Presidente deve aver fatto tardi con gli amici, ieri...».

Le battute di spirito del popolo — spesso bonarie, non sempre in funzione anticomunista — non hanno risparmiato nè Gottwald nè la famiglia. Con la moglie Marta, Gottwald trascorse fino alla morte lunghi anni di serenità familiare. Bionda, sorridente e di generose proporzioni, Marta diede a Klement una sola figlia, anch'essa di nome Marta. Oltre alla figlia gli diede qualche grattacapo. Come «prima signora» della Cecoslovacchia Marta Gottwald infatti non riscosse i generali consensi. In seno al partito si deplorava frequentemente la «mentalità borghese» della moglie del Presidente: la quale ambiva vestire con molta eleganza, frequentava le botteghe «alla moda» della residua élite aristocratica, portava pellicce di costo, gioielli e diademi.

Anche la figlia diede a Gottwald diversi dispiaceri. Mentre si trovava a Mosca durante la seconda guerra mondiale Marta diede alla luce un figlio illegittimo, la cui paternità era dalla voce pubblica benevolmente attribuita al «soldato ignoto». Klement peraltro aveva un affetto profondissimo per la figlia: la quale a sua volta sembrava avere su di lui molto ascendente.

Marta fu sposata, quietamente, nell'estate del '48 al dott. Alexei Cepicka, giovane uomo politico comunista che a quel tempo rivestiva la carica di Ministro della Giustizia. Dopo il '48 la stella di Cepicka prese rapidamente a brillare. Il giovane Ministro fu dapprima assegnato agli Interni, poi tornò alla Giustizia, poi passò al Ministero per gli Affari del Culto e da ultimo si assise sulla poltrona di Ministro della Difesa. I motivi di questo suo vivace girovagare da una all'altra carica non furono mai approfonditi. Quanto alla signora Marta Gottwaldova Cepickova, essa comparve nel 1949 quale portatrice del titolo, nuovo di zecca, di laureata in medicina: e subito dopo ebbe un incarico di capo-sezione al Ministero degli Esteri. La coppia Cepicka ha due figlie: Alena, nata nel 1949 e Klementina, in omaggio al nonno, nata nel 1951.

Gottwald ha anche un fratello, che però è sempre rimasto nell'ombra: si sa che detiene un posto di secondaria importanza nell'apparato comunista della Moravia. La madre di Gottwald morì nell'aprile del 1952.

Klement Gottwald nacque il 13 novembre 1896 a Dedice, nella Moravia. A tredici anni prese a lavorare in qualità di apprendista presso un mastro carpentiere. Nella prima guerra mondiale prestò servizio nell'esercito austro-ungarico: servì sul fronte orientale e successivamente in Italia. Dopo la prima guerra ebbe inizio la sua — invero rapida — ascesa nei ranghi comunisti: iniziò la carriera nel partito come editore dell'organo del partito. Guadagnò di colpo molti gradini quando, nel 1929, ebbe luogo la frattura tra Stalin e Trotzki. In quell'occasione Gottwald, stalinista arrabbiato, fu nominato segretario generale del P.C. cecoslovacco: attraverso guerre ed epurazioni non perse più questa posizione.

Durante la seconda guerra mondiale risiedette a Mosca; nel '45, rientrato in patria, stilò quel «programma di Kosice» che rappresentò la base (e la rappresenta tuttora) della politica comunista in Cecoslovacchia. Nella prima fase postbellica, Gottwald ebbe la simpatia anche degli anticomunisti: di lui Benes diceva che era «un moderato, una persona ragionevole, con cui si può collaborare». Ma quando nel giugno del '48 i comunisti andarono al potere, fu il «moderato» Gottwald a sedersi sulla poltrona di Benes.

Poi venne il periodo oscuro, quello della lotta con Slanski per il controllo del partito. Gottwald, che godeva dell'appoggio di Mosca, ebbe la meglio: i fatti sono noti, il 4 dicembre 1952 Slanski pendeva appiccato ad una fune nel cortile della prigione di Pankrac, a Praga.

In sede interna, l'apporto di Gottwald al suo partito fu una copia non priva di risultati dello Stalin del Cremlino: il piano quinquennale, battezzato piano Gottwald, conobbe qualche successo: strade e piazze furono ribattezzate nel nome del Presidente, e la città di Zlin venne chiamata Gottvaldov. Stalin morì il 6 marzo: tre giorni più tardi Gottwald era a fianco della salma, vegliandola con le guardie d'onore. La mattina dopo gli si sviluppava l'attacco di broncopolmonite che in soli tre giorni doveva portarlo alla tomba.

U. P.

GROTTESCHI PREPARATIVI A LONDRA PER L'ARRIVO DEL MARESCIALLO

UNA «CLAQUE» DI POLIZIOTTI applaudirà lo sbarco di Tito

Strade e ponti chiusi al traffico, negozi e imposte sbarrati per ordine di Scotland Yard - L'autoblinda, ex proprietà di Goering, sarà scortata da sei agenti speciali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Il Ministro degli Esteri Eden, tornato in volo dall'America per incontrare posdomani Tito, ha fatto brevi dichiarazioni alla stampa all'aeroporto sull'imminente segretissimo avvenimento che occuperà tutta intera la prossima settimana. Si è rallegrato dell'armonia stabilitasi tra Jugoslavia, Grecia e Turchia e con frase che gli è cara e che egli ama testualmente ripetere l'ha definita il più incoraggiante evento che abbia rischiarato il mondo occidentale negli ultimi tempi. Egli spera che i suoi colloqui con Tito possano portare a un miglioramento nelle relazioni tra Roma e Belgrado ed eliminare, così, la lacuna che tuttora esiste nel sistema difensivo dell'Occidente: allora — ha detto il Ministro — il mondo occidentale sarà veramente unito.

Non è la prima volta che Eden esprime questa speranza. Il maresciallo jugoslavo viene a Londra — come egli stesso ha dichiarato — per negoziare un patto di amicizia col Regno Unito. Gli osservatori diplomatici non escludono che Eden colga la buona occasione per sollecitare, nel quadro dei negoziati, qualche concessione a nostro favore. D'altra parte non si crede a Londra che Tito ripartirà con in tasca, bell'è firmato, un accordo politico anglo-jugoslavo: non fosse altro — si dichiara con franchezza — per non infliggere all'Italia un boccone così sgradevole prima delle elezioni.

L'altro grosso problema sollevato dall'arrivo di Tito, quello della sicurezza personale dell'ospite è stato risolto, come è noto, con misure drastiche. Agli effetti del pubblico, la visita sarà press'a poco clandestina. Il maresciallo arriva lunedì e riparte sabato, senza che il popolo londinese abbia modo di vedere la sua faccia. I movimenti di Tito sono tenuti rigorosamente segreti. La «Galeb», entrerà all'alba di lunedì nell'estuario del Tamigi. Tito prenderà posto in una lancia a motore che, scortata da due aerei, lo porterà — si crede — al ponte di Westminster, dove a dargli il benvenuto troverà solamente il Duca di Edimburgo, Churchill ed Eden, presenti con uno stormo di poliziotti in divisa e in borghese e con uno sparutissimo manipolo di giornalisti. Soltanto la radio e due agenzie di informazioni inglesi potranno mandarvi i propri reporters, i quali tuttavia non sanno a che ora l'ospite clandestino uscirà dal Tamigi: saranno avvertiti all'ultimissimo minuto.

Non sarà, quello di Tito, un arrivo trionfale, anche se ai battimani ufficiali si uniranno quelli dei poliziotti espressamente invitati a farlo, l'applauso non sarà assordante. La lancia di Tito traverserà un Tamigi pressochè deserto, perchè i piroscafi hanno l'ordine di navigare rasentando la opposta sponda, e deserti saranno altresì i ponti, bloccati al traffico fin dalle quattro del pomeriggio; cessati gli scarsi battimani, Tito prenderà posto sull'apposita automobile corazzata, dai vetri a prova di bomba, quella stessa, secondo la «Yorkshire Post», che era stata a suo tempo usata da Goering, e partirà per destinazione ignota. Si suppone che ancora in giornata egli farà visita a Dowing Street al Primo Ministro Churchill e deporrà un mazzo di fiori al cenotafio dei caduti a White Hall, di fronte a Downing Street. In tale occasione tutti i negozi della zona — che saranno avvertiti con preavviso di mezz'ora — dovranno chiudere. Le imposte delle case dovranno essere sbarrate. Tutti gli edifici della zona e i rispettivi abitanti sono stati esaminati dalla polizia, che indugiava nelle case alla ricerca di nascondigli segreti dove potesse celarsi un terrorista dinamitardo.

Così impenetrabile vuol essere la cortina che segrega il «gradito» ospite, come si compiace di chiamarlo il Governo, che Scotland Yard ha ritenuto opportuno non fidarsi nemmeno del telefono. Per evitare indiscrezioni, le istruzioni sono state impartite ai vari comandi di polizia personalmente a quattr'occhi, senza testimoni.

Si prevede che Tito farà qualche escursione. Si parla di visite al centro atomico di Harwell, a fabbriche di aeroplani, a scuole militari. E in tutti questi viaggi la sicurezza personale dell'ospite, oltrechè all'ex autoblinda di Goering sarà affidata a otto ufficiali di Scotland Yard, che lo seguiranno come la sua ombra, notte e giorno. L'Ambasciata jugoslava riceve dalla polizia una protezione specialissima, esuberante, in vista delle dimostrazioni che si attendono da parte dei comunisti — le educate dimostrazioni inglesi di gente che sfila in silenzio reggendo cartelli — e dei seguaci di Mosley. Un organo conservatore afferma stasera di sapere che Tito andrà ad abitare una villa storica e famosa, a 12 miglia da Londra, della quale peraltro il giornale ha promesso alla polizia di non rivelare il nome; forse è pura millanteria.

E' la prima volta, nella storia d'Inghilterra, che un ospite da festeggiare viene circondato da tante spettacolose misure di difesa e deve muoversi con passi furtivi. Sotto questo aspetto la visita sicuramente ha un carattere storico. Si insiste nel dire che si tratta di precauzioni volute personalmente da Churchill, il quale ha avuto in proposito numerose conferenze con il capo di Scotland Yard. Ma si crede anche che sia stato lo stesso Tito a pretendere simili precauzioni, inferiori a qualsiasi poliziesca immaginazione.

Forse il terrorista sfuggito alle maglie del controllo, del quale si parlava giorni or sono, non è stato ancora rintracciato?

CARLO TROTTER

La bananiera della malasorte

Londra, 14

Il maresciallo è entrato questa sera nella Manica, scortato da quattro caccia della Marina britannica. Attendevano la flottiglia due «Sunderland» e diversi apparecchi a reazione che hanno incominciato a volteggiare sopra l'ex bananiera «Galeb» che ha a bordo il dittatore.

La «Galeb», è noto, non è altro che un'ex bananiera italiana, la «Ramb III», ripescata dal fondo del Quarnero e riadattata ai Cantieri «Tre maggio» di Fiume. Fu provata da Tito lo scorso anno a Spalato in occasione di una rivista navale, e il maresciallo trovò molto confortevole la «fregata» e la scelse per il suo viaggio. Senonchè la «Galeb» sembra essere rinata sotto una cattiva stella. A Spalato, il giorno della sua partenza per il viaggio in Inghilterra due marinai addetti al disormeggio caddero in mare e annegarono; la crociera iniziava sotto auspici non lieti. Non basta; a Malta il giorno del suo arrivo si sarebbe verificato un evento davvero eccezionale: una donna avrebbe partorito un mostriciattolo dotato di due escrescenze sul cranio simili a corna. Naturalmente nato morto. Eventi funesti anche a Gibilterra: mentre la nave doppiava lo stretto, moriva il vescovo anglicano colà residente e subito dopo quattro aviatori inglesi precipitavano con i loro apparecchi impegnati nella «parata» in onore del maresciallo.

I marinai, gente superstiziosissima, devono sentir scottare sotto i loro piedi la «coperta» dell'ex bananiera: infinite leggende corrono sulle navi e particolarmente sulle navi «ripescate». La «Galeb» è una di queste, e ciò, superstizione a parte, non è comunque molto allegro.

UN TEMA BRUCIANTE PER MALENKOV: LA FEDELTA' DEI SATELLITI

Lo sfacelo degli imperi comincia dalla periferia

La morte di Gottwald può allentare il legame di sudditanza che lega Praga a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

La morte di Gottwald ripresenta il problema di bruciante attualità dei cosiddetti Stati satelliti. Gli osservatori politici tedeschi, che hanno il più importante Stato satellite, la Repubblica democratica tedesca, in casa loro, vi dedicano tutta la propria attenzione.

Gottwald sarebbe morto di polmonite. Negli Stati comunisti non si sa mai con sicurezza se i loro capi muoiono di morte naturale: è sempre possibile qualche sorpresa. La più interessante fu quella riguardante Zdanov, l'eletto designato da Stalin, circa il quale il partito comunista annunciò di recente che un complotto di medici ne accorciò la vita, cioè lo assassinò.

Gottwald era un ottimo amico di Stalin. Gli si attribuiva d'altra parte l'intenzione di seguire l'esempio di Tito e di conquistare per la Cecoslovacchia un maggior grado di indipendenza. Ma tutte queste sono soltanto voci incontrollabili. Di certo vi è che la sua scomparsa apre un nuovo importante problema di successione e la soluzione di tale problema potrà avere una influenza sul grado di fedeltà avvenire della Cecoslovacchia alla Russia.

Quando si parla degli Stati satelliti bisogna distinguere due categorie di persone che costituiscono gli oppositori potenziali e reali di Mosca. La prima è quella dei «democratici», dei liberali, degli amici dell'Occidente, degli anticomunisti. E' a queste persone che si rivolgono le radio di propaganda alleata come la «Voce dell'America». Si tratta di onesti e degni individui spesso in contatto con esuli e fuorusciti, animati delle migliori intenzioni e molto coraggiosi. Ma loro non potranno mai fare grandi cose contro il predominio russo a meno che non scoppi una guerra guerreggiata. Contro di loro vi sono infatti l'apparato della polizia segreta e la forza dell'autorità costituita. Non posseggono per adesso alcuna prospettiva di successo.

L'altra categoria è invece costituita dai possibili «Tito», capi comunisti ostili al mondo occidentale ma mal disposti a subordinare gli interessi nazionali a quelli moscoviti. Questa forma di opposizione esisteva già sotto al regime di Stalin, come dimostra il caso di Tito in Jugoslavia, e vari altri in Romania e Cecoslovacchia: il primo fortunato, gli altri stroncati brutalmente. Ma Stalin riusciva di solito a far valere la sua autorità e in questo consisteva la sua grandezza di dominatore.

Stalin poteva permettersi imprese di incredibile audacia. Egli si permetteva il lusso di fare propaganda contro il riarmo nella Germania orientale e poi di cambiarla da un giorno all'altro nella propaganda per la formazione di un esercito. Egli bloccava e assediava Berlino per poi sbloccarla quando riconosceva di aver perso la partita. Egli imponeva alla Polonia un maresciallo sovietico, Rokossovski, quale capo delle Forze armate, e poteva tenere Mao Tse-tung nella sua ombra. Adesso Stalin non esiste più. Il suo successore è Malenkov, uomo scarsamente conosciuto fuori della Russia, che dispone certo di una grossa potenza reale ma deve ancora affermare il suo prestigio.

Gli esperti tedeschi non credono che egli riuscirà a mantenere l'immenso impero sovietico, il quale va da Magdeburgo a Vladivostok, sotto il suo dominio. Uno di essi scrive anzi in un giornale che lo Stato sovietico «è entrato nello stadio degli epigoni», contraddistinto come sempre da paure, incertezze e debolezze. Già molti segni lo confermano, compreso l'irresponsabile nervosismo con cui gli aviatori sovietici sparano in questi giorni contro chiunque si avvicini alle loro frontiere. E' inoltre concepibile che Malenkov abbia rivali e nemici in Russia e che essi comincino a combattere l'uno contro l'altro nei paesi satelliti servendosi dei capi tedeschi, cechi e romeni come pedine. E' un fenomeno storico che il disgregamento dei grossi imperi cominci non al centro ma ai confini.

PIERO OTTONE

Il viaggio di Nenni e Togliatti

Dai funerali di Stalin a quelli del leader ceco

Roma, 14

Il ritorno nella capitale degli on. Nenni e Togliatti non è previsto prima di martedì prossimo. Probabilmente Togliatti e Nenni parteciperanno ai funerali di Gottwald.

La delegazione triestina alla Fiera di Vienna

Vienna, 14

Una delegazione economica di Trieste, guidata dal Sindaco ing. Gianni Bartoli, è giunta stasera in questa capitale su invito della presidenza della Fiera di Vienna. Dopo la visita alla Fiera, che si inaugura domani ed alla quale l'Italia partecipa con un proprio padiglione, la delegazione si fermerà a Vienna alcuni giorni, durante i quali prenderà contatti con circoli economici austriaci.

Una seduta-fiume anche al Senato prima del voto di fiducia sulla legge elettorale

Confermata la candidatura del senatore Tupini alla Vicepresidenza lasciata vacante da Alberti

Roma, 14

Il Senato domani non terrà seduta: la discussione generale sarà ripresa lunedì mattina. Risultano ancora iscritti a parlare 13 senatori, in prevalenza dell'opposizione, ma si conferma che nella giornata di lunedì la maggioranza chiederà la chiusura della discussione generale. In base al regolamento del Senato, potranno ancora parlare un rappresentante per ciascun gruppo e si prevede che prenderanno la parola almeno cinque senatori, il che potrà avvenire entro mercoledì.

Si passerà quindi alla discussione sulla fiducia e sarà in questo sede che i socialcomunisti avanzeranno la pregiudiziale della improponibilità, su cui parleranno due oratori a favore e due contro. Si conferma a questo proposito quanto abbiamo già annunziato, e cioè che la decisione sarà rimessa all'Assemblea.

Superata anche questa fase, si procederà alla votazione dell'articolo unico della legge, preceduta dalle dichiarazioni di voto. Negli ambienti del Senato si afferma che non vi sarà una duplice votazione, come da qualche parte si è ventilato, ossia una votazione sul testo di legge e un'altra sulla fiducia, in quanto la votazione sulla legge, a cui è collegata la fiducia al Governo, implica la concessione della fiducia stessa.

Nella prossima settimana, in un giorno da stabilire, il Senato, tenuto conto che il Vicepresidente Alberti confermerà le proprie dimissioni che sono motivate da gravi motivi di salute che gli impediscono di svolgere le sue funzioni presso l'ufficio di presidenza, dovrà procedere alla elezione di un nuovo vicepresidente. Non si sa su quale nome cadrà la scelta, ma si fa insistentemente il nome del sen. Tupini, la cui nomina non sarebbe incompatibile con la carica di presidente di commissione legislativa, come è dimostrato dalla recente nomina del Vicepresidente del Senato Bertone a presidente della Commissione Finanza e Tesoro.

Per le dichiarazioni di voto sulla fiducia è prevista una seduta-fiume, tenuto conto che le opposizioni non rinunzieranno a far parlare singolarmente i 117 senatori dei propri gruppi. Ed è in questa lunga seduta che si alterneranno alla presidenza dell'Assemblea il Presidente, il Vicepresidente Bertone e l'altro che sarà nominato.

Si è accennato questa mattina all'intenzione dei socialcomunisti di presentare a Palazzo Madama alcune petizioni contro la legge elettorale formulate in occasione della convocazione a Roma degli «eletti del popolo», richiedendo nello stesso tempo che la discussione di tali petizioni venga abbinata a quella della legge elettorale. Non si sa se questo proposito verrà messo in atto, ma è evidente che l'assemblea in tal caso non potrà non respingere la richiesta, come vennero respinte in commissione le richieste di abbinare al disegno di legge governativo le proposte di legge Terracini e Rizzo, contenenti principi contrastanti.

In conclusione, malgrado il persistente, tenace ostruzionismo delle sinistre, si confida da parte della maggioranza di concludere il dibattito entro la data prevista del 22 marzo.

Per quanto riguarda la riunione comune delle due Camere per la nomina dei rappresentanti del Parlamento presso la Corte costituzionale, si conferma che tale seduta avrà luogo. La data del 25 dipenderà dalla conclusione dei lavori del Senato sulla legge elettorale.

Circa l'annunciata conferenza degli Ambasciatori italiani, si precisa ancora una volta da fonte ufficiale che non si tratta di una conferenza di carattere straordinario, ma di una normale convocazione a Roma degli Ambasciatori che vengono per riferire. Nel pomeriggio di domani arriverà l'Ambasciatore a Bonn, Babuscio Rizzo, e nella serata Tarchiani, Ambasciatore a Washington.

In questa conferenza, come dicevamo ieri, si parlerà anche di Trieste. Stati Uniti e Inghilterra hanno ancora di recente espresso pareri sullo spinoso problema e, come è noto, l'on. De Gasperi ebbe ad esprimersi in proposito su due possibilità: criterio etnico o plebiscito. A quanto si è potuto capire, Stati Uniti ed Inghilterra sarebbero disposti ad appoggiare la prima possibilità, perchè essa lascerebbe un margine all'eventuale negoziato in modo — esse dicono — da soddisfare l'Italia con qualche concessione nella Zona B, e la Jugoslavia nella Zona A. Questo il parere degli ambienti diplomatici anglo-americani, i quali non pensano — e non potrebbero farlo, del resto — a pressioni di alcun genere nei nostri confronti. Il loro pensiero sarebbe che una volta accettato il principi della discussione sulla linea etnica, si aprirebbero possibilità di transazioni accettabili.

Su queste basi e sulle possibilità che ne potrebbero derivare si sarebbe discusso a Washington, presente la neo-ambasciatrice signora Luce, che una volta a Roma dovrebbe pertanto cimentarsi su questo non certo facile campo e dare prova delle sue possibilità diplomatiche.

Negli ambienti diplomatici romani, su tutto quanto abbiamo riferito si è molto scettici, perchè il Governo di Roma, se può eventualmente essere d'accordo su qualche lieve correzione che non intacchi i nostri diritti acquisiti, mai aderirà a modifiche di importanza che tali diritti intacchino. Pur non opponendosi a priori a discutere, nei nostri ambienti diplomatici si ribadisce che ogni baratto è impossibile. Esso non solo non sarebbe accettato dal Governo, che non abbandonerà la cambiale che ha in mano, ma troverebbe ostile tutta l'opinione pubblica italiana.

CRONACA DELLA CITTA'

IL VIALE D'ANNUNZIO SI TRASFORMA

UN FILARE DI GRANDI EDIFICI una nuova strada e due scalinate

L'interessante piano ultimato dagli uffici comunali

Silenziosamente, e con un paziente lavoro che da anni impegna i competenti uffici comunali, si sta preparando una grande realizzazione in campo urbanistico, per l'attuazione del piano regolatore nella vasta zona racchiusa tra il viale Gabriele d'Annunzio, via Rigutti, via Molin a Vento, via della Tesa e via Conti. Si tratta di un'impresa di grande interesse per lo sviluppo edilizio cittadino, e indubbiamente la più importante del dopoguerra in questo campo, in quanto segna la ripresa dell'opera di bonifica e modernizzazione dei quartieri cittadini, interrotta a causa della guerra.

Pochi segni esteriori del lavoro intrapreso dal Comune si notano oggi in quella zona; eppure molte tappe sono già state superate e tutto il piano è concretamente avviato a rapido compimento. Qualcosa già ha preso corpo, e dove la via Rigutti si stacca dal viale D'Annunzio, già sono sorti o stanno sorgendo nuovi edifici; all'intorno, l'opera di bonifica, anticipata magari dalla furia della bora di quest'inverno, va creando nuovo spazio per le future costruzioni, eliminando le vecchie casupole cadenti. E' stata proprio la bora, con le devastazioni provocate in dicembre e lo scorso febbraio in quella zona, a richiamare la nostra curiosità su questo ancora poco conosciuto progetto urbanistico. I danni in via Rigutti e nell'Androna dei Falchi sono stati rilevanti, e parecchie casette sono state scoperchiate e rese inabitabili, trattandosi per lo più di costruzioni vetuste e già condannate a scomparire appunto con l'attuazione del piano di risanamento della zona. Alcune, anzi, erano già state sgomberate e in corso di demolizione.

Ed eccolo, in breve sintesi, il piano. Va premesso che la sistemazione della zona era già stata fissata, nelle sue grandi linee, dal piano regolatore generale elaborato anteguerra, e che ha dato luogo alla creazione del viale D'Annunzio con i suoi grandi e moderni caseggiati. Solo recentemente, per cause inerenti e conseguenti alla guerra che non staremo qui a ricordare, la realizzazione del piano ha potuto essere ripresa, e con coraggiosa iniziativa il Comune ha elaborato il piano particolareggiato per la sistemazione del grande triangolo di aree compreso tra il viale D'Annunzio, via Molin a Vento e via della Tesa. Gli obiettivi di tale piano sono: la demolizione delle vecchie casette isolate e la costruzione di tutta una serie di grandi caseggiati, rispettivamente allineati sul viale D'Annunzio e sulla via Molin a Vento; al centro vi sarà una nuova strada che partirà dall'attuale via Rigutti e andrà a inserirsi nella via della Tesa.

Come realizzare questi obiettivi? Con l'elaborazione del piano urbanistico, l'amministrazione comunale ne ha approntato un altro, di carattere economico, per il finanziamento delle prime tappe dell'impresa, vale a dire l'esproprio delle aree private, la demolizione delle vecchie casette e la costruzione di nuove abitazioni in altra zona della città per trasferire le famiglie abitanti negli edifici da demolire. Sessanta milioni sono già stati ottenuti dal Comune per questo scopo, e sono state costruite a S. Anna, in Salita di Zugnano due case con 28 alloggi per sistemare un primo gruppo di sfrattandi di via Rigutti. Sono state acquistate già parecchie aree e, come detto, iniziata la demolizione di alcune casette (nell'Androna dei Falchi la bora, per suo conto, ne ha demolite tre).

Contemporaneamente — ed è questo il fatto nuovo e più interessante — si annunciano i primi progetti delle nuove costruzioni. In viale D'Annunzio sorgerà tutto un filare di grandi edifici, due dei quali saranno di notevole altezza, rispettivamente alla testata verso piazza Garibaldi e su quella di via Conti-via della Tesa. Il primo sarà alto una sessantina di metri, il secondo 45, e tra essi sorgeranno altri fabbricati di altezza minore ma costituenti tutta una continua facciata sul viale. Il primo edificio di testata non sorgerà però allo sbocco della via Rigutti sul viale D'Annunzio, ma piuttosto arretrato, in modo da lasciare una zona di respiro che sarà occupata da un fabbricato non più alto di 14 metri, e che probabilmente ospiterà un cinematografo e alcuni negozi.

Quattro file di caseggiati sono previsti nella zona: una, affacciata sul viale D'Annunzio; due sui lati della nuova strada che attraverserà internamente la zona (e che sostituirà quindi l'attuale via Rigutti), e la quarta sulla soprastante via Molin a Vento. Per il collegamento del viale con la via Molin a Vento, sono previste due scalinate: una prima che virtualmente già esiste, e che dovrà essere soltanto migliorata, quella cioè di Salita alla Fonte; una seconda al termine della nuova zona, in corrispondenza con via Conti-via della Tesa. Questa avrà una certa imponenza, con un ampio sviluppo a doppie rampe, ed aprirà un comodo accesso dalla zona di Barriera Nuova alla zona alta di San Giacomo.

Scampagnate per S. Giuseppe

ADEGUATI SERVIZI AUTOMOBILISTICI PER LA FESTA DI GIOVEDI' PROSSIMO

Apprendiamo che, nella prossima ricorrenza della festività di San Giuseppe — giovedì 19 marzo — le società esercenti i servizi di linea con la località di San Giuseppe, tradizionale meta di scampagnate primaverili, intensificheranno il servizio in maniera adeguata al mattino (partenze ogni ora), mentre per il pomeriggio, dalle ore 13 in poi, le partenze si susseguiranno dalla Stazione delle autolinee e da Largo Barriera Vecchia, con ritmo ininterrotto.

Nella ricorrenza della festa di San Giuseppe S.E. il Vescovo, Mons. Santin, celebrerà una Messa a S. Antonio Nuovo alle 11.15 per i lavoratori e gli artigiani. L'Associazione degli Artigiani invita i propri associati a parteciparvi.

Varo al San Marco

Martedì prossimo, alle 11, scenderà in mare dagli scali del Cantiere San Marco la motonave da carico «El Nil», costruita dai Cantieri riuniti dell'Adriatico per conto della Société Misr de Navigation Maritime di Alessandria d'Egitto.

L'inchiesta a Trieste dell'Internazionale socialista

La Commissione dell'Internazionale socialista, incaricata di esaminare in loco la situazione del TLT, e il cui arrivo a Trieste era previsto per questi giorni, ha dovuto rinviare la propria visita a data che sarà concordata nella riunione del consiglio dell'Internazionale che si riunirà a Parigi nei primi giorni di aprile. Una comunicazione in tal senso è pervenuta ieri al partito socialista della Venezia Giulia dalla segreteria dell'Internazionale socialista.

Secondo quanto si apprende, il rinvio della visita non è in alcun modo da mettersi in relazione con il rifiuto opposto dalle autorità jugoslave all'ingresso dei membri della Commissione nella zona B. Negli ambienti del PSVG si assicura anzi che la Commissione svolgerà la propria inchiesta sul posto nei limiti di tempo precedentemente fissati per poter raccogliere tutti gli elementi necessari alla compilazione di una esauriente relazione, che verrà presentata al prossimo congresso dell'Internazionale socialista, che si svolgerà a Stoccolma nel luglio prossimo.

Oggi si celebra la Giornata della Dante

Oggi è la Giornata della Dante Alighieri e siamo certi che ogni cittadino vorrà dare il suo contributo alle giovani che offriranno il distintivo dorato. Coltivare la lingua di una Nazione vuol dire coltivarne la vita, nella sua parte migliore, quella spirituale e culturale.

Trieste, che è sempre all'avanguardia nel dimostrare la sua generosità, vorrà certamente anche questa volta, appoggiare la vecchia, gloriosa istituzione che è faro di civiltà in tutto il mondo.

Una sezione triestina dell'Associazione forense italiana

Per iniziativa del Comitato promotore composto dagli avvocati Egone Donnersberg, Edoardo Buda, Antonio Petracco, Lucio Catalan ed Attilio Coen, si è tenuta l'altro giorno — con l'intervento anche degli avvocati Camillo Foresio, Gennaro Tammaro, Ugo Panizzoni, Giuseppe Nardi, Virgilio Vallon e Gerardo Caprio, e del proc. dott. Michele Sabia — l'assemblea costitutiva della sezione di Trieste dell'Associazione forense italiana, presieduta da Enrico De Nicola.

Secondo lo statuto nazionale, l'A.F.I. si propone di riunire in una grande famiglia gli avvocati, nonchè i procuratori legali e praticanti procuratori legali d'Italia che intendono mantenere e difendere le gloriose tradizioni del Foro e rivendicare la funzione pubblica ed insopprimibile della difesa, a garanzia dei diritti, della libertà e degli interessi dei cittadini. Costituita la sezione, gli intervenuti hanno rinviato l'elezione del Consiglio direttivo ad altra seduta. Questa sarà tenuta sabato prossimo alle ore 16.30 nell'aula delle udienze civili della Corte d'Appello per concessione di S.E. il prof. Luigi De Litala, Primo Presidente della Corte stessa, il quale ha promesso il suo ambito intervento.

Atterrato da un cavo sfuggito di mano a un operaio

In una delle stive del piroscafo «Duino», ormeggiato al Porto Duca d'Aosta, si trovava iermattina l'assistente Nicolò Fillini, di 25 anni, abitante in via Lorenzetti n. 14; egli stava controllando il lavoro di alcuni operai intenti ad allestire la stiva. Ma mentre egli stava dando le ultime istruzioni, ad uno degli uomini che lavoravano sui boccaporti, a quindici metri d'altezza, sfuggiva di mano un cavo che andava ad abbattersi addosso al Fillini, atterrandolo. Colpito di striscio al capo, il giovane ha perduto i sensi. Mentre qualcuno correva a telefonare alla C.R.I., gli operai adagiavano il ferito sulla gru di bordo e, disteso su una delle barelle in dotazione al piroscafo, lo trasportavano sino in coperta. Qui la barella veniva fissata a una delle gru di terra che, messasi in moto, adagiava poco dopo l'infortunato sul molo, dove lo attendevano i sanitari della C.R.I. Trasbordato sull'autolettiga, il Fillini è stato avviato d'urgenza all'ospedale e qui ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di 8 giorni per una forte contusione all'occipite e stato vertiginoso.

Battendo con un martello un pezzo d'ingranaggio, il meccanico Giovanni Ambrosi, di 18 anni, abitante in via Scala Santa 108, è stato colpito all'occhio destro da un frammento metallico. Lavorando alla pialiatrice elettrica, il falegname Ermenegildo Depanfilis, di 47 anni, abitante in via Fornace 5, è finito con la mano destra sulla lama della macchina, riportando un profondo taglio al dito medio. Entrambi sono stati medicati alla C.R.I.

SPETTACOLI

«Una famiglia americana» due atti di Rubio e Balf

La discordia della famiglia americana Decker potrebbe essere la discordia di qualsiasi altra famiglia non americana, giacchè nessun elemento ambientale e nessun carattere specifico determinano la nazionalità di questa delicata e patetica ed acuta commedia che è stata accolta dal pubblico con vivissimi e festosi consensi. La famiglia Decker è così fatta che ciascun dei suoi membri, padre, madre e due figli grandi vive la propria vita egocentrica senza inserirsi nella vita dell'altro. Manca in tutti i suoi componenti il senso dell'unità di sentimento e di solidarietà dei legami. La madre Marta infatuata di ricchezze e di capricci mondani, vorrebbe per i suoi due figli Anna e Giorgio fortune e agiatezze non conseguibili nella loro piccola città di provincia. Il marito gioielliere è proprietario di una modesta bottega ove lavora dalla mattina alla sera a lucidare argenti ed a richiamare clienti facoltosi e incontentabili. Marito e moglie leticano per cause futili e offrono uno spettacolo poco edificante alla piccola loro figlia Mary l'ultima nata quando la madre era prossima ai quaranta. Nessuno ha tempo di occuparsi della bambina: non il fratello che è facchino in una compagnia di aviolinee, non la sorella Anna che fa la cameriera in un ristorante e corteggia un certo Bob danaroso mentre disprezza un bravo giovine di drogheria. Una sera il fratello ritorna da New York con un paccone di regali per tutti e poichè nessuno lo bada, torna via. La famiglia è in subbuglio perchè la mamma si è lasciata sfilare una collana di perle che il gioielliere doveva consegnare ed una cliente. Il papà è preoccupato di rintracciare le perle, la mamma è angosciata per la fuga del figlio, Anna è indispettita per il mancato incontro col corteggiatore. Resta sola e abbandonata la piccola Mary che indossa il vestitino nuovo donatole dal fratello e in una crisi di pianto fugge da casa. La famiglia Decker è in disperazione. Torna il figliolone ubriaco. Anna telefona alla polizia, la madre inventa tutte le disgrazie più terribili, il padre desolato non è riuscito a rintracciare la piccina. Ma il droghiere Miller l'ha trovata sotto il portico di casa sua. Tutti sono risollevati dall'angoscia e ripigliano a litigare. Allora Mary sdegnata grida a tutti: vi odio, voglio lasciare questa casa in cui tutti fanno baruffa. L'insurrezione di Mary sembra aver pacificata e rasserenata quella brava gente che siede a tavola per la colazione. Il padre rievoca la sua vita faticosa e decorosa. Ma è una pausa che dura poco. Anna accoglie l'invito di Bob e se ne parte; il fratello Mike fa rimostranze alla madre che con la sua leggerezza fantasiosa ha rovinato lui e la sorella e se ne ritorna lontano dalla famiglia. Sempre sola e lacrimante resta la piccola Mary consolata dal padre che le promette di condurla in campagna a pescare.

Non è nuova nel teatro americano questa commedia piccolo-borghese dipinta con amara verità. Non è nuova per il teatro italiano questa gracile e pur profonda commedia americana nella quale risentiamo, sotto altre forme e altro clima, la malinconia e gli echi della famiglia piccolo-borghese che ci è stata rappresentata tante volte sulle nostre scene sul finire dell'Ottocento e nel primo scorcio del Novecento, anche in dialetto. Nella «Famiglia americana» al posto della vicenda c'è la sequenza di piccoli episodi e l'abbozzo dei tipi: due donne svagate e capricciose 'n perenne desiderio di una vita diversa e meno angusta di quella che conducono; un uomo che fatica umilmente e dignitosamente per mantenere la famiglia. Anche questi personaggi sono comuni e diremo tradizionali nel teatro europeo. La regia di Daniele D'Anza ha illuminato con vivezza episodi e caratteri della commedia che è stata recitata con belle semplicità e spontaneità e intimità dalla Torrieri, dall'Almirante, interprete magnifico che ieri ha trovato al secondo atto momenti di intensa dolente verità e che ha ottenuto un meritato successo personale, dalla brava Sivieri, dalla Danesi, dal Carlini e dagli altri tutti. Il successo della commedia e degli interpreti è stato vivissimo e festoso.

v. t.

Oggi, alle ore 17, a richiesta, ultima replica de «Un tram che si chiama Desiderio» di Tennessee Williams. Domani, serata in onore di Diana Torrieri con «La moglie ideale» di Marco Praga. Martedì addio della Compagnia con la novità: «L'Imperatrice va in vacanza» di Luigi Bonelli.

Mercoledì debutto della Compagnia Gioi-Cimara

Mercoledì, con «L'adolescente», tre atti di G. Natanson, debutto al Verdi della Compagnia di prosa «Vivi Gioi-Luigi Cimara» con Gabriele Ferzetti. Il repertorio della compagnia comprende inoltre: «Gli inseparabili» di G. Lefranca (novità), «La vena d'oro» di G. Zorzi, «La ragazza da portare in collo» di P. Blackmore (novità), «Papà» di De Flers e De Caillavet e «Eduardo e Carolina» di Randone e Marceau (novità).

Walter Baracchi al C.U.M.

Un pianista pieno di energia, Walter Baracchi, dotato di una tecnica eccezionalmente ferrata e brillante, dominatore assoluto della tastiera. Ritmicamente secco e preciso, capace di espressioni fortemente penetranti per squillanti e lucide sonorità. Orientato verso una forma espositiva di chiara evidenza ad immagini nettamente delineate, pochissimo proclive a delicatezze sentimentali e sfumature. Aveva scelto per il concerto di iersera (auspice il CUM, nell'aula maggiore del Conservatorio), un programma che assai bene si attagliava alla sua fisionomia di interprete. Dapprima la Sonata in si min. di Liszt, resa con tecnica smagliante, cantata a piena voce negli squilli eroici, organica nell'esposizione. Ancora di Liszt «Funerailles», e «Capriccio» di Paganini. Nella seconda parte una sonata di Kabalewsky, a noi nuova, notevole nell'ultimo movimento per estro inventivo, e brani di Bartok tra cui il notissimo «allegro barbaro». Baracchi ha dato interpretazioni pulsanti di vita ritmica, di suoni vibranti e spiegati ma sempre controllati. Applausi entusiastici e tre fuori programma.

G. d. F.

Il concerto popolare della Filarmonica Triestina

Stamane alle ore 11, al Teatro Verdi, avrà luogo il secondo concerto popolare dell'Orchestra filarmonica triestina diretta dal maestro Luigi Toffolo, che eseguirà un programma interamente dedicato a Brahms, e precisamente: «Ouverture accademica», «Liebeliederwalzer» Op. 52 per piccolo complesso vocale e pianoforte a 4 mani (al pianoforte Nini Perno e Licia Peschitz), nuova per Trieste e la «Quarta Sinfonia op. 98 in Mi minore».

Il violinista Szeryng alla S.d.C.

Domani sera, alle ore 21, alla Società dei Concerti suonerà il violinista H. Szeryng con la collaborazione del pianista T. Janopoulos con il programma già annunciato. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2.

Un impermeabile per signora che dia una nota di sicura eleganza? I MAGAZZINI DEL CORSO, la nota industria specializzata, presentano il più vasto assortimento di impermeabili modernissimi, leggeri, lavabili, eleganti, da L. 12.500. Un impermeabile di classe indiscussa per l'uomo d'affari? I MAGAZZINI DEL CORSO offrono i loro ultimi modelli in nylon, leggeri e resistentissimi, da L. 17.500. Un capo ideale per chi viaggia? Il «Loden» originale, morbido, caldo e impermeabile, praticissimo, anche per gli sportivi, per l'ampiezza del modello che dà larga libertà di movimenti, da L. 24.000. MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

I creditori della ditta **ROSA BIANCO OLINDO di via Manzoni 20**, sono invitati a insinuare il loro avere, con i documenti giustificativi, nel termine di giorni 15, al sottoscritto in via Battisti 2.

Avv. Salvatore Moscolin

† Addì 13 corrente spirava improvvisamente

Giorgio Fucassi

d'anni 79

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la moglie ANTONIA, i figli MARIO, MARCELLO (assente) e GIORGIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un riconoscente grazie a tutti coloro che in vario modo vollero onorare l'Estinto.

IL CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE ricorda con sincero rimpianto il suo affezionato ed attivo collaboratore che per due decenni diede la sua instancabile opera.

† La nostra adorata mamma

Emilia Mrachig

ha finito di soffrire.

Addolorati, ne dànno il triste annuncio il marito ANTONIO, le figlie BRUNA con il marito SALVATORE DONOLI, RENATA ed il fratello GIUSEPPE in unione ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e suore della IV Divisione Medica e alle signore Carla Presello-Franco e Regina Buzzi.

I funerali seguiranno domani alle ore 14 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, li 14 marzo 1953.

† Munita dei conforti religiosi, improvvisamente ci lasciò la nostra carissima

Virginia Abrami

Addolorati, la piangono la sorella EMMA, i nipoti ch'essa tanto amava, ed i cognati.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 15, dalla via S. Francesco n. 44.

Famiglie: ABRAMI, JEVNIKAR, SIMINI, MORO

† Il 14 corr. cessava di vivere il

Cap. Giovanni Malabotta

Le addolorate famiglie MALABOTTA e SCARPA ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 12 corrente si spense

Riccardo Milazzi

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i genitori, gli zii, le zie e i cugini.

Ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Famiglie: MILAZZI-MLACH

† A tumulazione avvenuta del mio caro marito

Pietro

ringrazio sentitamente la signora Sardi, i dipendenti del Colorificio Sardi e tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

STEFANIA LORENZUT

† Il 12 corrente si è spento il piccolo

Livio Rustia

d'anni 11

I genitori, la sorella, i nonni ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio e ringraziano le gentili persone che hanno partecipato al loro dolore.

La RISERIA ADRIATICA S.p.A. - Trieste, prende viva parte al grave lutto che ha colpito il proprio Presidente dott. Mino Forti ed il proprio Consigliere dott. Mario Forti, per la perdita della madre Signora

Edvige Beverini ved. Forti

avvenuta il 14 corrente in Carrara.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il PERSONALE della RISERIA ADRIATICA S. p. A. - Trieste, prende viva parte al grave lutto che ha colpito il proprio Presidente dott. Mino Forti ed il proprio Consigliere dott. Mario Forti, per la perdita della madre Signora

Edvige Beverini ved. Forti

avvenuta il 14 corrente in Carrara.

Il sac. NARCISO RIGONAT nell'impossibilità di rispondere alle molte lettere di condoglianza per la morte del

Padre

ringrazia con questo mezzo quanti gli furono di conforto in tale circostanza.

Un grazie sentito al dott. Cavagna, al primario prof. Slavich, ai medici e personale della II Divisione medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

La moglie AMELIA PECILE e i congiunti ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Egidio

Particolarmente il dott. Anmahian, la direzione e il personale della STES e dei cinema Garibaldi e Arcobaleno.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la moglie e la figlia del

dott. Aurelio Di Beaco

ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero onorare l'indimenticabile marito e padre esemplare, e particolarmente la Direzione e i colleghi dei MM. GG. e la Sezione Italiana dell'A.I.S.

Profondamente commosse per le onoranze tributate alla loro cara

Giovanna

le famiglie GREGORI ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Il convegno nazionale dei dipendenti degli I.A.C.P.

Si terrà nei prossimi giorni a Sabaudia un convegno nazionale dei rappresentanti dei dipendenti degli I.A.C.P. di tutta Italia, organizzato dall'Istituto di Latina. L'ordine dei lavori del convegno comprende alcuni importanti problemi d'ordine economico e giuridico dell'inquadramento del personale, con particolare riguardo al problema dell'autonomia degli Istituti delle case popolari. In rappresentanza dei dipendenti dell'I.A.C.P. di Trieste — che, come noto, è il più vecchio Istituto d'Italia — parteciperà al convegno il signor Ferruccio Foschiani, il quale porterà ai colleghi operanti da un capo all'altro della Penisola il saluto della nostra città.

ASTERISCHI

NOZZE

Nella chiesa di Montuzza, la gentile scrittrice Franca Roberti si unisce oggi in matrimonio col costruttore navale Aldo Fonda. Auguri e felicitazioni.

LAUREE

La signorina Aspasia Poutetsis si è laureata a pieni voti in Giurisprudenza presso la nostra Università. Alla neo dottoressa rallegramenti.

— La signorina Leandra Borromeo si è laureata in Giurisprudenza, discutendo con il chiarissimo prof. Crisafulli una vivace e molto brillante tesi in Diritto Costituzionale, intitolata: «La Donna nella Costituzione Italiana». Alla neo dottoressa auguri e rallegramenti vivissimi.

— Il signor Lino Castro si è laureato in Economia e Commercio presso la nostra Università discutendo con il chiarissimo prof. A. De Martini una tesi di laurea di Diritto Commerciale Al neo dottore rallegramenti e auguri.

— Il sig. Giorgio Morelli si è laureato in Giurisprudenza presso la nostra Università, discutendo la tesi: «L'insolvenza fraudolenta». Vivissimi rallegramenti e auguri.

BALLO STUDENTESCO

alla Ginnastica oggi pomeriggio dalle ore 16 alle 19.30.

UN DOLCE...

...mònito. Leggete «Centauro».

MODE LYA...

via San Lazzaro n. 2, I piano (sopra U.P.I.M.) tel. 71-94, espone i recentissimi cappellini per la Primavera. Visitatela.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì pegni preziosi fino alla data 20 luglio se a scadenza normale e 30 ottobre se a scadenza ridotta e lunedì, mercoledì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 30 giugno se a scadenza normale e 30 ottobre se a scadenza ridotta.

DOPO IL LUSINGHIERO SUCCESSO IN CAMPO NAZIONALE

Il 2.o Festival dei ragazzi si svolgerà dal 27 giugno al 4 luglio

Otto concorsi oltre alle varie manifestazioni culturali, sportive e turistiche - Una esibizione degli assi del paracadutismo italiano

Confortato dal lusinghiero successo del primo Festival nazionale dei ragazzi, il Sindaco Bartoli ha promosso in questi giorni la seconda edizione della lodevole iniziativa, che non mancherà certamente di interessare giovani ed educatori di tutta Italia. Il secondo Festival dei ragazzi si svolgerà a Trieste dal 27 giugno al 4 luglio prossimi ed acquisterà proporzioni nettamente superiori a quelle del precedente, per forza di cose pervaso da un certo tono di ricerca sperimentale. Ne ha dato notizia ieri, durante la prima riunione del Comitato promotore, il prof. Ezio Bernardoni, che ha presieduto i lavori in assenza dell'ing. Bartoli.

La seduta è stata a un tempo un consuntivo e un preventivo; il consuntivo del primo Festival che è emerso dalla relazione morale e finanziaria effettuata dal prof. Bernardoni; il preventivo di massima per quello che fra tre mesi metterà in movimento la gioventù. Oltre alle varie rassegne e manifestazioni culturali, sportive, ricreative e turistiche, il programma, ancora suscettibile di modifiche, comprende l'effettuazione di ben otto concorsi: per un'opera letteraria, per il migliore film dell'anno per ragazzi, per il migliore film didattico, per una cronaca del Festival (riservato ai ragazzi partecipanti), per un monumento alla madre, per bande musicali giovanili, per complessi musicali caratteristici e per modelli di aerei, navi ed auto. Tra le manifestazioni di contorno, particolare interesse desterà un'esibizione degli assi del paracadutismo italiano, che con alla testa il campione del mondo Rinaldi effettueranno uno spettacolare lancio nelle acque del golfo.

Contemporaneamente al Festival, avrà luogo il secondo Convegno nazionale pedagogico dell'educazione parascolastica, sul tema: «L'unità di educazione familiare e ricreazione nei ragazzi». A questo importante convegno che sarà curato dal Centro pedagogico della Sovrintendenza sclastica di Trieste, hanno già dato la loro adesione numerosi insegnanti, sacerdoti ed educatori di chiara fama. Per i partecipanti al Convegno pedagogico viene organizzato inoltre un programma culturale-ricreativo, comprendente gite turistiche, visite a istituti cittadini di educazione e di cultura e alle industrie locali.

Un corso di cultura artistica diretto da Silvio Rutteri

La sezione triestina dell'Associazione italiana maestri cattolici organizza un corso magistrale di cultura artistica e storia regionale diretto dal prof. Silvio Rutteri. A coronamento del corso, che si svolgerà con lezioni serali il giovedì e il sabato e con visite ai monumenti o alle località più interessanti della zona la domenica mattina, i partecipanti sosterranno un esame, superando il quale avranno diritto ad uno speciale certificato, vistato dal Provveditore e valutabile nei concorsi magistrali. Ecco l'elenco degli insegnanti e delle relative materie: prof. Rutteri: arte e storia della regione e toponomastica cittadina; prof. don Giorgio Beari: Trieste cristiana nel corso dei secoli; prof. Decio Gioseffi: architettura e monumenti sacri e profani di Trieste; prof. Marcello Fraulini: profilo letterario di Trieste; prof. Carlo Lona: flora e fauna della regione; prof. Carlo Schiffrer: lo ambiente fisico-geografico-economico; m.o don Giuseppe Radole: canto e vita musicale di Trieste.

Le iscrizioni al corso, riservato agli insegnanti elementari, si accettano nella sede di via Battisti 13 ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

San Giuseppe

Nell'imminenza della festa di S. Giuseppe, chi deve offrire un dono ad una persona cara, non deve scervellarsi fra numerosi oggetti che spesso rappresentano un intrigo e lasciano il tempo che trovano; bensì saggiamente calcolando di unire l'utile al dilettevole, ricorrere alla Gioielleria-Orologeria Antonio Cernigoi di Monfalcone, che offre la possibilità di scegliere fra una quantità vastissima di oggetti pregiati, eleganti e di gran moda.

Da Cernigoi, a Monfalcone, non c'è che l'imbarazzo della scelta, ma certamente ognuno trova ciò che lo accontenta.

LE CONFERENZE

→ Con rigorosità di studioso e giornalistico spirito d'osservazione, il dott. Giuseppe Stefani ha passato al vaglio dell'indagine storica interessantissimi documenti dell'Archivio di Stato, che illuminano i rapporti tra la stampa triestina e il Governo austriaco da Villafranca al 1866; periodo risolutivo del Risorgimento italiano, in cui l'irredentismo di Trieste si organizzò, acquistò sempre maggiore consapevolezza, si fortificò in attesa dei cimenti decisivi. Da questa interessantissima ricerca è scaturita un'autentica storia politica del giornalismo triestino della epoca, che i soci della «Minerva» hanno molto apprezzato nella relazione fatta ieri pomeriggio dal dott. Stefani, nella sala di lettura della Biblioteca civica.

Avvenimenti minuti, difficoltà e ingerenze poliziesche, ambizioni e diffidenze, nei documenti tratti dalla polvere dell'Archivio ce n'è per tutti i gusti. Particolarmente nutriti i carteggi relativi alla vivacchiante stampa austrofila, dall'ufficioso «Osservatore triestino», al «Diavoletto» dell'intraprendente Rupnik, sempre alla caccia di sovvenzioni governative, dalla «Triester Zeitung», all'agonizzante «Sferza», alla meteora della «Gazzetta del Popolo». Avvenimenti minuti, s'è detto, che la stringatezza d'una cronaca non può neppure sommariamente illuminare, benchè ciascuno di essi offra spunti quanto mai significativi. Ma dalla nutrita esposizione del dott. Stefani è emersa a netti contorni una realtà generale; il deliberato proposito dell'Austria di ostacolare in tutti i modi le aspirazioni nazionali della popolazione triestina, perseguitando i giornalisti veramente «indipendenti», come l'Antonaz e don Tedeschi de «Il Tempo», e il Caprin del «Pulcinella», ed alimentando all'opposto tutta una fungaia di giornaletti «in linea», stente pianticelle su un terreno ben concimato, fino al punto di tenere a battesimo fogli in lingua slovena e croata da contrapporre ai giornali italiani. Che furono vani espedienti, si sa: provvederà poi il «Piccolo» di Teodoro Mayer a far piazza pulita di tutti gli artifici in chiave di piombo e inchiostro.

→ Domani, lunedì, il dott. Bruno Mayer dell'Università degli studi di Trieste, terrà, per invito dell'Università popolare, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, una conferenza sul tema: «Umorismo ed arte di Achille Campanile». Anche se in questi ultimi anni lo scrittore romano si è dedicato quasi esclusivamente al giornalismo, interrompendo la sua attività letteraria, si deve tuttavia riconoscere che l'opera di Campanile rappresenta un momento essenziale della produzione umoristica contemporanea, nella quale si inserisce con un tono ed uno stile suo, originale ed inconfondibile. L'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento.

→ Ha avuto luogo all'albergo Jolly la colazione mensile del Soroptimist Club di Trieste, alla quale ha preso parte, ospite d'onore, la prof. Giovanna Del Pesco. Mercoledì prossimo avrà luogo la consueta riunione settimanale, durante la quale la consocia dott. Lucilla Spadon parlerà sul tema: «La meningite tubercolare».

→ Nella sala attigua alla chiesa del Sacro Cuore, avranno luogo nei prossimi giorni, con inizio alle ore 17.30, le seguenti conferenze: domani, lunedì; «I nostri figli e la scuola», oratrice la professoressa Liliana Castelli Minelli; martedì: «Maternità e medicina», oratore il prof. Piero Spanio; mercoledì: «L'educazione dei figli all'amore», oratrice la prof.ssa Luisa Catolla.

→ A cura del Centro Humanitas domani, nella sala Toniolo, in piazza S. Giovanni N. 5, alle ore 19, il prof. Nestore Narduzzi dell'Università di Perugia, parlerà su: «Il problema della distribuzione della ricchezza e madonna povertà». L'ingresso è libero.

→ Il prof. Cesare Zacchi, l'illustre batteriologo concittadino, simpaticamente noto come il dott. Zeta di Radio Trieste, terrà una conferenza, per l'Associazione italiana maestri cattolici, mercoledì alle 19 in via Battisti 13, svolgendo un tema di sua competenza: «Divagazioni batteriologiche».

→ Mercoledì, alle 17 il prof. Léopold Levaux, dell'Università di Liegi, terrà presso la Facoltà di lettere e filosofia di questa Università (via Università 7) una conferenza sul tema «Le maschere di Baudelaire». Possono intervenire quanti si interessano all'argomento.

Il nuovo direttivo degli artigiani mobilieri

Nell'assemblea generale ordinaria dei falegnami e mobilieri, che ebbe luogo venerdì scorso presso la sede dell'Associazione artigiani, venne eletto il nuovo Comitato direttivo del Sindacato artigiani falegnami e mobilieri, che risulta così composto: Presidente: signor Carlo Magris; componenti: signori Emilio Debiasi Carlo Hervatin, Stanislao Zafred, Marco Spadaro, Germano Grezar, Abbondio Calligaris.

ORE DELLA CITTA'

★ [illegible] ore 9, nella chiesa di S. Maria Maggiore, il Vescovo celebrerà una Messa per gli insegnanti, per iniziativa dell'Associazione italiana maestri cattolici.

★ Al Circolo Poligrafici, in via Trento 2, oggi due trattenimenti: nel pomeriggio con inizio alle ore 16.30 e stasera dalle 20.30 alle 23.30.

Gli ungheresi celebrano la festa nazionale

I profughi ungheresi celebreranno oggi il 105.o anniversario dello storico 15 marzo, in cui Sandor Petöfi guidò la gioventù ungherese alla conquista della libertà di stampa, dando inizio alla sollevazione contro gli Absburgo. I canti scritti da Petöfi per questo evento verranno declamati tanto nel testo originale, quanto nella versione italiana di Cesare Sofianopulo: «Canto nazionale», «XV Marzo» e «Un pensiero mi tormenta». Alla celebrazione, che sarà tenuta alle 19 nella sala Foschiatti dall'Associazione mazziniana italiana (via Zudecche 1) sono invitati gli ungheresi e quanti s'interessano all'argomento. Ingresso libero.

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso l'Istituto Italia. Rivolgersi in Largo Barriera Vecchia 16, I piano, solo il lunedì alle 18 precise.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	38	52	74	59	64
CAGLIARI	28	81	16	22	21
FIRENZE	13	8	21	64	72
GENOVA	64	54	86	7	51
MILANO	61	38	66	47	1
NAPOLI	36	61	71	11	17
PALERMO	16	54	60	39	86
ROMA	32	71	57	88	33
TORINO	80	73	20	87	85
VENEZIA	36	56	4	10	43

STATO CIVILE

del giorno 14 marzo

Nati 13; morti 7; matrimoni 4.

MORTI: Fiorentin Federico a. 43; Del Fabbro Giulio a. 58; Durias Narcisa a. 81; Velissich ved. Camerino Pierina a. 72; Herzmanschi Michele a. 59; Borsi Giacomo a. 46; Catalano Antonio anni 83.

MATRIMONI TRASCRITTI: Vardabasso Vittorio bracciante con Busechian Giovanna Pierina casalinga; Gariup Stefano bracciante con Ursic Maria casalinga; Couch Louis R. serg. es. am. con Furian Bruna casalinga

MATRIMONI CELEBRATI: Ivasic Alberto idraulico con Rijavec Carolina casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Parovel Dino impiegato tecn. con Lanza Lucilla insegnante media; dott. Ferrari Paolo dottore in agraria con Velicogna Maria Luisa casalinga; Borghelli Angelo Giovanni impiegato con Pecchioni Maria casalinga; Placer Giovanni bottaio con Coslovich Eufemia casalinga; Kobau Giovanni pescatore con Bogatez Anna Maria casalinga; Chiriatti Italiano rappresentante con De Vivo Nerina impiegata; Flora Graziano agente P. C. con Babici Desiderata impiegata; Zgonc Stanislao bracciante con Sosic Vlasta casalinga; Nobile Afrodisio meccanico con Sconcia Ines sarta; Grazioso Vincenzo agente P. C. con Viti Daniela casalinga; Di Clemente Mario Lino impiegato statale con Tralci Liliana casalinga; Gasperini Luciano geometra con Taucer Luciana casalinga; dott. Plossi Rainero medico con Serra Maria Grazia casalinga; Bogatez Bruno ferroviere con Depangher Bruna impiegata; Rigo Umberto manovale con Cesaria Antonia casalinga; Zobes Bruno motorista con Ugo Anna casalinga; Angelucci Pietro operaio con Bettarello Antonia Maria sarta; Kosic Giuseppe autista con Ianesich Elda casalinga; Canziani Armando autista meccanico con Nuzzi Jolanda pellicciaia; Lucci Stelio commesso con Rosin Veneranda casalinga; dott Cadore Riccardo farmacista con dott. Sponza Maria Flora farmacista; Carabellese Francesco impiegato con Benvenuti Lina parrucchiera; Marconi Giordano fuochista con Aversa Dolores casalinga; Grubelli Aldo impiegato con Crainich Adela sarta; Dollinar Giorgio commerciante con Antonini Ada casalinga; Beorchia Ennio ferroviere con Calice Alessandra casalinga; Colombetta Ettore macchinista ferroviario con Palazzesi Annita casalinga; Patton Lyle William fonditore con Martingano Aurora sarta; Degasperi Bruno meccanico elettricista con Moratto Maria casalinga; Lenuzzi Alberto commesso con Cossetto Angela casalinga; Scocciai Romualdo autista con Mattia Elia infermiera; Baldin Antonio autista con Bianchini Mariana insegnante; Ferluga Adriano carrozziere con Sferza Graziella casalinga; Cimadori Sergio studente universitario con Michel Natalina casalinga; Godina Valerio commerciante con Folin Maria insegnante; Severi Mario impiegato con Fabbri Elsa impiegata; Rotondo Giuseppe impiegato con Santoro Maria Orsola casalinga; Lucini Giovanni pittore con Attelli Paola cuoca; Miniussi Rodolfo tappezziere con Padovani Gemma operaia.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 5.7, minima 2.7; umidità 28 per cento; pressione 775.7 in diminuzione; temperatura del mare 7.5; vento da E-N-E, velocità media km. 34, raffiche a 77 km./ora.

Oggi: Quarta di Quaresima. — Il sole sorge alle 6.19, tramonta alle 18.10. La luna sorge alle 6, tramonta alle 18.33.

Farmacie aperte: Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola, Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14.15: Teatro dei ragazzi: Fiabe del risveglio di primavera; 14.45: Motivi allegri; 15: Narratori tedeschi dell'800 - «I fidanzati di San Domingo» - di Heinrich von Kleist - compagnia di prosa di Roma; 15.45: Melodie e danze popolari; 16: Radiocronaca sportiva; 17: Orchestra Fragna; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Pierre Monteux; 19.15: Orchestra Savina; 20.35: Carrellate su Hollywood - varietà cinematografico; 21: Luciano Sangiorgi al pianoforte; 21.15: Una cartolina da Parigi; 21.30: Domenica sport; 22: Concerto del pianista Andrzej Wasowsky - Chopin: Sonata in Si Minore; 22.20: Cose di casa nostra — al microfono Anita Pittoni; 22.40: Danze da opere; 23: Tom Glazer e la sua chitarra; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14.30: Musica operistica; 20: Orchestra Ceragioli; 21: Chicchirichì, radiorivista; 22: Voci dal mondo; 22.30: Concerto del violoncellista Andres Navarra.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Precipitevolissimevolmente, varietà; 14: Gli assi della canzone; 15: Autostop; 16: Ricordo di Enzo De Muro Lomanto; 17: Canzoni napoletane; 17.30: Musica da ballo; 22: Arlecchino: teatro a scacchi di R. Craveri: «Oh, dolce Francia!».

RADIO SIEMENS MILANO

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa. Compagnia Italiana del Teatro Stabile di Venezia. Ore 17: «Un tram che si chiama Desiderio» di T. Williams.
ROSSETTI. Ore 16 e 21: Comp. Carlo Dapporto con «La piazza». Turni palchi diurna D serale C.

EXCELSIOR. 14: «Scaramouche» con Stewart Granger, Eleanor Parker, Janet Leigh. Uno spettacolare technicolor Metro. Ult. 22.
NAZIONALE. 14.30: «Perdonami», con Raf Vallone, Antonella Lualdi, Tamara Lees. Una produzione Rizzoli. Ult. 22.
FENICE. 15: «Gengis Khan», con Manuel Conde, Elvira Reyes, Inday, Abandoni. La rivelazione del Festival di Venezia. E' un film Enic.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): Grande successo di «Wanda la peccatrice», con Yvonne Sanson, Frank Willard, Giulietta Masina, P. Stoppa, G. Leurini. Vietato ai minori di 16 anni. Segue Incom di attualità.
ARCOBALENO. 14: «Il figlio di Alì Babà», tutta la poesia e lo sfarzo di Oriente in un grandioso technicolor con le celebri copple Tony Curtis e Piper Laurie, presentato dall'Universal. Un documentario d'attualità.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Il grande cielo», con Kirk Douglas, I. Tinreatt. Un avventuroso R.K.O. Ult. 22.
GRATTACIELO. 14: «Mandy», con Mandy Miller. Ultime repliche. Imminente: «La fiammata».

ALABARDA. 13.30: «Chi è senza peccato...», un nuovo capolavoro della cinematografia italiana, con Yvonne Sanson e Amedeo Nazzari. I visione. Ultimi giorni.
ARISTON. 14: «Notte e dì», un trionfo d'arte in un meraviglioso arcobaleno di colori e di armonia. Technicolor Warner con Cary Grant e Alexis Smith. Ultimo giorno.
ARMONIA. 14: «Angeli senza cielo», con Ann Sheridan, Ronald Reagan. Varietà De Rosè-Marcelli.
AURORA. 14.30: «La peccatrice di S. Francisco», con Yvonne De Carlo e Joel McCrea. L'epoca turbinosa della febbre dell'oro in un capolavoro Warner Bros.
GARIBALDI. 14: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma», in technicolor, con Dan Duryea, Gale Storm. Seguirà: Gazzetta dello sport: Inter 0-Milan 0.
IDEALE. 14.30: Un romantico e avventuroso technicolor R.K.O.: «Robin Hood e i compagni della foresta», con R. Todd e J. Price. Seguirà un cortometraggio a colori di W. Disney.
IMPERO. 14.30: «Pocesso alla città» con Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini e Paolo Stoppa. La lotta implacabile della giustizia contro il delitto e la malavita in una grande realizzazione, presentata dalla 20th Century Fox.
ITALIA. 13.30: «I sette dell'Orsa», con Eleonora Rossi Drago e con gli autentici eroi delle leggendarie imprese dei mezzi d'assalto subacquei.
MARE. 14.30: «Bellezze in cielo», incantevole technicolor con Rita Hayworth, Larry Parks.
MODERNO. Ore 10 e 11.30: Due rappresentazioni popolari «Gianni e Pinotto fra le educande», Ore 14: «Tre piccole parole», technicolor Metro, con Red Skelton, Fred Astaire, Vera Ellen.
SAVONA. 14: «Gli avvoltoi non volano», uno spettacolare technicolor con Anthony Steel e Dinah Sheridan
SECOLO (S. Giovanni). 13.45: «Cuore ingrato», technicolor con Carla Del Poggio e Frank Latimore.
VIALE. 14.30: «Ha fatto 13», con C. Croccolo, Antonella Lualdi.
VITTORIO VENETO. 13.45: «Un americano a Parigi», con Gene Kelly, Leslie Caran. Il film degli otto Oscar. Technicolor Metro.
AZZURRO. 14: Uno dei più grandi technicolor della cinematografia mondiale: «Là dove scende il fiume», James Stewart, Arthur Kennedy e Julia Adams. Successo senza precedenti «Universal». Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14: «L'uccello di paradiso», meraviglioso technicolor con D. Paget e J. Chandler. Spettacolare
FERROVIARIO (San Vito). 14: «La vita a passo di danza», June Haver, Ray Bolger. Technicolor Warner.
MARCONI. 14.30. «Aspettami stasera», Betty Grable e Mac Donald Carey in una scintillante rivista technicolor.
MASSIMO. 14: «La calata dei mongoli», la più grande invasione della storia in uno spettacolare technicolor, con Ann Blyth e David Farrar.
NOVO CINE. 14: «I 10 della Legione», Burt Lancaster in uno spettacolare e avventuroso technicolor di grandioso successo.
ODEON. 14.30: «Menzogna» con Yvonne Sanson, Irene Galter, Alberto Farnese. Un film che rinnova il successo di «Catene», «Tormento» e «I figli di nessuno». Ultimo giorno.
RADIO. 16: «L'allegra fattoria», brioso technicolor musicale Metro, con Gene Kelly e Judy Garland.
VENEZIA. «Il ranch delle tre campane», un capolavoro avventuroso in technicolor con Joel McCrea, Alexis Smith.

RITROVI

«**ROUGE ET NOIR**» e «**SAVOY GRILL**» dell'Albergo Excelsior. Balletto spagnolo Antonio.
TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo Canta Alvaro Pieri.
CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24939): Giovedì, sabato e domenica: trattenim danzanti. Quartetto d'attrazione. Ingr. libero.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

VENDITA BIGLIETTI
CIT PIAZZA UNITA' Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47. Servizio a domicilio gratuito

La **Profumeria VILLA** reparto parrucchiere per Signore, comunica alle sue gentili clienti che **MADAME ELVIRE** ha portato da Parigi per Loro le ultime creazioni di Alta Moda in fatto di PETTINATURE PER LA PRIMAVERA 1953 **SALONE VILLA** Via Gallina 6 (Tel. 93-922)

INFLUENZA? Ai primi sintomi fate uso del TOGAL. Questo preparato è molto efficace nelle malattie da raffreddamento ed il suo uso tempestivo evita il lungo decorso della malattia. In tutte le farmacie LAB. G. MANZONI & C. MILANO - Via Vela N. 5 ACIS - N. 69374 del 13.9.1951

CAVALLAR OROLOGI - OREFICERIE REGALI

UNA BELLA LEZIONE

LEZIONI di liberalismo filosofico e di universalità umana vengono dal fondo del Medioevo, che è stata forse l'epoca più intellettuale o più internazionale della storia, ma contro la quale persiste una assurda prevenzione istillata nell'uomo cosiddetto moderno da storie tendenziose, da insegnamenti convenzionali e da una cattiva letteratura che nemmeno il Romanticismo potè radicalmente annullare. In presenza degli edificanti fenomeni di oscurantismo ideologico e dei bestiali episodi di terrorismo razziale dei nostri infelici «tempi nuovi», è strano che osiamo ancora gratificare della qualifica di barbari tempi certamente calamitosi (ma quando mai i tempi non sono stati difficili dal punto di vista della condizione umana che, a parte la tecnologia, è sempre la stessa?) tempi certamente sanguinosi, ma che d'altra parte furono all'occasione prova di straordinario spirito di tolleranza che in molti casi si può ben dire esemplare. Ne sono luminosa testimonianza le glorie monumentali di Palermo che nei loro dettagli più distinti e squisiti riflettono la triplicità originaria del Regno di Sicilia.

Non è qui il luogo di narrare come sui primi del secolo XI bande di Normanni vennero a battagliare nel Sud d'Italia, dove l'imperatore di Bisanzio stentava a esercitare il suo vacillante potere, e non occorre qui dilungarci a descrivere come, sotto l'impulso di una straordinaria personalità come quella di Roberto di Altavilla detto il Guiscardo si formò un regno normanno in Sicilia. Si sa che astuzie e atrocità si alternarono in questa ardimentosa avventura, ma occorre riflettere che non si risolvevano in catastrofi apocalittiche, perchè erano allora tempi che ignoravano la guerra nel senso totale che fa l'orrore dei nostri giorni, minacciati dalla più spaventosa calamità che abbia esteso la sua ombra sulle terre umane, e cioè la barbarie scientifica.

La guerra vera, profonda, nazionale e ideologica, quella che fa la miseria del corpo e la disperazione dell'anima era allora sconosciuta. Anche quando la cristianità di trovò tutta ingaggiata nelle Crociate, la guerra la faceva chi voleva, e si presentava in generale sotto l'aspetto di una bella avventura o si offriva come un mezzo per salvare l'anima. Così pure quando i signori facevano la guerra non vi si applicavano totalmente e *Jusqu' au bout*. La facevano quando era bel tempo e le battaglie erano per lo più uno sport ben regolato, poco pericoloso e molto cavalleresco. Erano senza dubbio quei signori alteri, rapaci, impulsivi e alle volte feroci, e si battevano volentieri con i loro vicini, ma le loro lotte erano senza gravità.

Non è dunque qui il luogo di riassumere come si formò il regno normanno di Sicilia. Basti ricordare che Roberto Guiscardo, aiutato dal suo fratello maggiore Ruggero, (1040-1101) tolse una parte della Sicilia agli arabi e ne diede il titolo al fratello Ruggero, che, proseguendo l'opera intrapresa, si rese padrone di tutta l'isola e ne divenne il sovrano nel 1091, ed ebbe come successori i figli Ruggero II (1101-1154), Guglielmo I (1154-1166) e Guglielmo II (1166-1189).

La Sicilia tolta dagli arabi ai bizantini era da due secoli metà mussulmana e metà greca quando a questi due elementi venne ad aggiungersi l'apporto normanno. La idea veramente liberale di Ruggero e dei successori fu di istituire nel loro regno la più grande tolleranza politica e religiosa. Normanni cattolici, greci scismatici, arabi mussulmani furono messi su un piede di uguaglianza effettiva e non vagamente teorica come si usa fare oggi sbandierando sibillini decaloghi politici e algebrici statuti di sintesi politiche immaginarie. Alla Corte di Palermo era lingua corrente il francese, ma nella splendida città divenuta capitale del regno si udivano i vescovi ortodossi predicare in greco, i poeti mussulmani recitare in arabo i versi inneggianti al sovrano. Negli atti ufficiali si usavano indifferentemente le tre lingue. I tribunali basavano le loro sentenze così sul Codice di Giustiniano come sul Corano o sulle consuetudini normanne che formavano una specie di «common law». Cattolici greci e mussulmani praticavano liberamente le loro rispettive religioni. E la più grande meraviglia, che ha veramente dell'incredibile vista dal fondo dei nostri giorni di legislazioni retroattive, di discriminazioni politiche, di persecuzioni religiose, di barriere di colore, di vincitori che impiccano i vinti e poi fanno a gara per tentare di risuscitarli, di proibizioni emigratorie, di campi di concentramento ecc. ecc.; la più grande meraviglia è che quell'illuminato regime di libera concorrenza nel regno di Sicilia era contemporaneo alle Crociate. E' vero che allora non esistevano problemi sociali e il denaro non era il motore esclusivo delle azioni umane ma semplicemente la ragione di una classe, e che nel corso di una generazione non si vedevano spostamenti di una ricchezza così sensibili e così acrobatici chè la ineguaglianza fra ricchi e poveri non apparisse quasi naturale, impedendo ogni cattiva coscienza da parte di chi possedeva e ogni rivolta da parte di chi era sfavorito dalla sorte. Ma il fatto è che un largo spirito di tolleranza si faceva in mezzo alle più violente convulsioni di popoli e di regni. Non è questa vera civiltà?

La prodigiosa triplicità del Regno di Sicilia la troviamo oggi eternata nei magnifici monumenti che i due Ruggeri fecero costruire, e nei quali, sotto la maggiore o minore predominanza dell'uno o dell'altro elemento, a seconda dei casi, si discerne nettamente la triplice influenza normanna, bizantina e araba che sussistevano allora nell'isola. Una delle massime testimonianze di liberalismo filosofico rifulge nei monumenti che recano più manifestamente i segni della collaborazione delle tre arti occidentale, bizantina e araba. Questo è il caso della Cappella Palatina del Palazzo Reale dove i santi bizantini sono mescolati ai santi occidentali e alle iscrizioni in latino.

Sono esistite in altre parti del mondo arti risultanti dalla collaborazione cordiale e leale di civiltà diverse: così l'arte mudejar in Spagna durante i secoli della Riconquista ai Mori; così l'arte iraniana dei Grandi Mongoli nell'India dal XII al XVIII secolo, così l'arte tutta locale sviluppatasi nel Messico, nel Perù e nel Brasile quando il barocco spagnolo e quello portoghese si impiantarono in quei paesi. Ma come è che non è nata alcuna arte anglo-hindu dalla presenza degli inglesi nelle Indie dal secolo XVII al XX, mentre un'architettura e delle arti applicate spagnole nelle Filippine, e portoghesi a Goa e a Macao, si sono sviluppate e hanno fatto frutto? Forse perchè un'evoluzione simile era incompatibile con la teoria delle razze superiori e delle razze inferiori? O perchè erano troppe le differenze fra conquistati e conquistatori?

Sia come sia, tempi che ci sono stati descritti e tuttora ci vengono rappresentati come un inferno di tenebre e di orrori, fecero al contrario prova di uno spirito di tolleranza politica e di liberalismo filosofico che sono virtù rare, o difficilmente praticabili, oggi che andiamo sempre parlando di libertà. Ma occorre dirlo? Quando di una cosa si parla troppo, è come della salute, è come della gioventù: vuol dire che si è perduta.

BENIAMINO de RITIS

Il pasto pantagruelico di un commerciante milanese

Teramo, 14

Il commerciante milanese Gaetano Polverelli, ha vinto a Teramo una impressionante scommessa. Egli ha ingerito in una trattoria del centro, in presenza di amici e curiosi, tagliatelle con 12 uova, un capretto di circa 10 chili per pietanza, due chili di mele per frutta, un chilogrammo di pane, il tutto innaffiato da sei litri di vino rosso. Ha chiuso con cinque bicchierini di liquore digestivo. Dinanzi ai presenti esterrefatti, ha dichiarato di essere disposto ad accettare sfide in qualsiasi parte d'Italia e del mondo, purchè abbia a che fare con rivali che siano veramente dei «campioni».

Le nuove divisioni «Ariete» e «Centauro»

Roma, 14

Sulle due nuove divisioni corazzate «Ariete» e «Centauro» dotate dei più moderni e potenti mezzi oggi esistenti presso le similari unità degli eserciti dei Paesi atlantici, il «Corriere Militare» di questa settimana offre un'ampia documentazione fotografica e tecnica, prendendo lo spunto dalle recenti rassegne ad Aviano.

Lo stesso numero del giornale inizia altresì la pubblicazione del testo integrale del disegno di legge sullo «stato» dei sottufficiali delle tre Forze armate e si interessa ampiamente dei nuovi corsi presso la Scuola di guerra aerea.

SERETSE KHAMA, IL SOVRANO DI UN PICCOLO POPOLO AFRICANO ESILIATO PER AVER SPOSATO UNA DONNA BIANCA, FOTOGRAFATO CON LA MOGLIE ED I LORO DUE FIGLI

NELLA CAPITALE MONDIALE DEL GUSTO E DELL' ELEGANZA

Vengono presto dimenticati i dittatori della moda di ieri

Il successo della nuova generazione di modellisti - tra i quali primeggiano Dior, Fath e Balmain - ha provocato l'eclisse dei grandi sarti che dettavano legge fino a pochi anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, marzo

E' morto nei giorni scorsi, all'ospedale cantonale di Losanna, Robert Piguet che nel periodo tra le due guerre fu uno dei personaggi più eminenti dell'alta moda parigina. Figlio di un banchiere svizzero luterano, Robert Piguet aveva aperto, nel 1930, una casa di mode al Rond-Point des Champs-Elysées, conquistandosi rapidamente una reputazione mondiale. Tre anni fa egli aveva deciso di cessare la sua attività e di ritirarsi nel paese natale. Aveva, a quell'epoca, 52 anni, cioè era nel pieno delle sue forze.

La decisione di Robert Piguet suscitò, nella capitale della moda, una profonda sorpresa. Nello stesso periodo due altri grandi nomi dell'alta moda, Edouard Molyneaux e Lucien Lelong, avevano abbandonato l'arena. Si parlò, allora, di crisi della moda parigina, e vi fu chi si domandò se il primato della moda francese non fosse minacciato. Le previsioni pessimistiche non si avverarono, e la fiaccola è passata di mano. Ai «tre grandi» Piguet, Molyneaux e Lelong sono succeduti Christian Dior, Pierre Balmain e Jacques Fath. Le esposizioni dei nuovi modelli per la primavera e l'estate 1953 hanno richiamato a Parigi, tra Place e Vendôme e l'Avenue Matignon, un pubblico più fanatico e più entusiastico che mai. L'esposizione di Christian Dior, soprattutto, ha dato luogo a scene di delirio collettivo.

Il successo della nuova generazione di modellisti ha provocato la eclisse dei grandi sarti che dominarono nel periodo tra le due guerre. Ogni epoca ha la sua moda, i suoi gusti, il suo stile. Ora, la seconda guerra mondiale ha rappresentato, sul piano delle arti, delle lettere, della moda, una rottura. Quel che brillava prima del 1940 era destinato, un giorno o l'altro, ad oscurarsi. Piguet, Molyneaux e Lelong avevano avuto il presentimento che le loro stelle stavano per tramontare, ed hanno saputo appartarsi in tempo evitando, così, le amarezze e le miserie della decadenza.

«La moda, si legge nel Larousse, è un uso passeggero che regola la forma dei mobili, dei vestiti, ecc.». Tutto quel che è passeggero finisce per diventare tirannico, ed in ogni tempo scrittori e poeti hanno denunciato il carattere tirannico della moda. Di un poeta francese del XVII secolo, Etienne Pavillon, accademico di Francia, ammirato dal suo contemporaneo Bossuet, la posterità ha salvato dall'oblio un solo verso. Esso viene abitualmente citato anonimo: La mode est un tyran dont rien ne nous délivres, *e fa ormai parte delle raccolte di proverbi al pari del detto popolare* i pazzi inventano le mode e i saggi le seguono.

In una divertente paginetta intitolata «Pantaloni e busti», Alphonse Karr ha condensato la satira della moda. «Al tempo dei pantaloni corti, certi uomini storpi o rachitici immaginarono un giorno che sarebbe stato molto importante per loro trovare il modo di nascondere le gambe. Ma nasconderle mentre gli uomini ben fatti avrebbero continuato a mostrare le loro, non sarebbe stato vantaggioso. Sotto il pretesto della moda, essi indussero tutti gli uomini ad abbandonare i pantaloni corti per quelli lunghi. Le prime donne che adottarono il busto erano, evidentemente, delle donne mal fatte o corrose dall'età. Ciò rimetteva certe cose al loro posto e suppliva ad altre.

Assurde imposizioni

Ma lo scopo era di imporre questo cilicio anche alle donne che non ne avevano bisogno, e di dichiarare sconvenienti i tentativi di quelle che si sarebbero rifiutate di sottomettervisi. La cosa era difficile da ottenere, come se si fosse pensato di pubblicare un decreto in questi termini: in virtù della moda, le donne che non sono nè gobbe nè mal fatte eviteranno di manifestare questo vantaggio e faranno sì da somigliare interamente a quelle che lo sono. Gli uomini che hanno le gambe ben fatte faranno finta di essere storpi e storti per non umiliare più a lungo la maggioranza della nazione. Ma avete un bel predicare, il genere umano è stato in tutti i tempi guidato dagli sciocchi e dai gobbi; e sarà così fino alla fine dei secoli, specialmente oggi che è stato inventato il governo delle maggioranze».

La moda, tuttavia, non è soltanto un aspetto della futilità umana. Essa è un fenomeno del gusto, ed esiste un rapporto intimo tra il modo di vestire di una certa epoca e le condizioni di vita, le abitudini, gli usi di una società. I grandi sarti di Parigi, Robert Piguet o Lucien Lelong ieri, Christian Dior o Pierre Balmain oggi, sono indubbiamente dei tiranni e dei dittatori. Essi impongono alle donne, anche nelle località più remote, la forma degli abiti, la loro lunghezza da terra, eccetera. Il fatto, però, che ad ogni generazione corrispondano dei dittatori particolari significa, evidentemente, che costoro non sono dei creatori astratti bensì degli interpreti di tendenze e di aspirazioni che sono nell'aria.

Secondo gli intenditori e gli specialisti, esiste oggi uno «stile» Christian Dior, uno «stile» Balmain, uno «stile» Fath. Per rendersene conto bisogna, appunto, essere degli specialisti, dei raffinati. Quando passeggiate sui Champs-Elysées o in Place de l'Opéra, avete l'impressione che una sola linea, un solo stile vi dominino. Vi potrà essere, e vi è, una gradazione di eleganza, non una opposizione di stili o di linee.

All'epoca in cui Robert Piguet trionfava, gli specialisti distinguevano tra il suo stile sobrio e quello detto «snobismo della purezza» di Chanel, o quello rigorista e anglosassone di Molyneaux, o quello, infine, surrealista e fantasioso della Schiapparelli. Tutti nomi che sono stati successivamente cancellati dalla carta di Parigi oppure che risplendono di luce riflessa. Tra qualche decennio sopravviveranno solo negli archivi, perchè i nomi dei grandi sarti passano con la moda. Tanto è vero che lo annuncio della morte di Robert Piguet è caduto in una indifferenza pressochè generale.

Se i creatori passano come meteore nel cielo della Parigi elegante e mondana, la capitale francese è pur sempre il centro mondiale della moda e della eleganza femminile. Negli ultimi anni il primato parigino è stato seriamente minacciato, e il Parlamento ha dovuto occuparsi di «chiffons» e di «parures», come ha osservato qualcuno, per proteggere la moda francese contro le contraffazioni e il furto di modelli.

Sono le condizioni geografiche e psicologiche che fanno di Parigi il centro mondiale della moda e della eleganza femminile. Parigi si trova a 12 ore di treno da Milano o da Torino, a 3 e mezza da Bruxelles, a 7 da Londra o da Amsterdam. Ma la moda non è la sola attrattiva di Parigi. Accanto alle case di moda vi sono i musei, i ritrovi notturni, i teatri, i monumenti, ecc. La metropoli è una specie di quadrivio europeo dove fanno capo le grandi linee ferroviarie e aeree e le correnti di traffico turistico.

Glorie effimere

D'altra parte, i creatori spuntano ad ogni generazione come i funghi. I nomi di Chanel, Rochas, Lelong, Piguet non si erano ancora spenti del tutto quando già salivano nel firmamento parigino le stelle di Christian Dior, di Jacques Fath, di Pierre Balmain, di Jacques Griffe, di Antonio di Castillo. E intanto, dietro le quinte, fanno i primi passi quelli che, forse, saranno i creatori di domani, quando i grandi nomi di oggi si oscureranno, vittime a loro volta dei capricci e della provvisorietà della moda.

Da qualche tempo, un giovane creatore poco più che venticinquenne, Hubert de Givenchy, fa parlare di sè fin nelle più lontane regioni della terra. Vi è chi vede in lui il successore di Dior e di Fath. Altri giovani, non ancora illuminati dalle luci della ribalta, come Pierre Cardin, Serge Kogan, Marc Bohain, Bob Bugman, Michel Warre, hanno la loro piccola corte di ammiratori. Non si può escludere che un giorno o l'altro la moda parigina ci riserbi un ennesimo colpo di scena, così come accadde nel 1930 con il trionfo di Piguet, o nel 1947 con la apparizione quasi miracolosa di Dior e del «new look».

E' questa la dimostrazione più convincente della vitalità e della facoltà di rinnovamento della moda parigina.

BRUNO ROMANI

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Il Comitato internazionale per l'unità e l'universalità della cultura, della cui Commissione cinematografica, presieduta da Francesco Carnelutti, fanno parte attori e registi cinematografici, tra i quali G. W. Pabst, ha preso l'iniziativa di costituire una Società internazionale per la cinematografia educativa. La Società si propone di curare la produzione ed il coordinamento di film che «pur senza appesantirsi in retoriche ed artificiose tesi moraleggianti, rappresentino ai giovani il mondo nei suoi aspetti più semplici e più degni, e siano atti a suscitare sentimenti di umana solidarietà, a combattere la faziosità e la violenza, a esaltare lo spirito di sacrificio, il senso religioso del dovere e dell'amore, ed attribuiscano il giusto valore alla vita, considerandola non come un peso inutile o come una sorgente esclusiva di piaceri, ma come un sacro dovere sociale, nel quadro di una aspirazione sempre più viva al perfezionamento morale del mondo». La Società si propone anche di gestire sale cinematografiche particolarmente dedicate alla gioventù. Per quanto concerne la scelta della produzione di film che rientrino in tale quadro e la selezione artistica, il Comitato internazionale per l'unità e l'internazionalità della cultura — fondato presso l'Università di Roma — promuoverà la formazione di una Commissione di scrittori e studiosi di diverse Nazioni, particolarmente esperti nei problemi della gioventù.

Una nube passeggera offusca l'idillio tra il centurione dei Pretoriani e la bella e nobile vergine Lavinia. L'episodio fa parte di un film che porta sullo schermo l'arguto umorismo della commedia di G. B. Shaw ANDROCLO E IL LEONE, *con l'interpretazione di* Jean Simmons *e* Victor Mature, Robert Newton, Alan Young *e* Maurice Evans. *«Androclo e il leone», prodotto da Gabriel Pascal per la RKO, sta per apparire sugli schermi italiani*

UN CONTINENTE ANCORA SCONOSCIUTO PER DUE TERZI

L'Antartide potrebbe servire da frigorifero per l'umanità

In quelle lande gelide sarebbe possibile conservare indefinitamente e senza spesa tutti i viveri eccedenti i bisogni immediati

New York, marzo

Le spedizioni nel continente antartico e le ricerche sempre più precise e minuziose che vi si conducono hanno indotto i suoi visitatori a far conoscere i vantaggi che da questa terra, finora ignota e misteriosa, potrebbero derivare all'umanità. Alcuni di essi l'hanno definita il frigorifero naturale del mondo, il che significa che gli alimenti vi si potrebbero conservare per un tempo indefinito nel caso ce ne fosse bisogno. Se tutti i cereali prodotti sulla terra fossero portati su quel continente essi potrebbero essere consumati fra cento o duecento anni. Se tutti i bovini, i maiali e gli agnelli macellati negli Stati Uniti fossero consegnati al ghiaccio dell'Antartide sarebbero trovati intatti dalle generazioni venture. L'umanità è passata attraverso periodi di sovrabbondanza di alimenti e di tragica scarsezza. La temperatura del continente antartico non si eleva mai al di sopra del punto di congelazione dell'acqua e si abbassa oltre i cento gradi sotto zero.

Nè insetti, nè batteri

Non vi esistono, quindi, nè gli insetti che divorano i cereali, nè i batteri capaci di far imputridire la carne, nè le muffe che renderebbero il pane immangiabile. Tutti i cibi necessari agli uomini potrebbero essere conservati senza spesa.

Quest'idea è stata esposta anni fa dall'ammiraglio Richard Byrd il quale propose che l'Antartide fosse messa sotto tutela internazionale per assicurare il mondo contro una ricorrente carestia. Presentemente potrebbe servire come magazzino per l'enorme eccedenza di viveri prodotti nell'emisfero meridionale, come il grano e la carne dell'Argentina, gli ovini dell'Australia, il burro ed il formaggio della Nuova Zelanda. Varie spedizioni hanno rivelato le immense possibilità dell'Antartide che sembra non subisca i mutamenti causati dallo scorrere del tempo. Quando l'ammiraglio Richard Cruzen discese con un elicottero al Capo Evans, a poca distanza dalla baia di McMurdo, che era stata l'ultima tappa del capitano Robert Scott, il famoso esploratore inglese, più di 35 anni prima, trovò che l'accampamento aveva l'apparenza di essere stato abbandonato solo poche ore prima. Le tavole e le travi delle cabine sembravano appena arrivate dalla segheria, il legname non s'era infracidito nè i chiodi erano stati attaccati dalla ruggine. Una fune, che era servita per attaccare alle slitte i «ponies» artici, era tanto nuova e forte da poter essere usata per fissare a terra l'elicottero. I biscotti e la carne in scatola furono trovati perfettamente adatti al consumo e il cane di una slitta, che era morto gelato ritto in piedi, appariva nell'identica posizione come se fosse vivo. Una rivista inglese, pubblicata al tempo di Scott ed esposta a tutte le intemperie, sembrava uscita dallo stabilimento tipografico quella mattina stessa. Tale fatto suggerì l'idea di fondare nel continente antartico una biblioteca mondiale per la conservazione di tutta la carta stampata, la quale sarebbe perfettamente protetta dagli agenti che distruggono libri e giornali e anche quelli di carta di tipo inferiore sarebbero leggibili tra 500 anni.

Con i progressi conseguiti da tutti i mezzi di trasporto, specialmente dall'aviazione, l'Antartide potrebbe essere utilizzata a scopi sanitari di grande importanza per fondarvi cliniche e sanatori per le malattie infettive. Infatti vi si trova l'aria più pura, asciutta e priva di germi che si possa immaginare. Recenti esperienze dimostrano che i raffreddori e le forme influenzali ed anche alcune malattie dei cani spariscono in breve tempo. Finora nessun bambino è nato in terra antartica, ma se uno vedesse colà la luce potrebbe passare tutta la sua vita in un mondo completamente sterilizzato e asettico. Non andrebbe soggetto alla rosolia, alla scarlattina, al vaiuolo, all'influenza, a meno che qualche visitatore non vi portasse dei germi. La medaglia ha però il suo rovescio: perchè il bambino, non avendo acquistato alcuna resistenza alle malattie, soccomberebbe alle prime infezioni, anche di poco conto, da cui fosse colpito venendo a contatto col resto del mondo.

Il continente antartico si trova ancora nell'epoca glaciale e un viaggio fatto nell'interno potrebbe paragonarsi a un viaggio compiuto dieci milioni di anni addietro. L'Antartide è avvolta in una guaina di ghiaccio dello spessore di circa due chilometri; ma prima che, per milioni di anni, il freddo e le tempeste di neve avessero intessuto questa colossale coltre gelida, era rigogliosa di foreste vergini, i dinosauri probabilmente nuotavano nelle sue paludi e i mammiferi preistorici si aggiravano tra gli alberi giganteschi. Questa massa terrestre ha la estensione degli Stati Uniti e dell'Australia messi assieme e trovasi quasi al centro geometrico del Polo Sud, il punto più meridionale e più freddo della terra.

Circa due terzi della superficie dell'Antartide sono del tutto sconosciuti e solo di una parte si è ottenuto il rilievo attraverso il diradarsi del cumulo di dense nuvole durante le rapide traversate degli aeroplani. Si sono potuti scorgere, così, in quella bianca desolazione, dei picchi di montagne azzurre e rosate. Anche nelle rare zone prive di ghiaccio c'è pochissimo suolo coltivabile e la temperatura è tanto bassa che nessun seme vi potrebbe germogliare.

Una coltre di ghiaccio

Nell'emisfero nordico la vita non si estinse mai completamente; piante e animali si ritirarono di fronte all'avanzata dei ghiacci e attraverso centinaia di generazioni si adattarono all'ambiente mutato. Ma nell'Antartide non ci fu via di scampo per il fatto che essa era circondata in ogni direzione dall'oceano profondo e tempestoso. Al tempo in cui i ghiacci cominciarono a scendere dalle regioni equatoriali verso il Polo Sud il continente antartico era caldo e coperto di vegetazione. Ma da parecchi millenni ogni manifestazione di vita è scomparsa e se ci fosse la possibilità, presentemente alquanto fantastica, della disintegrazione della calotta di ghiaccio per opera di alcune migliaia di bombe di plutonio le spore della vegetazione di centinaia di milioni di anni addietro potrebbero riprendere a germinare e le foreste tropicali e le felci arboree ricoprire di nuovo le vallate colmate dal ghiaccio.

Uno dei fenomeni più terrorizzanti dell'Antartide fu riferito da alcuni esploratori inglesi e sarebbe avvenuto nelle vicinanza del mare di Ross. Al di sopra di esso torreggia una altissima montagna e quando la sua ombra cala sul ghiaccio nelle giornate di sole s'inizia una successione di spaventose esplosioni che rammentano le scariche di grossi cannoni durante una battaglia. Qualche volta le detonazioni durano per una mezz'ora come se una gigantesca reazione foto-elettrica fosse stata originata dal calare dell'ombra. Apparisce, subito dopo, una rete di piccoli crepacci, alcuni lunghi una trentina di metri e larghi circa venticinque centimetri. Il fenomeno, finora, non è stato spiegato.

A quanto dicono gli scienziati, pare che il lenzuolo di ghiaccio che copre i due poli si stia ritirando, che si sia, cioè, al termine della quarta epoca glaciale, la nostra. Tra alcuni milioni di anni potrà avvenire la risurrezione del continente morto quando le sue montagne e le sue vallate saranno ricoperte di foreste, vi scorreranno fiumi imponenti e si riudrà il fragore delle cascate. Ma un simile avvenimento segnerà la condanna di molte altre regioni della terra; il livello degli oceani salirà di parecchie centinaia di metri a causa dello scioglimento dei ghiacci polari e molti paesi costieri, comprese grandi e popolose città, resteranno sommersi.

L'Antartide rimane dunque come una minaccia sospesa sul mondo civile, ma è una minaccia assai lontana. Per ora resta una terra di mistero, di famosa bellezza, di avventura e di pericolo. Avvengono fenomeni in quella terra che non si riscontrano in nessun altro luogo del mondo e che fanno pensare a manifestazioni soprannaturali.

AMERIGO RUGGIERO

Si può o no rinunciare all'amore e vivere solo del suo ricordo? Questo è il dilemma di Yvonne Sanson *in* WANDA, LA PECCATRICE. Frank Villard, Françoise Rosay, Giulietta Masina, Paolo Stoppa, Camillo Pilotto, Gino Leurini *e* Enrica Direll *sono gli altri interpreti del film, diretto da* Duilio Coletti

NEL QUARTO CENTENARIO DELLA MORTE

RITORNANO A NAPOLI le ceneri del gran vicerè

Don Pedro de Toledo riposerà nella monumentale tomba che si fece costruire nella chiesa di San Giacomo degli Spagnoli

Napoli, marzo

«L'innamorata dei napoletani», così un nostro scrittore, Luigi Del Balzo, chiamò via Toledo, quella via che Stendhal definì: «La via più gaia e più popolosa dell'universo» e che Alessandro Dumas descrisse in questo modo: «Toledo è la via di tutti; è la via dei ristoranti, dei caffè, delle botteghe; è l'arteria che alimenta e attraversa tutti i quartieri della città; è il fiume in cui vanno a confluire tutti i torrenti della folla. L'aristocrazia vi passa in carrozza, la borghesia vi vende le sue stoffe, il popolo vi fa la siesta. Per il nobile è una passeggiata, per il mercante un bazar, per il lazzarone un domicilio». E, dopo aver soggiunto ancora, che Toledo è il primo passo fatto da Napoli verso la civiltà moderna, è il legame che congiunge la città poetica all'industriale, è il terreno neutro in cui s'incontrano il vecchio e il nuovo mondo, il buon Dumas conclude con questa notizia che doveva essere sbalorditiva per i suoi tempi: «Ed è illuminata a gas come Londra e Parigi!».

Questa via, che nell'ottobre del 1870 fu dal patriota Paolo Emilio Imbriani, allora sindaco di Napoli, coraggiosamente ribattezzata via Roma (e diciamo coraggiosamente perchè, quando le tabelle stradali con la scritta: *strada Toledo*, furono sostituite da quelle con l'indicazione: *via Roma, già Toledo*, bisognò farle vegliare di notte da drappelli di guardie municipali per impedire che il popolo le frantumasse), i napoletani la devono al vicerè omonimo, don Pedro de Toledo, marchese di Villafranca, di cui ricorre quest'anno il quarto centenario della morte.

Don Pedro de Toledo, fra tutti i vicerè che ebbe Napoli, fu certamente il più illustre, quello che, come giustamente dice il suo biografo, in 21 anni che stette al governo del regno, si preoccupò come nessun altro amministratore di rendere la città «grande, forte, sana, bella, ricca e armata di santissime leggi e di grazie dirette al pubblico bene di essa». Innumerevoli sono i palazzi, le chiese, le fontane da lui fatte costruire, innumerevoli i provvedimenti presi per salvare il decoro di Napoli, infinite le sue benemerenze sia nel campo artistico che in quello politico e amministrativo. Benemerenze di carattere assai vario che vanno dalla lotta contro il banditismo all'ordinamento legislativo di Castel Capuano, dalla proibizione dei duelli all'istituzione del Monte di Pietà, primo nucleo del Banco di Napoli, dalla bonifica dei terreni paludosi intorno alla città alla ricostruzione di Pozzuoli, dai provvedimenti presi a favore dei carcerati poveri alla fondazione di asili e di ospedali.

Ma, se anche nulla di ciò avesse compiuto, basterebbe, come disse uno scrittore cinquecentesco, a «honore eterno di Sua Eccellenza la nominata strada di Toledo».

La via, che giustamente riempì di stupore i contemporanei, era lunga palmi 800. Così la descrive il Celano: «Tracciata nella linea meridiana della nostra città, il sole a mezzogiorno totalmente la irradia, cosicchè i popolani dei quartieri di Montecalvario, S. Ferdinando e S. Giuseppe se ne valgono quasi d'orologio solare».

Il Chiarini da parte sua dice qualche anno dopo: «Se fosse in vita il nostro Celano vedrebbe con entusiasmo a qual grado di edilizio immegliamento si trovi oggidì la strada di Toledo, la più bella e ragguardevole della città, perennemente affollata per esser centro di ogni sorte di affari». Per quanto sappia che la storia di questa strada già ci è stata fatta dallo stesso Celano, egli non può fare a meno di ripetercela, narrando che «magnifica fu in vera l'ampliazione di Napoli, fatta ai tempi di Carlo V dal suo vicerè Pietro di Toledo». E che «altra gradita memoria volle quel grand'uomo di stato che i napolitani serbassero di lui, epperò con disegno dell'architetto Manlio e su i consigli di Giovanni da Nola, ordinò che fosse nel 1540 aperta in linea retta la traccia della rinomata strada di cui parliamo e che ritiene ancora il nome del suo fondatore». E conclude che «sebbene queste notizie fossero già accennate altrove, abbiamo creduto doverle ricordare per maggiormente onorare la memoria del vicerè don Pedro de Toledo, il quale ha pieno diritto alla nostra riconoscenza».

Fondatore della chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli fu appunto don Pedro de Toledo, il quale sottopose gli ufficiali spagnoli di stanza a Napoli a un'annuale contribuzione, dando poi loro in cambio molti privilegi sulla chiesa e sull'ospedale attiguo.

In San Giacomo, don Pedro volle che sorgesse il suo monumento funebre e lo commissionò a Giovanni da Nola. Il monumento è in forma quadrata, e ha agli angoli quattro statue raffiguranti la Giustizia, la Prudenza, la Temperanza e la Fortezza: virtù che l'artista riscontrava nel vicerè. Nel mezzo è una cassa marmorea, davanti a cui sono le due figure di Don Pedro e di sua moglie Donna Maria Ossorio Pimental. Don Pedro è in ginocchio, con una mano poggiata su un libro sacro e l'altra sull'elsa della spada; Donna Maria, anche genuflessa, è devotamente assorta nella preghiera.

Interessanti sono i tre bassorilievi alla base del monumento, che si riferiscono a tre episodi della vita del vicerè: il primo rappresenta don Pedro, gran generale, come ebbe a definirlo Benedetto Croce, che, alla testa di un gruppo di armati, va a dar battaglia ai turchi; il secondo testimonia un avvenimento che ha del leggendario: si riferisce al tentato sbarco del corsaro Barbarossa a Pozzuoli. Avutone notizia, don Pedro accorse al comando del suo esercito, e bastò la sua presenza perchè il corsaro, che aveva alle spalle una ben nutrita flotta, si ritirasse senza ingaggiare battaglia. Il terzo rappresenta l'entrata di Carlo V a Napoli, preceduto da un fastoso corteo e accolto da don Pedro che va a ricevere l'imperatore a Porta Capuana.

Tuttavia, per uno di quei bizzarri scherzi del destino, questo monumento, che avrebbe dovuto rappresentare l'apoteosi di don Pedro de Toledo, non ne accolse la salma, rimasta a Firenze, ove il vicerè si spense nel 1553 mentre, per ordine di Carlo V, prendeva parte all'impresa di Siena. Egli fu sepolto nel Duomo di Firenze, dalla parte che sbocca in via del Cocomero, e nessuno, nemmeno il figlio don Garzia, pensò a trasportarlo altrove. Oggi finalmente, per iniziativa della benemerita Arciconfraternita di San Giacomo degli Spagnoli, le ceneri del gran vicerè saranno traslate a Napoli, e il superbo monumento funebre, rimasto finora celato dietro l'altare maggiore, sarà degnamente collocato in una vasta cappella nella navata di sinistra del tempio.

Noi facciamo voti perchè, nel rientrare a Napoli, le ceneri di don Pedro passino per la sua strada, per la strada che è l'essenza della città che egli amò, per quella strada che nelle carte toponomastiche si chiama via Roma; ma nel cuore dei napoletani, tenaci nei loro ricordi, ha e avrà sempre il nome del gran vicerè: sarà sempre non via Toledo, ma semplicemente Toledo, senza paura di generare equivoci, perchè quando a Napoli si dice «*Toledo*», chi pensa mai che esiste una città spagnola che si chiama così?

MARIA PIA SORRENTINO

Libri ricevuti

Affari di cuore di Malcolm Muggeridge (ed. Garzanti, trad. di R. Pelà, L. 700), all'intreccio di tipo giallo unisce l'interesse di scorci e di ambienti della vita letteraria inglese contemporanea. Trovatosi coinvolto per caso nell'assassinio dello scrittore di libri gialli Ossian Routledge, il giornalista Wraithby — anche Muggeridge è giornalista, redattore capo e critico letterario del «Daily Telegraph» — conduce un'inchiesta sul fatto, e penetra in tal modo nella vita del morto, nonchè in quella delle sue amanti e del suo collaboratore Ambrose. La storia ora comica e ora dolorosa si vale di un dialogo brillante e intelligente e si fa leggere con diletto.

L'editore Vallecchi ha testè stampato il romanzo di FRANCESCO TULLIO ROFFARE' segnalato al secondo Premio Venezia: *«I senza nome»* (L. 800). Roffarè, veneziano di nascita, è professore di liceo e giornalista; questa è la sua prima opera narrativa (pubblicò un volume di poesie nel 1938). Il protagonista dell'attuale romanzo — anonimo come tutti gli altri personaggi — è un figlio di padre ignoto che finisce con l'avvertire in se stesso un complesso d'inferiorità. L'azione scarna procede attraverso un processo psicologico attentamente seguito, inquadrandosi in un clima tra realistico e poetico.

SEVERITA' DELLA SCUOLA AFFILIATA ALL'E.N.S.I.S.S.

OCCORRE UNA SALDA VOCAZIONE per diventare assistenti sociali

Discusse in questi giorni ponderose tesi di diploma

Chi ama i fatti più delle parole, la preparazione silenziosa più delle roboanti enunciazioni programmatiche, dovrebbe sentirsi subito ben disposto verso la Scuola superiore di servizio sociale, affiliata all'E.N.S.I.S.S. Ammesso, naturalmente, che non ne ignori l'esistenza; ipotesi tutt'altro che irragionevole, perchè finora l'istituto ha accuratamente evitato la pubblicità. Senza conferenze stampa, senza comunicati a getto continuo, senza manifesti murali, la Scuola superiore di servizio sociale è in attività a Trieste da tre anni; da un mese esattamente in una sede dignitosa e confortevole o, come si dice con termine in voga, funzionale. Via Cavana 24: un intero piano, con aule, uffici, una biblioteca in allestimento e locali di sfogo; quanto occorreva, insomma, perchè l'istituto uscisse dalla fase iniziale, per acquistare anche «logisticamente» una sua stabilità, una attrezzatura sufficiente ai suoi compiti.

«Impara l'arte e mettila da parte»: così suona il vecchio proverbio. Lo citiamo «per absurdum»: in realtà i diplomati alla Scuola di servizio sociale non possono mettere l'arte da parte, per il semplice motivo che, se hanno quest'intenzione, non l'imparano; in altre parole vengono cortesemente invitati a trascorrere altrimenti i loro pomeriggi, prima che si compia il corso biennale. Scuola seria, dunque, non solo per la sua silenziosa costruttività, ma anche per la concretezza e la severità del suo funzionamento. Una scuola che non rilascia «pezzi di carta», non offre posti ai disoccupati — benchè i diplomati trovino subito o quasi la possibilità di sistemarsi — ma prepara, seleziona, forma gli (o le) assistenti sociali.

Che cos'è un assistente sociale? Difficile abbozzare una definizione precisa, comprensiva di tutte le funzioni che, sommate al valore individuale, costituiscono la «missione» dell'assistente sociale. Semplicisticamente, si potrebbe dire: è la persona che interviene non a caso e senza dilettantismi, là dove l'assistente familiare manca o non basta. Con maggior esattezza, è il «professionista della socialità» che sa suscitare le forze positive dell'individuo bisognoso, o tarato, o traviato, per reintegrarlo, utile a sè e agli altri, nel suo ambiente.

Seleziona. A tutte le scuole spetta il compito di selezionare; con la differenza che questa seleziona per davvero. Una piccola documentazione statistica: nel '50 gli iscritti furono 100, i frequentanti 63, gli ammessi agli esami 50, dei quali 33 li superarono. Esattamente un terzo. L'anno seguente la durezza di questo rapporto si attenuò (gli interessati avevano capito il «tono» della scuola): iscritti 48, frequentanti 38, ammessi agli esami 27, ammessi al secondo anno 24. Press'a poco con le medesime caratteristiche si presenta il biennio in corso. «Non è facile, d'accordo — osserva la dott. Giambruno, direttrice della scuola — il nostro istituto impone una metamorfosi; chi resiste diventa un assistente sociale preparato e cosciente delle sue funzioni; gli altri si perdono per la strada».

Ma da quali fonti scaturisce questa severità? E' presto detto, con un'elencazione delle materie d'insegnamento. Primo anno: beneficienza pubblica e privata, diritto pubblico, diritto privato, diritto del lavoro, criminologia, igiene, medicina generale, malattie sociali, medicina del lavoro, morale professionale, studio del caso, servizio sociale, pedagogia, psicologia, psichiatria, statistica, urbanistica, dietetica, organizzazione ospedaliera, medicina legale, ordinamento previdenza. E nel secondo anno: legislazione minorile, diritto amministrativo, diritto penale, diritto privato, ordinamento previdenza, legislazione sociale, infortunistica, assicurazione di malattia, economia politica, storia delle dottrine economiche, politica migratoria, organizzazione scientifica del lavoro, organizzazione industriale, morale professionale, studio del caso, morale sociale, igiene mentale, tecnica sindacale, cooperativistica, pedagogia, psicologia e statistica. In tutto 26 esami (come una facoltà universitaria), oltre alle esercitazioni pratiche, il tirocinio e la tesi di diploma.

E' in corso, appunto, in questi giorni, la discussione delle tesi di diploma, che ieri abbiamo visto seguite attentamente non solo dagli allievi ancora alle prese con la lunga serie di discipline, ma anche dalle autorità, come il Prefetto dott. Palutan, che presiede il Consiglio d'amministrazione della Scuola, e il Preside della Provincia dott. Cleva. Una tesi, in tema d'infortunistica, discussa con il direttore dell'I.N.A.I.L. dottor Benussi Gambel, ci ha particolarmente colpito per la sua sistematicità e l'acutezza dell'analisi, che avrebbero meritato il massimo dei voti in una qualsiasi Università. Ma anche gli altri lavori rivelano un grandissimo impegno e un alto interesse sociale.

Merito degli allievi, ma non meno degli insegnanti. Tra i quali si contano docenti universitari, come i professori Balzarini, Bernardoni, Fossati, Loro, Medani, Luzzatto-Fegiz, Origone e Semizzi; il Procuratore di Stato dott. Santonastaso; primari ospedalieri come i proff. Gopcevich e Slavich; professionisti e tecnici dell'assistenza: un corpo insegnante di cui il Preside, avv. Giorgio Jaut, va legittimamente fiero.

In sostanza, la Scuola superiore di servizio sociale è meno e più di un'Università: meno perchè si fonda su corsi biennali e non rilascia titoli di dottore; più perchè oltre alla conoscenza delle materie d'insegnamento pretende quell'«idoneità vocazionale», che non s'impara, nè si può simulare; e si traduce invece nell'applicazione cosciente ed organica della massima aristotelica, per cui l'uomo è un animale socievole.

Terrazze e balconi fioriti

DISTRIBUZIONE DI TERRA DA COLTIVAZIONE A CURA DEL COMUNE

Anche quest'anno, per interessamento dell'Ente per il Turismo, l'Ufficio piantagioni del Comune (Giardino Pubblico, via Giulia 2) distribuirà terra concimata per coltivazione di piante e fiori a coloro che desiderano effettuare piccole coltivazioni per l'abbellimento di terrazze e balconi. La terra concimata verrà distribuita verso presentazione dei buoni che quest'anno vengono rilasciati dall'Ufficio piantagioni, via Giulia 2 ogni giorno, dalle ore 9 alle 12, esclusi il sabato e la domenica. Si confida che molti cittadini vorranno cogliere l'occasione di tale distribuzione, e partecipare così all'abbellimento della città che, specialmente nella zona centrale, non conosce il respiro di zone verdi e fiorite.

L'ennesima sfuriata di un pessimo inverno

L'inverno non si arrende ancora. Le giornate tiepide seguite all'ultima burrasca di bora, e che facevano ormai sperare nel bel tempo, sono state soltanto una breve tregua e il freddo si è rifatto pungente. Per fortuna siamo agli sgoccioli — la primavera arriva tra giorni — ed anche questa ennesima sfuriata dovrà esaurirsi e sarà, auguriamocelo, veramente l'ultima.

A conti fatti, giunti al 21 marzo, tireremo le somme, e dovremo convenire che questo inverno, se non è stato estremamente rigido, è stato come pochi altri lungo e freddo. In questi giorni la temperatura media giornaliera dovrebbe superare i nove gradi e invece non arriva ai cinque. E il fenomeno si prolunga da gennaio, ad eccezione di pochissime giornate. Dobbiamo essere vicini al record della più bassa temperatura media invernale.

E' possibile azzardare una previsione? Quindici giorni fa il termometro, per la prima volta quest'anno, aveva cominciato a segnare temperature massime superiori ai dieci gradi. Tutto prometteva la primavera, e le belle giornate, serene e soleggiate, avevano fatto spuntare le gemme sugli alberi e fiorire biancospini e mandorli. Invece è tornata la bora, con raffiche sui 70-80 km.-ora di velocità, e il mercurio nei termometri è ridisceso la notte quasi allo zero. Intorno a noi, a nord e a sud, le condizioni del tempo non promettono miglioramenti. La pressione barometrica è ovunque in aumento, non si avverte ancora l'aria calda o sciroccale: purtroppo il freddo non pare possa sfogarsi tra oggi e domani, ma potrà durare più giorni.

Salotto sulla motonave «Victoria»

Domani a mezzogiorno, dal nostro porto partirà la motonave «Victoria» del Lloyd Triestino, per il viaggio inaugurale Italia - India - Pakistan - Estremo Oriente. Ecco un salotto annesso a una cabina di prima classe della bella unità, mirabile frutto del lavoro triestino. La «Victoria» è stata costruita al San Marco.

Ferrovieri jugoslavi che nessuno ha visto

Per le anime inquiete dell'indipendentismo, anche lo sciopero dei ferrovieri è stato causa d'affanni e di allarme. A dir poco, cinque soldati del nostro Genio militare sono stati inviati a Trieste per collaborare alla manovra del treno direttissimo per Milano-Parigi, in partenza dalla nostra città giovedì mattina. Slavi e indipendentisti — figli dello stesso letto — hanno protestato con uno spassoso tono d'angoscia, ravvisando in quella squadra di genieri nientemeno che... un'invasione militare e, naturalmente, la violazione del Trattato di pace da parte dell'Italia.

L'impennata però deve essere sembrata ridicola agli stessi autori, e ieri — nella cronaca della seconda giornata dello sciopero — ne hanno varata un'altra anche più divertente. Non sapendo cosa altro arzigogolare sulla presenza dei genieri italiani venuti giovedì a Trieste, hanno inventato dei ferrovieri o soldati jugoslavi che venerdì avrebbero manovrato i treni a Poggioreale del Carso. Dimenticata cioè «l'invasione» dei soldati di De Gasperi e Pacciardi, si è voluto mettere i conti in parità: italiani alla Stazione Centrale, jugoslavi in quella di Poggioreale del Carso (ma il quotidiano indipendentista, che sa di affermare il falso, dichiara di non poter precisare se gli jugoslavi erano ferrovieri o militari).

Invenzione meschina, che la realtà dei fatti smentisce categoricamente. Come noto, le stazioni di Poggioreale del Carso e Campagna raccolgono il traffico ferroviario al confine con la Jugoslavia, rispettivamente per i treni provenienti da Sesana e da Monrupino. Ora, una precisa convenzione stipulata tra la nostra amministrazione ferroviaria e quella jugoslava, prescrive che l'eventuale manovra del treno all'arrivo (per l'instradamento del treno nel binario di sosta e il suo smistamento su più binari, quando la lunghezza del treno non ne consenta la sosta su un binario solo) deve essere eseguita a terra dai manovratori della stazione, cioè dal nostro personale, con l'ausilio del macchinista jugoslavo che guida il locomotore o la locomotiva del treno stesso. Questo viene sempre fatto, ed è avvenuto anche giovedì e venerdì, perchè il personale di stazione in servizio era sufficiente, e nessun altro intervento è stato richiesto o prestato dagli jugoslavi. Meriterà annotare anzi che, proprio in quei due giorni, le manovre dei treni sono state più laboriose, perchè gli jugoslavi hanno trasportato a Poggioreale esattamente 430 carri ferroviari, mentre di solito non ne portano più di cento al giorno. Vien proprio da pensare che di proposito si sia cercato da parte jugoslava di mettere in difficoltà le nostre Ferrovie, aumentando i trasporti in coincidenza con lo sciopero. Ciò che, comunque, non è avvenuto.

Bellezze su cartolina

Successo del concorso «Il fiore più bello» bandito dalle ULTIME NOTIZIE - Le norme per la partecipazione - Sei premi in palio

Il concorso di bellezza indetto da «Le Ultime Notizie» tra i bambini di Trieste nati negli anni 1948, 1949, 1950 e 1951, è in pieno svolgimento, e l'afflusso dei concorrenti al fotoreporter de Rota sta superando ogni previsione: com'è noto il concorso si chiude il 30 maggio; vi si partecipa inviando una fotografia del bambino, e sono in palio tre primi premi da lire cinquantamila ciascuno e tre secondi premi da lire venticinquemila ciascuno.

Dato il crescente numero dei partecipanti, vengono accettate ed ammesse al concorso anche fotografie eseguite da altri fotografi di Trieste, oltre a quelle assunte dal fotoreporter de Rota, purchè rispondano ai requisiti regolamentari, e cioè: formato cartolina, solo volto, istantanea, su carta lucida e senza ritocco).

Sono autorizzati ad assumere fotografie di bambini per il concorso de «Le Ultime Notizie» i fotografi che hanno esposto al pubblico l'apposito cartello indicatore: tale cartello, per un accordo intercorso fra «Le Ultime Notizie» e il Sindacato fotografi, può essere richiesto al Sindacato stesso. I genitori che intendono far partecipare i loro bambini al concorso «Il fiore più bello» possono quindi far fotografare i piccoli sia dal fotoreporter de Rota (Largo Barriera Vecchia 9), che rilascia una copia gratuita, sia dagli altri fotografi che hanno esposto i cartelli indicatori: «Qui si assumono fotografie per il Concorso di bellezza de «Le Ultime Notizie» per i bambini nati negli anni 1948, 1949, 1950 e 1951».

Ogni fotografia, per concorrere, deve essere corredata dell'apposito «tagliando» pubblicato ogni giorno ne «Le Ultime Notizie», debitamente riempito secondo le indicazioni. Le fotografie non munite del tagliando saranno cestinate.

Giovedì 19 marzo p. v. «Le Ultime Notizie» usciranno in sei pagine, pubblicando un grandissimo numero di fotografie di bimbi concorrenti. Tutte le fotografie partecipanti saranno pubblicate su «Le Ultime Notizie» durante il periodo del concorso.

Il congresso a Torino degli Ordini degli ingegneri

L'Ordine degli ingegneri di Trieste informa che nei giorni dal 30 aprile al 3 maggio p.v. si terrà a Torino il III congresso nazionale degli Ordini degli ingegneri.

Saranno sviluppati i seguenti tre temi principali: 1) Limite dell'esercizio delle professioni tecniche e conseguente indirizzo dei programmi scolastici; 2) codice di etica professionale; 3) compiti e importanza degli ingegneri nella urbanistica. Un quarto tema libero è a disposizione dei congressisti. Sarà trattato quello che ricorrerà maggiormente nelle proposte che verranno da tutti gli Ordini ingegneri d'Italia.

L'Ordine degli ingegneri di Trieste fa vivo appello a tutti i propri iscritti, perchè vogliano suggerire i temi da porre in discussione in sede nazionale. Confida soprattutto nello spirito di iniziativa dei giovani colleghi, che più degli altri conoscono le difficoltà che oggi si incontrano nello esercizio della professione, per avere utili indicazioni su temi importanti e di attualità. Le segnalazioni vanno fatte in sede dell'Ordine (palazzo LL.PP.), ove sono pure in visione il programma del congresso e le tracce illustrative dei temi in discussione.

Le odierne manifestazioni per la "Giornata della lavoratrice,,

Oggi in tutta Italia, e quindi anche a Trieste, si celebra con solenni manifestazioni la «Giornata della lavoratrice», per affermare i diritti della donna nel campo del lavoro, della società, della famiglia. All'iniziativa, promossa dal Movimento femminile delle A.C.L.I., aderiscono le donne e la gioventù femminile di Azione cattolica, il Movimento femminile D. C.; il Centro femminile italiano, i gruppi donne della Confederazione coltivatori diretti, il Movimento femminile artigiano, le Unioni cattoliche delle insegnanti e delle maestre, la F.A.R.I., nonchè altre specializzazioni femminili del mondo cattolico.

Il programma odierno comprende una S. Messa, che sarà celebrata per tutte le lavoratrici nella Basilica di San Giusto. Alle ore 10.30, all'Auditorium in via Teatro Romano, avrà luogo la manifestazione ufficiale, durante la quale la dott. Stefania Rossi, dirigente nazionale, parlerà sul tema «Famiglia, società, lavoro». Alla celebrazione, che si svolgerà alla presenza delle autorità civili e religiose e delle rappresentanze delle organizzazioni femminili di Trieste e Gorizia, sono invitate tutte le lavoratrici.

Compravendita di materiali provenienti da navi in ormeggio

L'ATTIVITA' DELLE DITTE DISCIPLINATE DALLA CAPITANERIA DI PORTO

Il Comandante del porto di Trieste, ritenuta la necessità di disciplinare l'attività delle ditte, cooperative e singole persone, intesa al ricupero ed alla compravendita di materiali fuori uso provenienti dalle navi ormeggiate, ha emesso un'ordinanza con la quale tra l'altro dispone quanto segue:

«Le ditte, cooperative e singole persone che intendono effettuare nei porti che rientrano nella giurisdizione del Compartimento marittimo di Trieste il ricupero e la compravendita di materiali fuori uso di bordo, devono essere iscritti in apposito registro tenuto dalla Capitaneria di porto di Trieste. Per ottenere l'iscrizione nel registro gli interessati dovranno presentare domanda scritta alla Caiptaneria, dimostrando; a) che il titolare della ditta, cooperativa e singolo individuo è cittadino italiano; b) di possedere un'adeguata attrezzatura tecnica e finanziaria; al riguardo dovrà essere allegata una dettagliata relazione; c) di essere in possesso della concessione del Ministero del Commercio con l'estero, e del competente Dipartimento di commercio del G.M.A., d'importare i materiali provenienti da ricuperi di bordo attraverso la Dogana di Trieste.

Informazioni più dettagliate alla Capitaneria di porto.

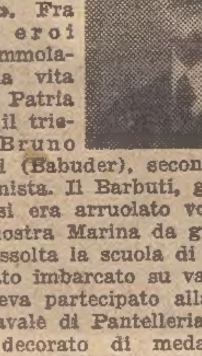
Il cinquantenario dell'Adriaco

Vi è viva aspettativa in città per il ballo del Cinquantenario organizzato dallo Yacht Club Adriaco per sabato 21 marzo nelle sale dell'Albergo Excelsior Savoia. Il Comitato organizzatore ricorda che le prenotazioni dei tavoli hanno luogo esclusivamente presso la segreteria dell'Adriaco (dalle 9 alle 19) ed invita per quanto possibile, a ritirare gli ingressi in segreteria, onde evitare affollamenti alla sera del ballo.

Messa di suffragio. Martedì, alle 7 nel trigesimo della morte della madre dello scultore Marcello Mascherini, verrà celebrata, auspice l'Associazione «Amici dell'Arte Sacra», nella chiesa del S. Cuore di via del Ronco, una Messa di suffragio.

CADUTI PER LA PATRIA

Bruno Barbuti



Dieci anni fa, dopo un drammatico scontro con un sommergibile inglese, nelle acque di Tunisi si inabissava il cacciatorpediniere «Ascari». Fra i tanti eroi che immolavano la vita per la Patria vi era il triestino Bruno Barbuti (Babuder), secondo capo macchinista. Il Barbuti, giovanissimo, si era arruolato volontario nella nostra Marina da guerra, e dopo assolta la scuola di Venezia era stato imbarcato su varie unità. Aveva partecipato alla battaglia navale di Pantelleria ed era stato decorato di medaglia di bronzo, mentre un secondo nastrino azzurro lo aveva conquistato in altra impresa.

Il padre dell'eroico marinaio triestino farà celebrare una Messa di suffragio a San Giusto, alle 9 del mattino del giorno 24 marzo, anniversario del sacrificio.

A Portogruaro e a Iesolo con l'Università popolare

Nel riprendere l'attività turistico-educativa, il cui programma generale e definitivo sarà comunicato fra qualche giorno, la presidenza dell'Università popolare informa che presso la sede di piazza della Libertà 6 sono aperte le iscrizioni al primo viaggio primaverile, che avrà luogo domenica prossima 22 marzo, con meta Villanova di Portogruaro, dove saranno visitati gli impianti dell'azienda agricola Marzotto e a Iesolo sulla laguna veneta. La partenza in autopullman avverrà alle 8; ritorno in serata.

UN «CAMPIONE» DI VITA CITTADINA

3800 FAMIGLIE INTERVISTATE

L'inchiesta mira a determinare la situazione attuale delle forze del lavoro - Una serie di utili cognizioni

(G. B.) Nel corso della prossima settimana, come già è stato annunciato, a cura dell'Ufficio Censimenti e Rilevazioni del GMA, verrà fatta la quarta indagine sulle forze di lavoro in tutti i Comuni della nostra zona.

L'importanza dell'indagine si comprende facilmente tenendo conto che essa si inserisce direttamente nello studio dei grossi problemi sulla situazione del mercato del lavoro, per il quale attualmente si occupa una apposita commissione. L'inchiesta permetterà di determinare la situazione attuale della disoccupazione, e di fare diretti confronti con quella risultante dalle precedenti indagini del 1951-1952. Essa metterà in evidenza l'aspetto statico e quello dinamico dell'occupazione e della disoccupazione sotto numerosi punti di vista. In particolare, verranno esaminate le forze di lavoro attive, gli occupati, i disoccupati (cioè coloro che avevano un lavoro e l'hanno perduto) e gli inoccupati (cioè coloro che sono alla ricerca di primo impiego) e per ognuno di questi gruppi l'analisi fornirà notizie numeriche secondo l'età, il sesso, le caratteristiche professionali e familiari degli individui; darà gli indici della durata del lavoro e della permanenza nello stato di inattività; ecc.

Tutte queste informazioni permetteranno di inquadrare in modo sempre più preciso la situazione di disagio della nostra collettività e completeranno le cognizioni che attualmente sono a disposizione degli organi interessati per provvedere ad alleviare le condizioni economiche della nostra popolazione. Integrando i dati elaborati con questa indagine con la massa di cognizioni che potranno essere raccolte attraverso altre indagini sui bilanci familiari della popolazione in generale ed in particolare su quelli dei disoccupati e degli assistiti, con una serie di studi sulle condizioni fisiche ed economiche dei lavoratori, con le ricerche sulle condizioni psichiche, sullo stato di salute, sulle attitudini occupazionali e sulla preparazione culturale e professionale dei singoli individui, sarà possibile prospettare un quadro generale completo e dettagliato delle possibilità di offerta di lavoro della nostra collettività e metterla in rapporto alle possibilità economiche e di assorbimento nei vari complessi produttivi locali.

Le indagini verranno svolte per mezzo di rilevatori ufficialmente incaricati ed appositamente istruiti. Il pubblico sarà intervistato a domicilio e non v'è alcun dubbio che, con la stessa sollecitudine e comprensione dimostrata nelle inchieste precedenti, fornirà le informazioni richieste che non hanno mai carattere individuale, ma vengono elaborate collettivamente e quindi mantenute nel più completo segreto. Del resto, non sono i dati singoli che interessano ma quelli cumulativi, attraverso i quali soltanto si può avere una visione panoramica generale del fenomeno che si vuol studiare. L'unità di rilevazione sarà data dalla famiglia, e la situazione che verrà rilevata si riferirà alla settimana che va dall'8 al 14 marzo.

Il procedimento che si segue non è dunque quello di un censimento completo, che sarebbe costosissimo e molto laborioso, ma quello dei campioni. Verranno, cioè, stratte a sorte 3800 famiglie in modo che esse rivestano tutte le principali caratteristiche delle famiglie locali e costituiscano un gruppo che si potrebbe identificare in una specie di microfotografia di tutte le famiglie della zona. Si tratta, insomma, di estrarre un campione cosiddetto rappresentativo, in modo che da esso si possano dedurre tutti i caratteri salienti dell'intera collettività. Questo procedimento viene ormai adottato in numerosissime circostanze, e ci dimostra che i risultati sono quanto mai corretti, spesse volte più del censimento stesso, nel quale concorrono numerosi elementi di imprecisione.

Dall'esame approfondito delle indagini precedenti che finora si è potuto fare, sono scaturiti elementi del più alto interesse, atti ad inquadrare in modo preciso la situazione del mercato del lavoro; è necessario però continuare sulla strada tracciata, non solo per perfezionare le conoscenze acquisite sino ad oggi, ma anche, e soprattutto, per seguire l'evoluzione nel tempo e per fare confronti nello spazio, onde determinare il dinamismo del fenomeno dell'occupazione e della disoccupazione, dal quale dipendende, in ultima analisi, il livello di vita, il benessere e la tranquillità di tutte le famiglie.

La borsetta di coccodrillo e la valigia di fibra

Dall'auto di Helene Eisewerth in Zagher, di 32 anni, abitante in via Murat 8, è sparita una borsetta di coccodrillo contenente il portafogli, i documenti personali, il patentino di guida, una banconota da 10 mila lire, un paio di occhiali da sole, una penna stilografica, alcune fotografie, nonchè due tagli di stoffa per vestaglia. Venerdì pomeriggio, dovendo fare un lungo giro d'acquisti, la Zagher si allontanava da casa al volante della sua «Giardinetta», dirigendosi verso il centro. Dopo avere girato diversi negozi situati nelle più disparate strade, verso sera la Zagher rincasava. Si è accorta del furto soltanto al momento di prelevare gli acquisti dall'auto; per quanto cercasse, non è riuscita a trovare la preziosa borsetta. La derubata, che si è rivolta alla Polizia, non ha idea in quale punto della città i ladri possano averle giocato il brutto tiro. Tenendo il denaro per gli acquisti nella tasca della pelliccia, durante il giro ella non si era curata di guardare gli oggetti ammassati su un sedile. L'ignoto è stato facilitato anche dal fatto che, entrando nei negozi, la Zagher trascurava di chiudere a chiave le portiere dell'auto.

Nei pressi della Stazione centrale, Drago Stemberger, di 48 anni, abitante in via Valdirivo 3, ha avuto la sfortuna di smarrire una valigia di fibra. Ma non si tratta di una comune valigia, ma di una specie di scatola cinese: difatti, essa conteneva un'altra piccola valigetta, nella quale era custodita una borsa porta-atti di cinghiale, contenente un pacco di fogli di carta intestati alla «Ljubliana Export», nonchè alcuni indumenti personali.

Enalisti trevigiani a Trieste

Questa mattina, alle 9.30, giungeranno nella nostra città una cinquantina di enalisti provenienti da Treviso. La comitiva che trascorrerà l'intera giornata a Trieste, visiterà gli impianti portuali ed alcune industrie locali. I dirigenti del locale Enal daranno il benvenuto ai lavoratori della città di Treviso, in occasione di un piccolo ricevimento che si terrà nella sede centrale di via Mazzini 32.

LA CONDANNA DEI RAPINATORI della tabaccaia di via Economo

E' terminato ieri, con la condanna degli imputati, il processo per la rapina nella tabaccheria di via Economo. Prima della conclusione ha parlato il difensore dell'Izzinoso, sostenendo che il giovane non s'era accordato con lo Smilovich per condurre a termine il grave reato, ma che la sua intenzione, eventualmente, poteva essere quella di limitarsi al furto di una decina di pacchetti di sigarette, per cui la sua responsabilità doveva essere circoscritta negli estremi del furto aggravato.

La Corte si è ritirata, per pronunciare quindi la seguente sentenza: ritenuti i tre imputati colpevoli in concorso della rapina, il Catapano viene condannato a quattro anni di reclusione e a 60 mila lire di multa; l'Izzinoso a sei anni e 9 mesi di reclusione e alla multa di 110 mila lire; lo Smilovich a sei anni e 8 mesi di reclusione nonchè a 110 mila lire di multa, con la revoca del beneficio della condizionale concessogli dal Tribunale in seguito ad una condanna per furto risalente al 5 novembre del 1943.

Il Catapano e l'Izzinoso, presenti alla lettura della sentenza, hanno manifestato un profondo turbamento ed hanno seguito taciturni e preoccupati i poliziotti che li hanno riaccompagnati in prigione.

Presidente Palermo; relatore Bercich; P. M. Grubissi; cancelliere Neri. Difesa avvocati Gefter-Wondrich, F. Presti e R. Cuccagna.

Domani alla Corte di rinvio

LE TRUFFE AL GENIO AMERICANO - I FERMATI PER LA DIMOSTRAZIONE DI DOMENICA SCORSA

Per domattina alle 9 è fissato l'inizio del processo per le irregolarità riscontrate alla sezione tecnica ed all'ufficio acquisti del Genio militare americano. La Corte superiore militare alleata, presieduta dal giudice Bayliss, è chiamata a giudicare i dieci impiegati coinvolti nella faccenda: Rino Sandrini, Giulio Catelani Mario Franzutti, Giacomo Sinigo, Attilio Ebert, Andrea Tromba, Mario Piemontesi, Giovanni Marchi, Anacleto Facchini e Vincenzo Schiffo. Compariranno in giudizio pure numerosi imprenditori accusati di avere partecipato alle truffe, con l'offerta di varie somme allo scopo di conoscere in tempo, e prima dei concorsi d'asta, le condizioni e i prezzi stabiliti per poter vincere le gare. Come noto, recondo i rapporti resi dalla Polizia, la somma truffata s'aggira sui 60-65 milioni di lire.

Nella stessa mattina, davanti alla Corte di rinvio sarà riesaminata la posizione dei fermati per le manifestazione non autorizzata di domenica 8 marzo.

Personale di servizio richiesto per il Venezuela

Presso l'Ufficio CIME (organizzazione per l'emigrazione dei lavoratori) della nostra città, sono aperte le domande d'emigrazione nel Venezuela per domestiche, cameriere, cuoche, bambinaie. Il Venezuela ha richiesto l'invio di domestiche alle seguenti condizioni: viaggio gratuito e mezzo CIME; salario base, escluso il vitto e l'alloggio, minimo lire trentamila. E' assicurato l'immediato impiego con impegno di lavoro per due anni e con il diritto di farsi raggiungere dai familiari non appena ottenuta la sistemazione. Sono richiesti anche coniugi senza prole, di cui il marito sia cameriere, cuoco, giardiniere, ortolano, ecc. Le iscrizioni, che hanno carattere d'urgenza, sono aperte presso l'ufficio CIME, passeggio S. Andrea 23, tel. 95651.

La revisione dei veicoli a trazione animale

Si ricorda agli interessati che domani s'inizia la verifica, l'immatricolazione e la targatura di tutti i veicoli a trazione animale. Le operazioni avranno luogo nei luoghi e nei giorni appresso indicati, dalle ore 8 alle ore 17: Valmaura (spazio antistante alla rimessa dell'ACEGAT): domani, lunedì; via Ottaviano Augusto (adiacenze pesa pubblica): martedì; Roiano, via dei Giacinti (tratto tra la via delle Ginestre e la via Tor San Pietro): mercoledì; Basovizza (ex mercato del bestiame): venerdì; Opicina (immediate adiacenze cimitero comunale): sabato; Prosecco (immediate adiacenze cimitero comunale): lunedì 23 marzo.

I proprietari dei veicoli dovranno effettuare, all'atto della verifica, il pagamento della somma di L. 20 quale diritto fisso per ciascun mezzo di trasporto, e della somma di L. 620 (più IGE) per la fornitura della targa di riconoscimento. All'atto delle operazioni di verifica e targatura, i proprietari dovranno esibire la bolletta comprovante l'avvenuta pesatura del carro vuoto in una delle pese pubbliche.

SI TIRA ADDOSSO una pentola d'acqua bollente

A pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, i coniugi Ulisse e Albina Bolzan, portinai dello stabile n. 9 di via Muzio, hanno visto i loro due figlioletti finire all'ospedale. La scorsa settimana, perchè affetto da pleurite, il primogenito è stato trasportato nel pio luogo, e ieri a causa d'un gioco finito drammaticamente, anche il loro piccolo Alessandro, di 5 anni, ha raggiunto il fratellino. Verso le 10 il bimbetto rincasava assieme alla mamma: aveva girato con lei i negozi per la spesa. Messo sul bollitore a gas l'acqua per il brodo, l'Albina raggiungeva la stanza, e si metteva a riordinare i letti, mentre il piccolo rimaneva in cucina. Giocando l'Alessandro si è aggrappato alla sbarra d'ottone che gira torno torno il focolaio e, forse avendo perduto l'equilibrio, ha allungato la mano verso il bollitore. Con tutte le sue forze, il piccolo si è attaccato alla gomma del fornello che, per lo strappo, ha avuto uno sbandamento. Per l'inclinazione, la pentola si è rovesciata e l'acqua ormai bollente è scrosciata addosso al bimbo, producendogli ustioni di I, II e III grado al torace e agli orecchi. Alle sue urla è accorsa, spaventatissima la madre, la quale, presolo tra le braccia, gli ha tolto di dosso gli abiti inzuppati e lo ha avvolto in un lenzuolo. Qualcuno, nel frattempo, aveva chiamato la CRI, e i sanitari accorsi hanno trovato sulla soglia di casa la donna in lacrime, che teneva tra le braccia il piccino piangente. Entrambi hanno preso posto sull'autolettiga e di tanto in tanto il piccolo Alessandro diceva alla sua mamma: «Bacin, mamma, bacin sulla bua...». Il bimbo è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi riservata.

Verso le 10, nel trarre dal fuoco una pentola d'acqua bollente, Lucia Di Lenardo, di 48 anni, abitante in via del Bosco 50, è scivolata facendo ondeggiare il recipiente, dal quale uno spruzzo d'acqua le è schizzato sul piede destro, producendole ustioni di I e II grado. La Di Lenardo è stata medicata alla CRI.

E' stato fermato l'altra sera alla stazione di Opicina campagna tale Moreno Piccioli, di 26 anni, da Filigne Valdarno, il quale si trovava su un treno in transito per la Jugoslavia. Il giovanotto intendeva espatriare nella Federativa. Poco dopo, alla stessa stazione, sono giunti sei apolidi, i quali hanno dichiarato che non intendono più ritornare nel paradiso di Tito.

NELLA OROLOGERIA OREFICERIA
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

Per dare via libera a un'auto investe un vespista appiedato

Erano all'incirca le 19, quando, pilotando la Vespa TS 10979, Galliano Petronio, di 21 anni, abitante a San Giovanni sup. 995, percorreva il viale Miramare diretto verso la piazza Libertà; sul sellino posteriore dello scooter era seduta una sua giovane zia; Anna Giavina in Pecorella, di 28 anni, abitante in via S.M.M. inf. 1320, la quale teneva fra le mani un cartoccio contenente del sale. Il Petronio, che procedeva a moderata andatura, nell'avvicinarsi al cavalcavia di Barcola — era giunto esattamente a 150 metri dal sottopassaggio — doveva sterzare sulla destra per lasciar passare un'auto che lo stava seguendo e che chiedeva via libera. L'incidente è avvenuto in quell'istante. Quel tratto di strada è illuminato da una lampadina elettrica che diffonde all'intorno un discreto chiarore, ma ciononostante, il giovanotto non ha scorto a tempo il meccanico Marino Stradi, di 17 anni, abitante in via Cerreto 7, e lo ha urtato in pieno, atterrandolo e ribaltandosi quindi assieme alla Vespa e alla zia, mentre sul groviglio dei loro corpi s'abbatteva una seconda Vespa, quella targata TS 6203. Lo Stradi, che era uscito di casa assieme a un amico, proprietario per l'appunto dello scooter, aveva dovuto fermarsi in quella zona per un improvviso guasto del micromotore. Arrestata la Vespa sul margine destro della strada — anche essi erano diretti verso il centro — i due erano scesi di sella, e mentre l'amico si era fermato al limite dei cespugli che recintano la sede tranviaria, lo Stradi si era messo alla sinistra della Vespa, accingendosi ad aggiustarla. Egli stava sostituendo una candela, quando è rimasto investito dal Petronio. Il caso ha voluto che al momento dell'incidente passasse di là un tram, e nel giro di tre minuti ben tre persone hanno chiamato sul posto la CRI, segnalando ai sanitari che un uomo era stato travolto da un convoglio tranviario. Con un'autolettiga il medico di turno, dott. Verginella, è accorso sul posto, dove, leggermente feriti, ha trovato il Petronio, la Pecorella e lo Stradi. Nella caduta, alla donna s'era rotto il cartoccio del sale, e il minerale le era schizzato sulle vesti e tra i capelli. La giovane donna e lo Stradi sono stati adagiati sulla barella e avviati all'ospedale, dove la Pecorella, in preda a stato confusionale e di conseguenza non in grado di ricordare alcuna cosa, è stata accolta nella I divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni per un ematoma alla regione parietale sinistra, ferite lacero contuse al labbro superiore ed escoriazioni multiple alle mani. Lo Stradi, che presentava invece contusioni escoriate alla gamba destra, è stato medicato all'astanteria e dopo le cure ha potuto rincasare, giudicato guaribile in cinque giorni. Poco dopo alle cure dei medici ospedalieri è ricorso anche il Petronio, al quale sono state medicate contusioni alla spalla sinistra, guaribili in tre giorni. L'amico dello Stradi è rimasto illeso.

Per eseguire una riparazione nella casa d'una sua zia, domiciliata a Villa Opicina, il meccanico Sergio Pertot, di 32 anni, abitante in via Bonafata 15, raggiungeva di primo pomeriggio il villaggio in bicicletta. Verso le 16.30, ultimato il lavoro, il Pertot, dopo essersi riscaldato con un bicchiere di vino, rimontava in sella puntando verso Prosecco, per proseguire quindi verso casa. Ma mentre stava pedalando lungo la strada adiacente al campo di aviazione, a causa d'uno scarto della ruota anteriore, andava a urtare contro un paracarro e si rovesciava. Alcuni soldati americani si sono affrettati a chiamare la CRI, e poco dopo, con un'autolettiga, il Pertot veniva avviato all'ospedale, e qui trattenuto in osservazione con prognosi di sette giorni per contusioni escoriate multiple al viso, escoriazioni alle mani, un ematoma alla regione sopracciigliare sinistra nonchè contusioni escoriate al ginocchio sinistro.

Circa alle 8.30, mentre si stava dirigendo verso Trieste in motocicletta, il manovale Federico Salvi, di 23 anni, da San Dorligo della Valle 96, a causa di un incauto passante ha dovuto sterzare, ma, per la brusca deviazione, ha perduto il controllo della moto, e si è ribaltato. Il Salvi, che ha riportato escoriazioni al mento, al parietale sinistro nonchè profonde ferite lacero contuse al labbro superiore, è ricorso alla CRI per le cure del caso.

L'Esposizione di "Foemina,,

Ieri mattina si è aperta nel negozio di via Valdirivo, angolo via XXX Ottobre la mostra di modelli primaverili ed estivi della Casa FOEMINA.

Ogni confezione è presentata in apposita cornice come se fosse un quadro ed infatti è una vivace pennellata di colore che racchiude una linea svelta, elegante e nuova.

Ogni confezione ha una propria particolarità che la distingue, una lavorazione accuratissima, una indovinata scelta di colori e di tessuti, un'armonia deliziosa di linea.

Ed ora sveliamo il segreto di cui avevamo fatto cenno nella precedente nostra nota: una parte della mostra è dedicata alla novità che la Casa FOEMINA lancia da oggi: «Confezioni B».

Che cosa sono le «Confezioni B»? Una felice soluzione del trinomio tessuto-modello-confezione, risolto brillantemente dalla Casa FOEMINA e che consente di poter avere un vero modello ad un prezzo di particolare convenienza.

Il pubblico, numerosissimo, ha molto apprezzato questa novità e mentre ci soffermavamo nel simpatico negozio di Foemina, abbiamo raccolto commenti e giudizi veramente lusinghieri che tornano ad onore di questa Casa, che per la serietà dei suoi intenti, nel suo campo, onora la nostra città.

La mostra sarà aperta anche oggi domenica.

Domani al Rossetti
Valzer celeste
con
Elfie MAYERHOFER e Paul HUDSCHMID
La più originale, gustosa e vivace delle commedie
Produzione CZIFFRA - FILM

IN PREPARAZIONE AL FENICE
e in contemporanea al
Cinema ASTRA - ROIANO
KUMA TZAI KUMA
(TERRA MISTERIOSA)
Il film più avventuroso di tutti i tempi
DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA NAZIONALE

Al Filodrammatico
DOPO I GRANDIOSI SUCCESSI DI
«CATENE», «TORMENTO»
YVONNE SANSON
trionfa nel suo ultimo capolavoro
WANDA, LA PECCATRICE
unitamente a
F. WILLARD — G. MASINA — P. STOPPA

CINEMA
Grattacielo
PER ESIGENZE DI PROGRAMMAZIONE
MANDY
E' ALLE ULTIME REPLICHE
Imminente
LA FIAMMATA
La più impegnativa e grande interpretazione di
ELEONORA ROSSI DRAGO

FRETTE
TRIESTE
Via Mazzini 30
FIERA PRIMAVERILE 1953
dal 2 al 28 marzo
Fiera primaverile
di biancheria personale e da casa
a prezzi di assuluta convenienza

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«Non potevo resistere» dice Narriman ai giornalisti

Scarne dichiarazioni sulla sua separazione da Faruk - Il Governo egiziano dà il suo consenso al rimpatrio della giovane ex Regina

Ginevra, 14

L'ex-Regina d'Egitto Narriman ha tenuto oggi la sua annunciata conferenza stampa nell'albergo di Ginevra dove soggiorna dopo l'arrivo dall'Italia. L'ex-Sovrana, la quale si rivolgeva ai giornalisti tramite la segretaria signora Greaux si è scusata con i presenti per il suo ritardo e li ha complimentati per la costanza dimostrata nell'espletamento del loro lavoro.

L'ex Regina, che ha detto di sentirsi molto stanca, ha fatto leggere ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «La separazione, decisa da lungo tempo, costituisce un affare personale. Lo ripeto, è un affare personale e smentisco quindi che vi siano stati interventi di sorta da parte di mia madre o delle autorità egiziane. Io capisco che vi sono delle domande che forse voi vorreste pormi. Avrei desiderato soddisfare le vostre richieste, ma non mi sento bene. Nello stesso tempo sono sicura che voi capirete quanto mi sia difficile e penoso dire di più sulle circostanze e sui motivi della mia decisione. Dopo aver dato prova di grande pazienza, ho constatato che dovevo separarmi da mio marito. Quando ho deciso di lasciarlo ho telegrafato a mia madre chiedendole di stare al mio fianco in questi giorni difficili e di accompagnarmi nel mio viaggio di ritorno verso il mio caro paese. Sono stata costretta a lasciare mio figlio che adoro e nel far ciò ho compiuto un grande sacrificio. Spero che il buon Dio mi darà il coraggio necessario per sopportare questo distacco. Conto di partire per l'Egitto al più presto possibile onde trovare conforto e tranquillità».

L'ex-Regina Narriman, accompagnata dalla madre Assil Sadek e dalla segretaria signora Greaux, ha ricevuto i giornalisti in un salone dell'Hotel Des Bergues, dove dimora in questi giorni. Indossava un tailleur rosa ed aveva intorno al collo un piccolo foulard di seta. Sebbene fosse accuratamente truccata, appariva molto pallida.

Una volta entrati nel salone i giornalisti, i fotografi ed i cineasti, Narriman ha detto con voce molto bassa: «Mi rincresce di avere fatto attendere i giornalisti che ringrazio per lo interesse dimostrato nei miei confronti. Non sto bene. Sarà la mia segretaria che vi leggerà le mie dichiarazioni».

Narriman ha quindi ascoltato, seduta su di un canapè insieme con la madre la lettura del comunicato fatta dalla signora Greaux. Al termine della lettura l'ex-Regina si è alzata, ha ripetuto a voce bassa «non sto bene» ed è quindi tornata nel suo appartamento. Risulta che stamane Narriman è svenuta due volte nella sua camera.

Sebbene Narriman si mantenga in contatto telefonico frequente con Roma e con il Cairo, negli ambienti a lei vicini si esclude che ella intenda chiedere un visto il quale le consenta di tornare in Egitto. Si fa osservare che Narriman è cittadina egiziana, possiede un passaporto in regola e può tornare in patria quando vuole.

Non si conoscono con esattezza gli argomenti trattati ieri mattina da Narriman e dalla madre durante i loro colloqui telefonici con i familiari residenti al Cairo. Si è comunque convinti che le conversazioni abbiano avuto per oggetto l'eventuale ritorno al Cairo della ex-Sovrana.

Secondo il giornale egiziano «Akhbar El Yom», la signora Sadek avrebbe detto in una telefonata al Cairo: «Narriman ha tentato in ogni modo di portare con sè il piccolo Re, ma Faruk si è rifiutato di lasciarglielo, come si è rifiutato di divorziare da lei. Quel che faremo dipenderà dalle autorità egiziane». A sua volta Narriman avrebbe detto: «Sono separata da Faruk e sono molto contenta. Adesso potrò riposarmi. Non voglio discutere le ragioni della nostra separazione dato che si tratta di affari personali. Il mio ritorno al Cairo dipende dalle decisioni delle autorità egiziane». La signora Sadek avrebbe telefonato anche alla nonna di Narriman per dirle: «Si sono separati grazie a Dio».

Mahmoud Abul Fath editore del giornale del Cairo «Al Misri» che si trova a Ginevra nello stesso albergo di Narriman, ha inviato al suo giornale una intervista con l'ex-Regina, nel corso della quale ella avrebbe detto: «Ho sempre considerato inevitabile una separazione, anche prima del colpo di Stato del luglio scorso e dell'abdicazione di Faruk. Ho accompagnato mio marito nell'esilio perchè consideravo mio dovere di moglie e di madre di rimanergli accanto nelle ore tristi e di rimanere vicina a mio figlio che aveva solo 6 mesi. Credevo che Faruk in esilio avrebbe rinunziato alle sue cattive abitudini e mi avrebbe trattata bene. Col passar del tempo le mie speranze svanirono nonostante i miei ripetuti tentativi per sopportare la vita con Faruk. Alla fine non ebbi altra scelta che di lasciarlo, e fu per questo che mandai a chiamare mia madre. Ho lasciato Faruk di mia spontanea volontà ed ho chiamato mia madre solo perchè mi aiutasse in un'ora di prova». Narriman ha dichiarato che ha lasciato l'Italia soltanto con quel che aveva indosso ed ha soggiunto: «Quando incontrai Faruk a 16 anni il sentiero della mia vita sembrava cosparso di fiori ma è stata una felicità breve e ben presto incontrai difficoltà e crisi. Ora la mia speranza è di ricuperare la mia forza e di stabilirmi con i miei parenti in Egitto».

All'ultima ora si apprende dal Cairo che il Ministero degli Esteri egiziano acconsente al ritorno dell'ex-Regina Narriman in Egitto.

Le avventure in Egitto di due sosia di Faruk

Il Cairo, 14

Ahmed Hassan el Haggaghi, impiegato presso l'Istituto di musica orientale del Cairo e Maneli Argiriu, cittadino ellenico residente in Egitto, sono i due sosia dell'ex Re Faruk. La loro perfetta rassomiglianza con l'ex sovrano, (che essi stessi un tempo cercarono di accentuare, facendosi crescere i baffi «alla Faruk», e circolando per le vie del Cairo con occhiali da sole) è stata causa di non poche piacevoli e spiacevoli avventure.

Ahmed Hassan el Haggaghi, alcuni anni fa, il giorno del compleanno di Faruk, si trovava in una carrozzella che la folla aveva attorniato per acclamare l'allora popolarissimo sovrano e che nella calca aveva finito per sfasciarsi. La polizia, allarmatissima, non sapeva più a che santo votarsi. Frattanto un attore egiziano che transitava in macchina, credendo che si trattasse dell'autentico Re e sperando che il suo gesto avrebbe finito per valergli la riconoscenza del sovrano stesso, fece salire el Haggaghi sulla propria auto e lo condusse al più prossimo commissariato di polizia. Accortosi poi dell'equivoco, venne assalito da una crisi di nervi.

In quanto all'Argiriu, la cui rassomiglianza con Faruk è ancora più pronunciata, le sue avventure sono state più numerose. Un giorno, mentre passeggiava sulla spiaggia di Porto Said, una immensa folla si riunì attorno a lui, mentre la polizia, credendo naturalmente che si trattasse dell'ex sovrano, sudava le tradizionali sette camicie per tener distante la folla e fargli continuare in santa pace la sua passeggiata. Lo Argiriu dovette faticare non poco per convincere bagnanti e poliziotti della sua vera identità.

Un'altra volta, il nostro eroe, avendo chiesto ad uno spaccio un panino imbottito, vide offrirsene una dozzina, che l'esercente rifiutò ostinatamente di farsi pagare, incredulo delle precisazioni del suo occasionale e tutt'altro che regale avventore. Ultimamente, però, quando, oramai, dopo la detronizzazione Faruk aveva perso completamente la sua popolarità, l'Argiriu rischiò di farsi linciare dalla folla che aveva creduto, vedendolo, che l'ex Re (chissà come) fosse ritornato in Egitto. Soltanto grazie alla polizia, che lo arrestò e lo tenne in guardina finchè non si accorse dell'equivoco, l'Argiriu non finì male.

C'è da scommettere, dopo quest'ultima avventura, che egli si sia già rasato i baffi ed abbia giurato di non portare più gli occhiali neri, neppure durante i giorni più assolati.

Ferito da una sentinella

Taranto, 14

Il pescatore Saverio Galeandro, di 29 anni, è stato colpito al torace da un colpo di fucile, esploso da una sentinella dell'isola di San Paolo, per aver superato con il suo battello il limite della zona militare. La sentinella, il marinaio Carlo Di Ventura di anni 22, aveva intimato più volte l'alt ed esploso anche alcuni colpi in aria per richiamare l'attenzione del Galeandro che si trovava nella sua barca insieme al padre, Francesco e a tale Vittorio Allegri.

Il ferito, soccorso da una motolancia della Guardia di Finanza, ricevute le prime cure da un medico della Marina nell'isola di San Paolo, veniva successivamente trasportato all'ospedale civile di Taranto dove versa in pericolo di vita. E' in corso una inchiesta.

IL CRESCENTE AFFLUSSO DI PROFUGHI DALLA ZONA SOVIETICA DELLA GERMANIA HA COSTRETTO LE AUTORITA' DI BERLINO OVEST A SISTEMARE QUESTI NUOVI VENUTI TRA I MACCHINARI DI UNO STABILIMENTO INDUSTRIALE PER IL MOMENTO INATTIVO

SULLE SCOGLIERE DI PROCIDA SORGERA' UNA REDIPUGLIA DEL SUD

LA «CATTEDRALE DELLA CONCORDIA» a ricordo dei Caduti di tutte le guerre

Un infoibato della Venezia Giulia tra le salme che saranno accolte nel tempio - In una grotta, racchiusi in urna di cristallo, i «Militi ignoti» del cielo, del mare e della terra - Il monumento alla Madre

Procida, marzo

La leggenda di tristezza che grava su Procida a motivo del suo penitenziario, potrebbe essere agevolmente sfatata solo che si percorresse, con occhi vigili e cuore aperto, il periplo dell'isola che, dentro, è tutta rigonfia di aranceti rigogliosi, tatuata di stradette che si intersecano e scendono dolcemente al mare, e, all'intorno, è frastagliata di scogli, d'insenature, di grotte e di rupi dai colori variegati come quelli delle madrepore e può offrire, nel suo insieme, sorprese non meno incantevoli di Capri o di Ischia.

Il frate dei "criminali,,

Tra le altre sorprese, lo scenario stranamente pagano della «Punta dei monaci», visibile soltanto a chi approdi all'isola dalla parte di Ischia. Da più di un quarto di secolo, ormai (cioè da quando, nel 1926, se ne andarono gli ultimi monaci domenicani che, succedendo ai benedettini, l'avevano officiata per quattro secoli) la cattedrale dell'isola è stata abbandonata e più nessuno si arrampica fin là dove essa sorge, fino alla «Punta dei monaci» che si protende nel mare, appena appena ombreggiata dalla mole del penitenziario, alto e solitario, inaccessibile in apparenza come un antico maniero. Più nessuno, da quando si spense davanti agli altari, oggi caduti in rovina, l'ultima lampada votiva, l'ultima preghiera, aveva pensato all'opportunità di riaccendere altre lampade, di risuscitare altre preghiere sotto gli archi cadenti.

Privata dei suoi rivestimenti di marmo, sconsacrata, abbandonata in preda all'erosione del vento e dell'oblio, la basilica della «Punta dei monaci», si era trasformata in breve tempo in un rudere spettrale, di aspetto stranamente pagano, tra cui solo le lucertole ardivano andare a godere attimi di vita solare e divini silenzi, rotti solo dallo sciacquio del mare e che i pipistrelli soltanto onoravano di fantomatici voli notturni.

Le pietre, come le creature animate, hanno bisogno di amore per vivere. Così dovette pensare fra sè, una mattina, dopo aver visto partire libero sul mare l'ultimo «criminale», padre Blandino della Croce, l'ormai famoso cappellano francescano che, facendo rivivere, in pieno secolo XX, le consuetudini dei «Mercedari» dei tempi delle Crociate, offerse la propria vita in riscatto di quelle dei tredici «criminali di guerra» giudicati da tribunali alleati e condannati ad espiare a Procida le loro pene. Riscattati quei tredici, libero ormai a sua volta di cullare i propri sogni di servo di Dio — accompagnadosi col violino che una madre americana gli aveva donato in segno di gratitudine, per la vita del proprio figlio, salvato in Grecia dallo stesso frate, mentre i partigiani di Markos stavano per condannarlo a morte — fra' Blandino della Croce, s'era messo a guardare con occhi nuovi quelle rovine dalle quali la croce da cui egli prendeva il nome sembrava essere stata esiliata per sempre.

Non deve essere facile per un religioso persuadersi della irrevocabilità di un esilio del genere. Per un uomo del temperamento di fra' Blandino, avvezzo a battagliare con l'arma della croce, contro tutti e per tutti, la cosa doveva essere ancora più difficile. Tanto difficile che, ispirato forse dal suo meraviglioso «Guarnieri» (quante suonate dedicate a Dio sulla scogliera, quante improvvisazioni ricavate dalle corde vibranti, sognando lumi e altari, odor d'incenso e canti solenni), fra' Blandino si mise in testa di far di quella rovina un monumento mirabile e nuovissimo: non esisteva, egli pensò, in tutta Italia, un tempio dedicato a quella che, d'Italia, è stata proclamata la Patrona: Santa Caterina da Siena.

Sviluppi del progetto

Partito dall'idea di riconsacrare il tempio, dedicandolo a Santa Caterina, padre Blandino si trovò presto sulla via di ampliare il suo progetto: perchè non fare poi, di questo tempio, una specie di «Cattedrale della Concordia», di Redipuglia del Sud, che accogliesse in vista del mare non solo i Caduti del mare stesso, ma i Caduti di tutte le opposte trincee, che raccogliesse in un solo silente e pietoso abbraccio italiani del Nord e del Sud, e ancora i rappresentanti di tutti i combattenti che caddero in suolo straniero o in prigionia, perchè la morte è una sola e il sacrificio annulla ogni dissidio e il sangue versato è uguale per tutte le madri, come il pianto.

Per passare da quest'idea alla stesura del progetto iniziale ad opera del prof. Ferraioli della Sovrintendenza alle Arti e Antichità di Napoli e dell'arch. Florestano Di Fausto, non ci volle molto. Il Comune di Procida, proprietario dei ruderi e del terreno, agevolò per primo l'iniziativa concedendo quel che doveva concedere; Ferraioli e Di Fausto si misero subito al lavoro. Il progetto per la Cattedrale della Concordia, dedicata a Santa Caterina, sarà ultimato da Di Fausto sui rilievi compiuti da Ferraioli. La cattedrale, interamente ricostruita con nuovi criteri,, sarà «abbracciata» tutt'all'intorno da otto altari, scavati come nicchie lungo i lati esterni. In questi otto altari saranno deposte: la salma di un soldato di questa guerra, scelto fra i Caduti senza nome dei «Lagers» tedeschi; il secondo verrà da un campo inglese; il terzo verrà dal Sud d'Italia a rappresentare anche i partigiani; il quarto sarà un infoibato della Venezia Giulia; il quinto un Caduto di Salò; il sesto verrà dal fronte balcanico; il settimo dal deserto di El Alamein; l'ottavo dal fronte francese.

"Mamma Lucia,,

Altri due altari saranno scavati nella facciata e per chiudere il simbolico cerchio di fraternità, accoglieranno l'uno le spoglie di un Caduto procidano del 1799 (allorchè i procidani, che caddero in sessanta, combatterono per la difesa della causa repubblicana, contro i Borboni) e uno della guerra del '48, per l'indipendenza d'Italia. In tre urne di cristallo, poste dentro la grotta che il mare, nel corso dei secoli, si è scavato sotto la stessa cattedrale, saranno collocate poi le salme di tre Caduti ignoti del cielo, del mare e della terra. Una scalinata discenderà dal terrazzo della basilica fino all'imbocco della grotta e sull'alto della terrazza, da cui si contempla in ampio arco, il panorama del golfo da Ischia a Capri, fino a Napoli, sorgerà il «monumento alla madre» ideato da padre Blandino e da «mamma Lucia», la donna di Vietri sul mare che, scavando vigile e materna fra le rocce insanguinate della sua terra, giù giù fino a Cassino, ha già ricuperato e pietosamente composto settecento salme di Caduti tedeschi (per lo più senza nome) e diecine di salme di soldati americani, inglesi, polacchi. Il «monumento alla madre», per il quale lo scultore Vincenzo Torre ha già preparato il bozzetto, rappresenterà una donna, vestita di un abito «senza tempo», che rassomiglia a una tunica con la quale il vento del mare gioca a comporre pieghe solenni; il volto bulinato dalle lacrime e dall'ansia, le labbra dischiuse in un grido senza suono, le braccia protese verso il mare, il corpo tutto percorso da un fremito che non somiglia a nessun altro.

Chi giungerà a Procida, alla Cattedrale della Concordia, venendo dal mare, la vedrà così, tesa come una vela, vibrante di speranza e di tristezza. Lei, la Madre, alla quale mai nessuno aveva pensato di dedicare un monumento, forse perchè, nella loro incommensurabile potenza, l'amor materno e il dolore materno, sono cose troppo consuete perchè si debba tenerne conto. Chi ha mai eretto monumenti alla vita? Contemporaneamente, sulla collina di San Martino, di fronte a Salerno, sorgerà l'ossario nel quale «mamma Lucia» raccoglierà i resti mortali, da lei amorevolmente raccolti uno per uno, dei settecento Caduti della battaglia di Salerno.

Quando questi progetti saranno divenuti realtà, Procida già «regina delle galere», entrerà nella storia con un nome nuovo: l'isola dell'espiazione, l'isola da cui nessun ergastolano è mai evaso, se non con la morte, diventerà facilmente l'isola della redenzione: i naviganti vedranno dal mare risplendere il Tempio della Concordia e l'urna di cristallo del «Marinaio Ignoto» rilucerà, sospesa ad un metro di altezza dalla superfice azzurra delle acque, nella grotta scavata sotto la cattedrale. I procidani hanno dato già da tempo un esempio attivo di pacificazione, seppellendo fianco a fianco nello stesso cimitero, Antonio Scialoja, patriota e vanto dell'isola, e Attilio Teruzzi, che a Procida morì quindici giorni dopo essere stato liberato dalla prigione. I morti riposano in pace, davanti al mare grande e buono che li abbraccia tutti. Così riposeranno quelli della Cattedrale della Concordia e dell'Ossario di «mamma Lucia».

FLORA ANTONIONI

ASSOCIARE LA GRANBRETAGNA ALLA COMUNITA' EUROPEA

IL QUAI D'ORSAY INSISTE nella sua richiesta a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Il Governo francese ha trasmesso a Londra una nuova nota relativa al problema dell'associazione dell'Inghilterra alla Comunità europea di difesa. Essa costituisce una risposta al documento che il Governo britannico aveva consegnato a Parigi in seguito alle proposte formulate da Mayer e Bidault nel corso del loro viaggio a Londra.

Secondo certe indiscrezioni il Governo di Parigi insisterebbe sulle sue precedenti proposte, che avevano lo scopo di associare più strettamente la Granbretagna alla comunità tanto sul piano politico che su quello militare. In particolare la Francia insisterebbe per ottenere dall'Inghilterra una garanzia relativa al mantenimento delle truppe britanniche sul Continente.

Bidault, nella sua recente dichiarazione davanti all'Assemblea nazionale, aveva riconosciuto francamente che la risposta inglese alle sue proposte lo aveva deluso e aveva espresso la speranza che la continuazione dei negoziati avrebbe indotto il Gabinetto britannico a modificare la sua posizione, ma secondo informazioni pervenute a Parigi dalla capitale britannica, l'insistenza dei francesi avrebbe messo nell'imbarazzo i dirigenti inglesi, i quali preferirebbero negoziare con tutti e sei i paesi aderenti alla Comunità e non con uno solo.

Se il Quai d'Orsay insiste tanto, è perchè l'associazione dell'Inghilterra può aiutare il Governo francese a superare il grave ostacolo della ratifica del trattato. Come si sa, i gollisti si sono pronunciati categoricamente contro la ratifica del trattato attuale, compresi i protocolli interpretativi. Quanto ai socialisti, essi non voteranno la ratifica se prima non si sarà ottenuta dall'Inghilterra una sua stretta associazione alla Comunità.

Allo stato attuale delle cose la ratifica del Parlamento francese è impensabile. Un voto negativo provocherebbe la più grande e più difficile crisi politica francese del dopoguerra. E' per evitare questo guaio che Mayer e Bidault cercano di spianare il terreno e rimuovere gli ostacoli più importanti, mentre Parigi cerca di convertire Londra all'idea europeistica e calmare quello che Mayer ha definito «il fosso anticarro rappresentato dalla Manica», sulle rive della Senna si sono iniziati i negoziati per la creazione di una comunità europea dell'agricoltura detta «pool» verde.

La conferenza vera e propria, alla quale sono stati invitati a partecipare i rappresentanti di 16 paesi che aderiscono al Consiglio d'Europa di Strasburgo si aprirà lunedì a palazzo Chaillot.

Oggi si è avuta una riunione preliminare, alla quale hanno preso parte i Ministri dell'Agricoltura dell'Italia, della Germania, della Francia, del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo. Il Ministro Fanfani dirige la delegazione italiana.

Segnaliamo infine che al Ministero francese dei Lavori pubblici è stata firmata oggi la convenzione tra i Governi francese e italiano per la costruzione del traforo del Monte Bianco. A Roma De Gasperi e Bidault avevano già approvato il progetto del traforo. Gli esperti dovranno ora stabilire le modalità tecniche e amministrative. A tal fine una riunione è prevista a Roma il 4 maggio prossimo.

B. R.

Approvati gli aumenti degli assegni ai decorati

Roma, 14

La Commissione Difesa del Senato, ha approvato la proposta di legge dell'on. Spiazzi, già accolta dalla Camera, secondo la quale gli assegni ai decorati al Valor militare e agli insigniti dell'Ordine militare d'Italia vengono rivalutati in 50 volte rispetto alla loro misura originaria. I nuovi assegni saranno perciò i seguenti: medaglia d'oro 40 mila annue, medaglia di argento 12.500, medaglia di bronzo 5 mila. Gli assegni dell'Ordine militare d'Italia sono invece portati da un minimo di lire 35 mila ad un massimo di lire 55 mila.

La Bertini accusata di inadempienza contrattuale?

Roma, 14

Come Gina Lollobrigida anche Francesca Bertini, la signora dello schermo di trenta anni fa, sarà protagonista di una clamorosa vicenda giudiziaria per inadempienze contrattuali nei confronti di un produttore?

Francesca Bertini, al secolo contessa Elena Cartier, sarebbe stata accusata di inadempienza contrattuale e più particolarmente di ostruzionismo e di tattica dilatoria, dal produttore Villa dal quale era stata scritturata nel gennaio scorso come protagonista del film dal titolo provvisorio «La signora di trent'anni fa», la cui lavorazione avrebbe dovuto avere inizio il 15 gennaio e termine non oltre il 15 maggio di quest'anno.

In virtù di questo contratto la Bertini s'impegnava a figurare nel film come unica protagonista assoluta e a collaborare al soggetto e alla sceneggiatura.

Senonchè, secondo quanto sostiene il produttore, le riprese del film non si erano poi iniziate perchè la Bertini aveva trovato il soggetto confuso e inconsistente, privo di qualsiasi dignità artistica e diffamante per la sua persona.

Inoltre la Bertini aveva fatto sapere che non avrebbe mai accettato altre attrici, oggi famose, nel suo film.

Di fronte a questo atteggiamento e dopo una serie di discussioni protrattesi per mesi, il produttore ha deciso di chiedere alla diva la risoluzione del contratto e la restituzione delle somme finora versate e ammontanti, pare, a oltre un milione e mezzo.

Il dibattito al Senato

FRASI MINACCIOSE pronunciate da Terracini

LINGUAGGIO IMPUDENTE: «I LAVORATORI SARANNO COSTRETTI A RICORRERE ALLE VERE ARMI»

Roma, 14

Al Senato oggi è continuato il dibattito sulla legge elettorale, con altri cinque discorsi dell'opposizione e due della maggioranza. Frasario sempre più aspro dei socialcomunisti. TERRACINI, dopo avere parlato di «eversione costituzionale», citando Giolitti ha detto che «i lavoratori saranno costretti a ricorrere alle vere armi per ottenere quella giustizia che viene negata togliendo loro la legittima arma del voto».

I senatori LI CAUSI, MANCINI e LOCATELLI hanno echeggiato queste e simili argomentazioni e minacce; Mancini ha detto addirittura che quella in discussione è più grave della stessa legge Acerbo.

Il democristiano BO ha affermato invece che con questa legge i quattro partiti di centro obbediscono al loro dovere di difendere la Costituzione, opponendo una unità democratica all'unità totalitaria dei comunisti. Una maggioranza liberamente eletta ha il diritto di precostituire le condizioni che le consentano di assolvere i suoi compiti per la salvaguardia dello Stato democratico e delle libertà dei cittadini.

Il sen. GIARDINA, pure democristiano, ha detto che i comunisti avversano questa legge perchè desiderano che si apra nel paese un periodo di crisi governative di cui essi approfitterebbero per impadronirsi con la violenza del potere. La frattura che divide oggi il popolo italiano è unicamente opera dell'estrema sinistra che ha condotto una politica tortuosa e antinazionale. I comunisti si fanno oggi paladini della Costituzione e delle libertà democratiche per rafforzare nel paese le loro posizioni: domani si servirebbero del successo per buttare da una parte la Costituzione e per sopprimere tutte le libertà.

Dopo dodici giorni di doppia seduta domani Palazzo Madama farà riposo; infatti alle 21 il presidente ha annunziato che i lavori riprenderanno lunedì mattina.

Dichiarazioni dell'on. Bersani

I disoccupati diminuiti di circa mezzo milione

Bologna, 14

Parlando stamane all'inaugurazione della «6.a Mostra della calzatura» allestita nel Salone del Podestà, il Sottosegretario al Lavoro Bersani ha affermato, fra l'altro, che «in base a dati dell'inchiesta parlamentare, combinati con una speciale inchiesta del Ministero del Lavoro, si è avuto in questi giorni conferma ufficiale della diminuzione in Italia della disoccupazione. Negli ultimi due anni i disoccupati sono diminuiti di circa mezzo milione. Un ulteriore forte colpo alla disoccupazione soprattutto fra i giovani, verrà dalla entrata in vigore della legge sulle botteghe artigiane e sull'apprendistato, già approvata dalla Camera e fra poco all'esame del Senato».

L'on. Bersani ha affermato che, nel momento attuale, la disoccupazione in Italia può valutarsi a un milione e mezzo di persone, ma che circa due milioni e mezzo di nuove occasioni di lavoro sono state trovate negli ultimi otto anni. «Questo notevole risultato — ha detto il Sottosegretario — si può considerare dovuto per circa un terzo all'iniziativa degli imprenditori privati, per un altro terzo all'azione dello Stato, attraverso finanziamenti, piani eccetera, e per il resto allo sviluppo dell'emigrazione».

A proposito della emigrazione, l'on. Bersani, dopo aver sottolineato la necessità di combattere «una mentalità negativa» che si sta formando nel nostro paese, ha ricordato che nel 1952 sono emigrati stabilmente 196 mila italiani, mentre l'emigrazione temporanea ha raggiunto le 144 mila unità.

NELLE REGIONI CENTRO-OCCIDENTALI DEGLI S. U.

Diciassette vittime causate da un uragano

Haskell (Texas), 14

Una tromba d'aria ha devastato intere regioni degli Stati Uniti centro-occidentali. Non si conosce ancora esattamente il numero delle vittime, ma si crede che questo ammonti a 17, delle quali 14 del Texas e tre dell'Oklahoma.

I danni sono ingenti e ammontano probabilmente a molti milioni di dollari. Centinaia di case e di fattorie sono state gravemente danneggiate, cavi telegrafici e telefonici sono stati spezzati e numerosi edifici pubblici hanno riportato danni. Particolarmente colpito è stato un ospedale a Knox City. In alcuni punti il tornado è stato accompagnato dalla caduta di enormi chicchi di grandine. Sembra ora che la tempesta abbia perduto gran parte della sua intensità. I servizi meteorologici però non escludono un peggioramento della situazione in alcune zone situate ai confini tra il Texas e l'Oklahoma.

Un tornado di proporzioni minori si è abbattuto oggi sulle zone centro-settentrionali dell'Arkansas. Particolarmente colpite sono state le località di Bunker Hill, Dover, Delaware, London e Mill Creek. Fino a questo momento non si segnalano morti; risulta però che quattro persone sono rimaste ferite soprattutto a causa della violenza del vento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Perturbazioni provenienti da Sud-Ovest interessano già la Sicilia e parte meridionale della Sardegna e interesseranno successivamente le regioni meridionali. Su tali zone si avranno pertanto annuvolamenti intensi con precipitazioni moderate intermittenti e qualche rovescio. Nuvolosità locale anche intensa su regioni del medio versante adriatico con qualche nevicata sull'Appennino centrale. Debole aumento della nuvolosità sulle regioni del medio Tirreno; altrove tempo ancora buono o cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: Tirreno, mari di Sardegna, canale di Sicilia e alto Adriatico da molto mossi ad agitati per venti tra forti e moderati da Nord-Est. Gli altri mari da mossi a poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —2.7, 11.5; Trento 0, 9.6; Torino 1, 7.4; Milano —2.8 8.9; Venezia —1, 7.4; Genova 5.5, 13.2; Bologna 0.2, 7.2; Pisa —1.3, 13.3; Firenze —3.5, 11.8; Perugia 0.2, 7; Ancona 2.6, 8; Pescara —3, 7; L'Aquila —4, 4.2; Roma 1, 13.6; Napoli 1.7, 9.6; Bari 0.6, 4.7; Potenza —5, 2; Reggio Calabria 6, 12.6; Palermo 4.7, 9.6; Messina 7.6, 11.2; Catania 6.8, 9; Cagliari 7, 12.8.

Ahi!
DOLORI MUSCOLARI
LOMBAGGINI
REUMATISMI
ARTRITE REUMATICA
Il LINIMENTO SLOAN appena applicato sulle parti dolenti, stimola e riattiva la circolazione, riduce la congestione e lenisce il dolore.
"Lo SLOAN è il linimento di famiglia,,. Aiuta la natura e fa guarire più presto.
Tenete sempre una bottiglia di SLOAN a portata di mano. (In tutte le Farmacie a L. 300).

LINIMENTO SLOAN

al vertice della tecnica
CGE
radio televisione elettrodomestici
CGE: UNO DEI PIÙ GRANDI COMPLESSI ELETTROMECCANICI ITALIANI AL SERVIZIO DEL PAESE, DELL'INDUSTRIA, DELLA CASA.
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

con il CONDI - CIRIO
in cinque minuti condisco e servo in tavola: spaghetti, risotto, maccheroni, gnocchi, polenta.
Il CONDI - CIRIO è preparato con POMIDORO PELATI conditi all'uso casalingo.

Chiedete il nuovo giornale illustrato a colori «CIRIO REGALA» alla Soc. Conserve CIRIO - Ufficio regali - S. Giovanni a Teduccio (Napoli)

UN NUOVO ELEMENTO NELLE INDAGINI SUL DELITTO DI LURS

ALL'ECCIDIO DEI DRUMMOND parteciparono diverse persone

Mentre la strage maturava al banchetto in casa Dominici una «donna in nero» avvisò le vittime dell'imminente pericolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Benchè le autorità giudiziarie continuino a mantenere un grande riserbo sui nuovi sviluppi dell'inchiesta sulla tragedia di Lurs e nonostante che le indiscrezioni trapelate negli ultimi giorni siano state in parte smentite, tutto lascia prevedere come prossimo un colpo di scena.

Presso la Procura generale del Tribunale di Aix en Provence si è tenuta una conferenza, alla quale hanno preso parte il commissario Sebeille e il giudice istruttore Digne Peries. Nel corso della conferenza sono stati esaminati gli ultimi risultati dell'inchiesta sull'uccisione della famiglia Drummond e sono state prese delle decisioni di cui s'ignora la portata.

Abbiamo scritto ieri che l'ipotesi ormai più verosimile è che si sia trattato di un delitto accidentale, compiuto sotto gli effetti del bere e influenzato dal fanatismo politico; questa ipotesi viene accettata comunemente.

E' ormai provato che nella notte dal 4 a 5 agosto dello scorso anno vi fu una festa nella fattoria dei Dominici. In quei giorni, secondo una consuetudine locale, i Dominici avevano irrigato i loro campi con le acque comunali e molti vicini avevano recato loro aiuto. Dopo l'irrigazione dei campi, erano incominciate le libagioni. Ferventi comunisti, i Dominici e i loro amici intavolarono una discussione politica, provocata dalla presenza dei turisti inglesi accampati a qualche centinaio di metri. Una misteriosa «donna in nero» si sarebbe recata dai Drummond per segnalare il pericolo su di loro. Lo scienziato inglese avrebbe risposto con grande calma, ma con fermezza.

Qualche tempo dopo, uno dei commensali più eccitato avrebbe a sua volta affrontato Drummond per intimargli di allontanarsi e lo scienziato avrebbe risposto schiaffeggiandolo. Questa sarebbe stata l'origine della strage, alla quale, secondo le informazioni raccolte da un inviato del «Figaro», avrebbero assistito più o meno tutti i commensali della fattoria. L'elemento nuovo del dramma sarebbe perciò questa partecipazione collettiva all'orribile crimine, questa tragedia della follia e del fanatismo collettivo.

Se l'ipotesi è esatta, si spiegherebbe perchè intorno al delitto si sia creato un compatto muro di silenzio, che ha resistito per più di sette mesi agli assalti della polizia. Ma una fessura si sarebbe finalmente prodotta in questo muro e una prima indiscrezione ne avrebbe provocato altre. Almeno due testimoni avrebbero dichiarato che al momento dell'attacco i Drummond hanno gridato chiamando aiuto. Anche questo proverebbe che al momento della tragedia più persone si trovavano presso il piccolo ponte sulla Durance. E una nuova ipotesi sembra essersi fatta luce: le tre vittime non sarebbero state uccise dalla stessa persona e dalla stessa arma. Sul luogo del delitto sarebbero state trovate delle pallottole di calibro differente.

Secondo, dunque, la nuova ipotesi, lo scienziato inglese e la moglie sarebbero stati uccisi dalla stessa persona, mentre la piccola Elisabetta da una seconda, che l'ha inseguita e finita col calcio del fucile. Questo sembra essere stato lo svolgimento della tragica vicenda. E se così fosse, diverse persone potranno essere denunciate e processate per complicità quando i poliziotti passeranno all'azione e solleveranno il velo di mistero che ancora avvolge la strage di Lurs.

Due tesi si affronterebbero attualmente: vi è chi vorrebbe fare presto e colpire di sorpresa, chi invece è del parere che bisogna lasciar maturare gli eventi, in modo da giocare l'ultima carta con tutta tranquillità. Tale è stato il testo della conferenza tenutasi nell'ufficio del Procuratore generale di Aix.

La stampa francese è in agguato. Numerosi inviati speciali sono giunti a Lurs, con la speranza di assistere finalmente alla conclusione del più drammatico delitto del dopoguerra. Ma i giudici e poliziotti sono impenetrabili. Essi si limitano a smentire ogni informazione e dichiarano che l'interesse suscitato di nuovo dai giornali intorno all'affare Drummond può nuocere al buon andamento dell'inchiesta. Quanto all'opinione pubblica, essa si appassiona alla vicenda come nei primi giorni dell'inchiesta e sarebbe assai delusa se, ancora una volta, tutto finisse in una bolla di sapone.

BRUNO ROMANI

Come organizzarono la fuga i tre aviatori cecoslovacchi

Vienna, 14

Il tenente dell'aviazione cecoslovacca Vladislav Krman, fuggito ieri nella zona britannica dell'Austria insieme con due sottufficiali, a bordo di un aereo adibito all'addestramento dei piloti, di base a Pestaniny, presso Bratislava, ha fatto oggi alcune dichiarazioni sulla sua avventura.

Il Krman ha spiegato che decise di effettuare il tentativo di fuga nelle ore dell'oscurità per timore di essere inseguito da caccia a reazione, e ciò anche dopo le notizie di abbattimenti di aerei americani e britannici lungo il confine con la Germania occidentale. Decise perciò di portare con sè tutte le chiavi dei capannoni della base aerea presso la quale prestava servizio, volendo così intralciare i movimenti dei suoi possibili inseguitori.

I tre per assicurarsi la benzina sufficiente, da tempo e in gran segreto, avevano costituito la scorta necessaria.

Tra Italia e Francia

Un primo accordo per il traforo del Monte Bianco

Parigi, 14

Un comunicato del Ministero degli Esteri francese informa che dal 10 al 14 marzo 1953 si è riunita a Parigi, presso il Ministro dei Lavori pubblici, la Commissione intergovernativa italo-franco-svizzera incaricata di studiare i problemi inerenti alla costruzione di una galleria sotto il Monte Bianco. E' stata elaborata una convenzione intergovernativa franco-italiana, che è stata firmata oggi, 14 marzo, dal vicedirettore generale degli Affari economici di Palazzo Chigi, Prato, e dal Ministro plenipotenziario francese Panafieu. Tale accordo, conclude i negoziati, il cui favorevole esito era già stato reso noto durante i colloqui franco-italiani svoltisi a Roma lo scorso febbraio.

I capi delle tre delegazioni partecipanti ai lavori hanno firmato un processo verbale che fissa le modalità essenziali del finanziamento e l'esecuzione dei lavori. Una riunione definitiva per stabilire l'attuazione pratica degli accordi e l'assegnazione degli appalti avrà luogo a Roma il 4 maggio.

I lavori del traforo, che saranno iniziati al più presto dureranno circa quattro anni.

È RIENTRATO DALL'OLANDA IL CORPO DI SPEDIZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO

PER TRE GIORNI SOTTO LA BUFERA continuarono da soli l'opera di soccorso

La magnifica prova di coraggio e di abnegazione data durante oltre un mese di permanenza nelle zone alluvionate - Salvati valori per 160 milioni di lire

Milano, 14

Provenienti dall'Olanda sono giunti alle 11 di stamane, alla Stazione Centrale, con un treno straordinario, i 154 vigili del fuoco italiani, che al comando dell'ing. Malagamba erano partiti 36 giorni or sono, per prestare la loro opera in favore delle popolazioni alluvionate. Erano ad attenderli il direttore generale dei servizi antincendio del Ministero degli Interni, gen. Pieche, l'ispettore del Corpo dei vigili del fuoco per l'Italia settentrionale ing. Moscato, il console generale d'Olanda dott. Breman, nonchè autorità civili e militari cittadine con il comandante dei vigili del fuoco di Milano ing. Tosi.

Subito dopo l'arrivo, il console dott. Breman, a nome del Ministro d'Olanda a Roma, ha portato ai vigili il primo saluto. «La vostra — egli ha detto — è stata un'altra prova dello slancio magnifico con cui la popolazione italiana è venuta in soccorso delle popolazioni olandesi nella dura contingenza, e io voglio sperare che oltre al ricordo delle miserie che avete potuto vedere, possiate anche avere un ricordo della profonda gratitudine, della profonda riconoscenza e della sincera amicizia del popolo olandese per voi e che servirà a rinsaldare ancor di più i sentimenti di amicizia che uniscono i due popoli».

I vigili del fuoco italiani si sono trattenuti in Olanda 36 giorni, prodigandosi nell'opera di soccorso nelle zone dove maggiormente si è abbattuta la violenza degli elementi. Complessivamente sono stati smossi dai vigili italiani 850 metri cubi di terriccio per turare le falle degli argini, e 160 metri cubi di detriti; sono stati montati tre chilometri e mezzo di binari «Decauville», mentre gli automezzi del Corpo di spedizione hanno coperto in totale 31 mila chilometri di percorso ed i mezzi anfibi 3.100 chilometri. Le ore lavorative sono state 25 mila. Sono stati ricuperati valori per oltre un milione di fiorini, pari a circa 160 milioni di lire. Nell'opera di soccorso numerosi vigili del fuoco sono rimasti feriti o colpiti da malattie e sono stati curati dall'apposito servizio sanitario del Corpo di spedizione.

I nostri vigili sono vissuti, durante la loro permanenza in Olanda, completamente autonomi, acquistando con moneta italiana quanto loro necessitava e cucinandosi i pasti con le cucine da campo di cui erano muniti. Nei 36 giorni trascorsi nelle zone allagate, si sono avute tre giornate di bufera intensa, che ha costretto la sospensione dei lavori ed il ritiro in caserma dei corpi locali e stranieri presenti sul posto. Soltanto i vigili italiani hanno voluto continuare in tali precarie condizioni il loro lavoro, sollevando l'ammirazione e la riconoscenza delle popolazioni per il loro coraggio e la loro abnegazione.

Nella caserma di via Ansperto, il gen. Pieche, dopo aver dato lettura di un telegramma di elogio del Ministro Scelba, in cui è detto tra l'altro che «questa nuova affermazione in campo internazionale dei vigili del fuoco italiani, si aggiunge alle tante benemerenze già ottenute», ha rivolto un caloroso saluto ai vigili del fuoco schierati in quadrato, nel cortile.

Egli ha detto: «Voi avete compiuto non solo un'opera tecnica, ma altresì un'opera di italianità, facendo conoscere all'estero che gli italiani sanno operare, sanno lavorare con tenacia e dedizione completa al proprio dovere, e quindi voi avete aumentato la stima che le popolazioni straniere nutrono per l'Italia. Inoltre in questo momento in cui tanto si discute e si lavora per l'Unione Europea, voi avete contribuito a dimostrare che con lo slancio e la buona volontà si possono superare tutte le distanze ed annullare tutte le frontiere».

Il gen. Pieche ha informato infine che a tutti i vigili del fuoco reduci dall'Olanda verranno concessi otto giorni di licenza premio.

SANGUINOSA RISSA tra zingari e contadini

Caserta, 14

Una violenta rissa è scoppiata nel pomeriggio di oggi ad Alife tra gli zingari Armando e Fioravante De Silvio, Alberto Venturi, Luigi Giusto da una parte, e i due fratelli contadini Tullio e Severino Loffredi dall'altra. Durante la colluttazione Armando De Silvio colpiva a coltellate i fratelli Loffredi, ferendoli entrambi gravemente. Il Giusto e il Venturi sono stati tratti in arresto, mentre gli altri due si sono dati alla latitanza.

Abbondanti nevicate sulle Alpi e gli Appennini

Pordenone, 14

Stamane la neve ha fatto la sua ricomparsa in tutta la zona, sciogliendosi poi sotto un pallido sole. In tutta la chiostra delle Prealpi, compresi i paesi adagiati ai margini delle stesse, la neve è caduta abbondantissima, ridando al paesaggio l'aspetto invernale e raggiungendo un'altezza da 10 a 20 centimetri.

La neve è ricomparsa anche in tutta la *Val d'Ossola*. Nelle zone alte nevica da stamane; a Ponte di Formazza, la neve ha già raggiunto i 15 centimetri.

Un'abbondante nevicata ha reso impraticabile qualche strada dell'*Alto Appennino modenese*. Il Passo delle Radici è provvisoriamente chiuso al traffico. Da Piandelagotti giunge notizia che, in alcuni punti, la neve ha raggiunto i due metri. La temperatura si è improvvisamente abbassata, giungendo anche a minime di 7 sotto zero. Anche a Modena città il termometro è sceso sotto zero.

Un medico e un'infermiera condannati per omicidio colposo

Hannover, 14

Il Tribunale di Hannover ha condannato a due mesi di prigione l'assistente medico Karl Gisbert Winkelmann e a un mese di prigione l'infermiera Eva Maria Postermann, colpevoli di omicidio colposo.

L'assistente aveva ordinato all'infermiera di fare una iniezione di cinque grammi di cloroformio a un malato che doveva essere curato di verme solitario. La infermiera, invece, iniettò cinquanta grammi di cloroformio al paziente, il quale morì. Il Tribunale ha ritenuto maggiormente colpevole il Winkelmann per non aver egli scritto la ricetta e per non essersi assicurato se l'infermiera aveva capito bene il suo ordine.

TESTI AL PROCESSO DI MACERATA

I conti sono partiti per paura di rappresaglie

Con queste voci i partigiani tentavano di sviare le indagini sull'eccidio dei Manzoni

Macerata, 14

Breve l'udienza di stamane al processo per l'eccidio dei conti Manzoni: il teste Rino Ricci, ex partigiano di Lavezzola, che nell'agosto 1948 fu raggiunto proprio nella caserma dei carabinieri di Ravenna da Gagliardi, uno dei sette autoaccusatori di Voltana, depone: «Gagliardi mi disse d'aver partecipato, assieme a Zanotti, alla soppressione dei Manzoni; mi disse inoltre queste precise parole: "Vedrai che gli attuali detenuti verranno rilasciati. Sono del tutto innocenti". Io non feci parola con nessuno della cosa».

PRESIDENTE: «Voi avevate il dovere di informare l'autorità giudiziaria. Di tempo ne avete avuto: cinque anni, perchè non l'avete fatto?»

TESTE: «Mi fidai di Gagliardi. Fui cioè convinto che l'innocenza dei vari Pasi e compagni sarebbe stata provata ugualmente».

Avv. FERRANTI, della Difesa: «E' vero che i partigiani avevano l'ordine di non avvicinarsi alla villa Frascata?»

TESTE: «Sì. La villa era frequentata dai tedeschi e fascisti. Era per noi pericoloso avventurarsi in quei paraggi».

Gli altri testi che seguono sono tre marescialli dei carabinieri. Luigi Timpano, comandante d'una stazione a Lugo nel 1945, accenna alle prime indagini. «Seppi dai contadini — racconta — che la sera del 7 luglio s'era sentito molto trambusto nella villa, ma non approdai a nulla di concreto. Mi rivolsi anche alla polizia partigiana di Lavezzola. Mi sentii dire che, molto probabilmente, i conti Manzoni erano partiti segretamente per paura di rappresaglie. La cosa non mi convinse del tutto, perchè sapevo che i conti Manzoni erano benvoluti da tutti».

Il maresciallo Spina, che proseguì le indagini, non ha nulla di particolare da riferire e così pure il maresciallo Angelucci; questi conclude la propria deposizione con un elogio di Silvio Pasi che — egli sostiene —, collaborò coi carabinieri nelle indagini e si adoperò per pacificare gli animi esasperati dalle lotte politiche.

Alle 11.45 l'udienza è sospesa e rimandata a lunedì.

IL SECONDO VIAGGIO AD ABADAN

Festose accoglienze attendono la «Miriella»

L'«Alba» sta completando il carico

Teheran, 14

La petroliera italiana «Alba» di 6.864 tonnellate, noleggiata dalla compagnia «Supor», ha attraccato oggi nel porto petrolifero persiano di Bandar Mashur e ha dato inizio alle operazioni di carico. La nave ripartirà domani.

Si apprende frattanto che la petroliera «Miriella», protagonista delle recenti e ben note vicende, giungerà domani ad Abadan per effettuare il suo secondo carico di petrolio. In suo onore sarà tenuto un grande ricevimento.

Il Ministro degli Esteri Fatemi ha dichiarato oggi ai giornalisti che il Primo Ministro Mossadegh parlerà per radio alla Nazione il 19 marzo, nel secondo anniversario della nazionalizzazione dei petroli. Se per quel giorno il punto di vista del Governo persiano sulle ultime proposte inglesi relative agli indennizzi non sarà stato ancora illustrato al Majlis, Mossadegh approfitterà del radio-discorso per renderlo di pubblica ragione.

Oggi è giunto a Teheran il conte Della Zonca, presidente della compagnia «Epim». Egli ha dichiarato all'arrivo che una petroliera della sua compagnia, la «Elsegovndu», di 5000 tonnellate, è partita per Abadan, dove giungerà fra 20 giorni.

Ricattò Gustavo V

Svedese condannato a 6 anni di lavori forzati

Stoccolma, 14

Kurt Haijby, che ricattò per lungo tempo il defunto Re Gustavo V, è stato condannato oggi a sei anni di lavori forzati dalla Corte d'appello di Svea.

Orso siberiano in clinica per l'estrazione di un dente

Torino, 14

Per la terza volta nel giro di poche settimane, il prof. Sartori, coadiuvato dai suoi assistenti, ha compiuto presso la clinica chirurgica dell'Università un intervento chirurgico su un animale feroce.

Dopo il leone e l'elefante, stamane verso le ore 10, chiuso in una robusta gabbia, un orso bruno siberiano, di proprietà del Circo «Falix», entrava nella clinica e, dopo essere stato anestetizzato, veniva sottoposto all'estrazione del canino di destra, affetto da osteoperiostite alveolare suppurata.

NAVI IN PORTO

al 14 marzo 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «E. Ievoli» (it.); B. 7 «S. Clara» (it.); B. 10 «Hopa» (tur.); B. 22 «Maria» (gr.); B. 36 «San Giorgio» (it.); B. 39 «Stromboli» (it.); B. 42 «Duino» (it.); B. 46 «Valverde» (it.), «Bice» (it.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Timavo» (it.), «Rosalinda» (it.); **S. Marco:** «Asia» (it.), «Victoria» (it.); **Spremitura:** «Maya» (it.); **Ilva vecchia:** «P. Canale» (it.); **Ilva nuova:** «A. Croce» (it.); **S. Rocco:** «Kozani» (gr.).

PROSSIMI MOVIMENTI

15 marzo: «Valverde» B. 46 a mare; «Maria» B. 22, S. Sabba a mare; «Stromboli» B. 39 a mare; 16 marzo: «Victoria» S. Marco, mare, prove, B. 29; «Victoria» B. 29 a mare; «Rosalinda» Ars. B. 38.

NAVI IN ARRIVO

15 marzo: «Maria Carla» B. 26; «Messapia» B. 20-21; «Gianbattista» B. 33; «Reaper» Aquila; «Achille» S. Rocco; «Serapide» B. 15.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

LA SETTIMANA IN BORSA

La Borsa, in questo ultimo periodo, può paragonarsi ad un signore di una certa età che, per mantenersi giovane, faccia coscienziosamente la sua ginnastica da camera a base di flessioni ed estensioni. Qualche giorno gli esercizi gli riescono meglio, i muscoli sono più sciolti, i movimenti leggeri; qualche altro il fiato è più corto, il corpo intorpidito e l'agilità diventa stanchezza.

Così, i primi due giorni della settimana in esame, rivelano un certo malessere, che la mancanza di iniziative positive accentua al listino di martedì. La perdita media è del 2 per cento, ma gli scambi sono stentati durante la riunione. Il pomeriggio il mercato si rianima e i compratori devono assoggettarsi alle richieste dei venditori che si fanno sempre più esigenti. La tendenza si estende anche alla seduta di mercoledì e i prezzi aumentano, in modo da annullare le perdite dei giorni precedenti.

Giovedì il movimento ascensionale continua e il listino vede i prezzi massimi della settimana. La Montecatini segna 1290, la Fiat 630, la Sade 1275, la Edison 2633, le Generali 13540, la Centrale 11100, la Eridania 23400. La riunione del venerdì si inizia in tono più sommesso e gli operatori chiudono i conti della settimana monetizzando le differenze, sia attive che passive, derivanti dalle oscillazioni della ottava. La chiusura vede quindi iscritti al listino i prezzi medi della ottava, con prospettive difficili da individuare. Come le stesse oscillazioni lo mostrano, la disposizione fondamentale del mercato non è orientata male. La pronta correzione delle punte speculative — sia in senso rialzista che ribassista — avviene senza sforzo e la posizione di equilibrio è base per nuove operazioni, le quali sono segno di vitalità e resistenza.

VALUTE LIBERE INVARIATE PIU' DEBOLE IL COMPARTO AUREO

Milano — Il comparto dell'oro risulta più riflessivo da ieri per l'afflusso di alcuni realizzi. Situazione ancora stazionaria invece per i biglietti. Ultimi prezzi: sterlina oro 6975-7025, marengo 5775-5825, sterlina unitaria 1660-1680, dollaro 633-635, franco svizzero 147.75-148, franco francese 157.50-158.50, oro 764-767.

Trieste — Prezzi informativi al mercato libero delle valute: sterlina oro 7050, marengo 5850, sterlina unitaria 1650, dollaro 630, dollaro telegr. 636, franco svizzero 148, franco francese 152, dinaro 120, scellino austriaco 24.50, oro fino 780.

Genova — Completa mancanza di richieste per le valute forti. Prezzi invariati rispetto a ieri, e molti di essi puramente nominali. **Valute auree:** sterlina oro 7050, marengo 5840, messicano 33.200, cileno 15.150, oro 768. Mercato libero delle valute (quotazioni indicative): sterlina 1660, dollaro blu 632, franco svizzero 147.50, franco francese 157, peseta spagnola 14.75, peso argentino 27, cruzeiro brasiliano 15, scellino austriaco 23.50, fiorino olandese 159, marco occidentale tedesco 136, lira sterlina australiana 1.235, lira egiziana 1420, lira turca 126. **Valute esportazione:** dollaro 624.90, chèque 623.90, dollaro canadese 634, chèque 633

ESIGUO IL NUMERO DEI FALLIMENTI

Nell'ultimo biennio vennero elevate sulla nostra piazza 87 dichiarazioni di fallimento, numero estremamente esiguo se paragonato a quello di molte altre provincie italiane. Nel corso del 1951 il Tribunale emise 48 decreti fallimentari, 28 dei quali afferenti ditte individuali e 20 riguardanti società commerciali. Circa l'attività espletata dalle imprese fallite da rilevare che 14 avevano un carattere industriale (quasi tutte piccole industrie) e 34 risultavano esercenti con attività commerciale. Sempre nel corso del '51 vennero esauriti 12 procedimenti fallimentari, 10 dei quali per concordato e 2 per revoca. I valori d'inventario dei suddetti procedimenti risultarono come appresso: Attivo 1.807.667 lire; Passivo 12.803.403 lire.

Nella scorsa annata vennero dichiarati 39 fallimenti, 28 dei quali riguardanti aziende individuali e 11 le società commerciali. In base all'attività svolta, le imprese fallite vennero così catalogate: 13 industriali, 21 commerciali e 3 di altro tipo. Durante il 1952 vennero «esauriti» 20 fallimenti, 18 per concordato e 2 per revoca, con un attivo complessivo di 46.099.511 milioni ed un passivo registrato di 130.130.419 lire.

Indubbiamente il numero dei fallimenti è inferiore al tasso medio normale delle altre zone della Penisola. Ma il numero non rappresenta l'entità del fenomeno dei dissesti, i quali sono molto più gravi di quanto in realtà sembra. Infatti gli addebitamenti delle imprese triestine verso le banche, per anticipazioni, sovvenzioni e crediti vari, sono notevoli e costituiscono un indice di gravità non trascurabile. E' ancora da rilevare che molte aziende in istato semifallimentare cercano, con la cessione, di salvarsi dal fallimento e nuovi capitali vengono così immessi nel processo produttivo. E' ovvio che una siffatta azione di «ricupero» non potrà durare molto a lungo.

I BENI ABBANDONATI DAI GIULIANI

AUTENTICI «FURTI» le confische jugoslave

Una causa interessante al Tribunale di Genova

Genova, 14

Una causa civile di notevole interesse per i profughi giuliani e dalmati, in quanto costituirà un importante precedente, viene istruita attualmente dal Tribunale di Genova.

Una delle maggiori imprese industriali del Carnaro aveva in deposito presso la filiale di Fiume del «Credito italiano» la somma di 2 milioni e mezzo e, nell'aprile del 1945, una decina di giorni prima dell'occupazione jugoslava, l'impresa ordinò al Credito di trasferire la somma in parola alla Banca commerciale italiana. Il trasferimento venne però eseguito solamente nell'agosto del 1945, allorquando la banca era «occupata» dagli jugoslavi, i quali in quell'epoca avevano già confiscato il patrimonio dell'impresa fiumana. Il titolare di quest'ultima chiese, dopo di ciò, alla direzione centrale del «Credito», in Genova, il rimborso del deposito, ma questa eccepì che la somma poteva venir rimborsata solamente a Fiume e che il trasferimento alla «Comit» era già avvenuto, per cui debitrice era unicamente tale banca.

Fu così che per mancanza di un'intesa, si giunse alla causa, nel corso della quale il giudice istruttore pronunciò un'ordinanza che dispose la chiamata in giudizio della «Comit», dopo aver riconosciuto che la confisca aveva costituito evento di forza maggiore, cioè un fatto che aveva estinta l'obbligazione del «Credito italiano». L'impresa fiumana ritenne che con ciò il magistrato avesse implicitamente riconosciuto in Italia le conseguenze della confisca jugoslava e che un tanto ledesse non soltanto il suo interesse privato, ma anche l'interesse di tutti i profughi giuliani e l'interesse pubblico in genere. E ciò per il fatto che la confisca di cui trattasi rappresentava una violazione dell'Allegato XIV del Trattato di pace, nonchè dei principi fondamentali del diritto internazionale. Perciò chiese al Procuratore della Repubblica di intervenire nella causa, allo scopo di tutelare gli interessi della collettività.

La Procura della Repubblica di Genova non solo accolse tale domanda, ma il comm. Salvatore Casti assunse addirittura un atteggiamento straordinariamente energico, e dopo aver premesso che il «Credito» era divenuto proprietario della somma, ai sensi dell'articolo 1834 del Codice civile, affermò che l'occupazione delle banche e la confisca da parte di individui od organi «irresponsabili», che sono una derivazione dei comandi militari jugoslavi e «sono ispirati da motivi di odio e di rappresaglia», non erano operanti nei confronti delle leggi italiane e che anzi la confisca non poteva «considerarsi per le leggi italiane ed anche per il diritto internazionale che alla stregua di un furto». Detto questo, il Procuratore della Repubblica chiese l'accoglimento di tutte le domande avanzate dall'impresa fiumana nei confronti del «Credito», compresa quella del risarcimento dei danni, ammontanti a dodici milioni.

Tale atteggiamento del P. M. è della maggior importanza, in quanto esso costituisce una prova della crescente fermezza che assumono gli organi ufficiali italiani nei confronti dei soprusi commessi dai comandi militari di potenze straniere, in periodo di occupazione. Si incominciò infatti con la mancata ratifica da parte della Camera, degli accordi italo-jugoslavi del 1949 e del 1950, i quali prevedevano la elargizione di una sanatoria generale alle confische jugoslave; poi le Sezioni unite della Corte di Cassazione, con la decisione del 5 luglio 1952 numero 14, ritennero «inesistenti» tutte le sentenze emanate sul territorio nazionale o coloniale, militarmente occupato, se pronunciate da magistrato non italiano; successivamente il Guardasigilli, rispondendo ad una opportuna interrogazione dell'on. Bartole, affermò, il 28 gennaio scorso, che non solo le sentenze penali di esproprio, ma bensì anche gli atti amministrativi di confisca erano nulli. Infine si giunse, in questi giorni, alla suaccennata presa di posizione del Procuratore della Repubblica di Genova, il quale non esitò a qualificare le confische jugoslave come un vero e proprio reato penale e più precisamente come un «furto». Di fronte a questo tanto auspicato progressivo irrigidirsi dell'atteggiamento dei massimi organi statali italiani, viene istintivo di chiedersi quali influenze benefiche esso apporterà a coloro che dalla Jugoslavia sono stati «derubati» di tutti i loro beni nonchè dei relativi redditi. La risposta è una sola.

Mentre in un primo tempo si tendeva a rassegnarsi di fronte al fatto compiuto ed a riconoscere pure la perdita di tutti i patrimoni immobiliari privati degli italiani, situati fra Trieste e Cattaro, ora sembra invece che si delinei una evoluzione verso il netto diniego di ogni riconoscimento a questi soprusi jugoslavi, avvenuti tutti in periodo di occupazione militare.

UGO ANDREICICH

Movimento delle navi

«ITALIA» S.p.A. di Navig.

Prossime partenze per l'America: «Saturnia» 17-3 per Napoli, 18-3 Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Andrea Doria» 1-4 per Cannes, Napoli, Gibilterra, Lisbona, New York; «Conte Biancamano» 19-3 per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America; «Augustus» 1-4 per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America; «Conte Grande» 14-4 per Cannes, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Dakar, Sud America; «Marco Polo» 25-3 per Napoli, Barcellona, Centro America - Sud Pacifico; «P. Toscanelli» 13-4 per Venezia, Napoli, Genova, Las Palmas, Sud America; «Stromboli» 16-3 per Venezia, Milazzo, Napoli, Civitavecchia, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice), Centro America - Nord Pacifico; «Vesuvio» 12-4 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andria Doria» 10-3 part. da Gibilterra per New York; «Saturnia» 9-3 arr. a Genova; «Vulcania» 15-1 arr. a Genova; «Etna» 13-3 arr. a Los Angeles; «Nereide» 12-3 part. da Golfito per Puntarenas; «Stromboli» 10-3 arr. a Trieste; «Tritone» 13-3 part. da S. Francisco per Vancouver; «Vesuvio» 12-3 part. da Angeri per Marsiglia, Genova, Livorno, Napoli, Haifa, Trieste; «Marco Polo» 12-3 part. da Teneriffe per Barcellona; «A. Usodimare» 15-3 part. da La Guayra per Curacao; «A. Vespucci» 13-3 part. da Antofagasta per Iquique; «Augustus» 14-3 part. da Rio Janeiro per Dakar; «Conte Biancamano» 13-3 arr. a Genova; «Conte Grande» 10-3 part. da Dakar per Rio Janeiro; «Giulio Cesare» 11-3 part. da Barcellona per Dakar; «Leme» 9-3 arr. a Venezia, proseguirà per Genova; «P. Toscanelli» 12-3 part. da Rio Janeiro per (Victoria), (Ilheus), (Bahia), Las Palmas; «A. Zotti» 26-2 arr. a Genova.

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Toscana» 30-3 da Trieste, Venezia, Bari, Brindisi, Messina, Malta, Patrasso - Australia; «Neptunia» 2-4 da Genova, Napoli, Messina - Australia; «Europa» 30-3 da Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa via Suez; «Astra» verso 31-3 da Trieste, Venezia, Napoli, verso 15-4 da Genova, Livorno, Sud Africa, via Suez; «Victoria» (viaggio inaugurale) 16-3 da Trieste, Venezia, Brindisi - India-Pakistan - Costa Occidentale; «Caboto» 19-3 da Genova, Livorno, Napoli - India-Pakistan - Costa Occid. - Estremo Oriente; «Duino» verso 16-3 da Trieste - fine marzo da Genova, (Livorno), Napoli - India - Pakistan - Costa Occ. e Orient.; «Diana» 20-3 da Genova, Livorno, 27-3 da Napoli (Messina) - Africa Orient.; «Perla» metà marzo da Genova, Somalia (Serv. bananiero)

Posizione delle navi: «Africa» 12-3 part. Aden, Mogadiscio; «Alga» 8-3 part. Colombo-Madras; «Algida» 8-3 part. Merca-Suez; «Ambra» 7-3 part. Livorno-P. Said; «Assiria» 18-3 in part. Mombasa-Mogadiscio; «Astra» 10-3 arr. Gedda; «Autsralia» 9-3 arr. Sydney; «Carbonello» 11-3 part. Lagos - Douala; «S. Caboto» 11-3 part. Trieste-Genova; «Diana» 11-3 arr. Suez; «Duino» 13-3 arr. Trieste; «Europa» 12-3 part. Mombasa-Mogadiscio; «Isonzo» 11-3 part. Algeri - Orano; «Neptunia» 12-3 part. Colombo-Aden; «Oceania» 11-3 part. P. Said-Aden; «Onda» 17-3 in part. Rangoon-Colombo; «Perla» 8-3 arr. Genova; «Portorose» 10-3 arr. P. Noire; «Risano» 11-3 part. Alessandria, P. Said; «Sistiana» 9-3 part. Napoli - P. Said; «Spuma» 11-3 part. Dar es Salaam - Beira; «Toscana» 7-3 arr. Suez; «Tripolitania» a Napoli.

«ADRIATICA»

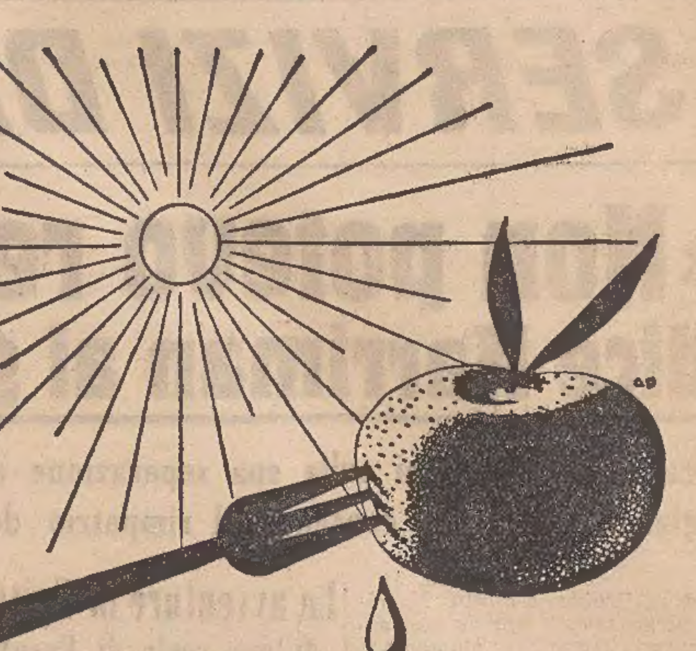
Prossime partenze da Trieste e da Venezia per il Levante: «Otranto» verso 17-3 da Genova per Trieste, Venezia, Bari, (ev.), Catacolo (ev.), Scio (ev.), Izmir, Metelino (ev.), Istanbul; «Messapia» 18-3 ore 8 da Trieste, Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Esperia» 21-3 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «Grimani» 24-3 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Belluno» verso 25-3 da Genova per Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina; «Barletta» 26-3 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Chioggia» verso 26-3 da Trieste per Venezia, Pireo, Alessandria, Beirut, Lattachia, Iskenderun; «Enotria» 27-3 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi sociali: «Enotria» 14-3 da Venezia per Bari; «Barletta» 14-3 da Bari per Pireo; «Campidoglio» 14-3 da Alessandria per Porto Said; «Chioggia» 9-3 da Beirut per Lattachia; «Messapia» 15-3 d Trieste; «Carso» 16-3 atteso a Patrasso; «Treviso» 16-3 ad Alessandria; «Otranto» 15-3 a Trieste; «Loredan» 10-3 da Alessandria per Izmir, Istanbul; «Esperia» 16-3 da Siracusa per Napoli; «Abbazia» 14-3 da Napoli per Pireo; «Grimani» 16-3 da Limassol per Caifa; «Rovigo» 16-3 atteso ad Alessandria; «Belluno» 7-3 a Lattachia; «Udine» 16-3 previsto a Pireo; «Vicenza» 12-3 ad Istanbul.

«TIRRENIA» S.p.A. N.

Prossime partenze: «Maria Carla» 17-3 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico; «Città di Alessandria» 20-3 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico-Marsiglia-Spagna.

Posizione delle navi: «Maria Carla» 14-3 part. da Barletta per Trieste; «Città di Alessandria» 14-3 part. da Catania per Bari; «Città di Messina» 14-3 part. da Valencia per Marsiglia; «Anna Maria» 13-3 part. da Messina per Catania; «Francesca» 14-3 part. da Livorno per Napoli, Celio» 14-3 part. da Bari per Catania.



Gocce di sole...

Un giardino a mandarini... come se il sole di Sicilia, filtrando tra le foglie e i rami, si fosse rappreso in zecchini d'oro: il mandarino siciliano è come un raggio di sole che si stempera in bocca.

Mandarini di Sicilia

gioielli d'un'alzata di frutta.

STUDIO SIGMA

FIAT

FILIALE DI TRIESTE

Rettifica alberi manovella e cilindri di qualsiasi tipo

Consegna rapida
Lavorazione perfetta
Sconti alle Officine

Via G. Marconi, 6 - Tel. 65-57 - 65-58

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA TRIESTE

AVVISO

Il signor Ettore Fonda del fu Apollonio, già agente di cambio alla Borsa Valori di Trieste, ha fatto domanda a questa Camera di Commercio Industria e Agricoltura per ottenere lo svincolo della cauzione da lui a suo tempo prestata a garanzia dell'esercizio professionale di agente di cambio.

Eventuali opposizioni alla liberazione della anzidetta cauzione devono essere prodotte a questa Camera entro il termine di 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Presidente
cap. Antonio N. Cosulich

Vendite giudiziarie

Il 16 corr. ore 15 in via del Bosco 21, procederò alla vendita di un salotto, camera da letto e cucina.

Il 16 corr. ore 16, in via Canal Piccolo 2, procederò alla vendita di apparecchi vari per permanenti, asciugacapelli e mobili d'ufficio.

L'Uff. Giud. A. Baraggino

Il 16 corr. ore 17 Muggia Signolo 1 venderò: due macchine per chiusura scatole sardine.

Il 20 corr. ore 16.30 Piazza Vico 9 venderò camera pranzo, letto, mobili vari, microfono, tubo raggi catodici.

L'Ufficiale giudiziario

Il 17 corr. ore 16 Piazza Oberdan 1, venderò: cassa controllo, affettatrice, bilancia, banco, tavolini.

Il 17 ore 17 via S. Spiridione 1 venderò: macchina cucire, 2 specchi, mobili vari.

Il 20 corr. ore 15 via Tivarnella 3, venderò: una macchina scrivere, mobili cucina e camera letto.

L'Ufficiale giudiziario

Vendita fallimentare

Il 24 corr., ore 8.30, nella stanza n. 238 del Tribunale di Trieste, si venderanno all'incanto **in un unico lotto:**

a) l'immobile P. T. 1267 S. M. M. Inf.: terreno (mq. 3886) e fabbricato di recentissima costruzione (Stabilimento Industriale «FLENT» Zona Porto Industriale);
b) l'inventario della fabbrica: macchinari, mobili, scorte, prodotti finiti ecc. ecc.

Prezzo base del complesso immobiliare e mobiliare: L. 30.000.000.

Per concorrere è prescritto il deposito in Cancelleria, entro il 21 corr., di lire 4.000.000 (1/10 prezzo base più 1.000.000 per approssimative spese).

Informazioni su tutte le condizioni di vendita, esame inventario, permessi visita fabbrica, presso il sottoscritto curatore del fallimento «FLENT».

Rag. AMEDEO BOLOGNA
Via Battisti n. 8/1, tel. 55-77

Pesa bambini NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 31-049
Servizio a domicilio gratuito

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO

Badate ai vostri reni.

SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.

Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano

le PILLOLE FOSTER

STERMIN

STERMIN
VIA MAZZINI 40

Anelli di fidanzamento con brillanti

Bracciali nei nuovissimi modelli di Torino

SPILLE COLLANE ARGENTERIA

La massima scelta

KINA KINA
il tonico che ha vinto il tempo.

PIZZOLOTTO liquori

AFFARONE
CENTRICO IMPORTANTE NEGOZIO
ALIMENTARI
vastissima clientela attrezzato forniture cedesi prontamente.
Offerte Cassetta 727 Z, UPI.

IL NOTO PARRUCCHIERE
NEVIO
AVVISA LE SUE GENTILI CLIENTI CHE DA MERCOLEDI' 11 CORR. SVOLGE LA SUA ATTIVITA' AL
SALONE PEROUTKA
Contrada del Corso N. 21
TELEFONO N. 7335

Radioriparazioni
via Commerciale 48 - C. MOZ
prega prendere nota del numero telefonico 65-02
Sopraluoghi a domicilio

GIORNALE SPORT

GLI ASSI SULLE NEVI DELL'ARLBERG

A UN TASSAMETRISTA SVIZZERO la discesa libera del Kandahar

Tre francesi infortunati: Sanglard riporta la commozione cerebrale - Le modeste prove degli italiani

St. Anton (Arlberg) 14

Lo svizzero André Bonvin ha vinto oggi la discesa libera maschile del Kandahar. Ecco i risultati: 1) André Bonvin (Svizzera) 3'42"5; 2) Hans Forrer (Svizzera) e Fritz Huber (Austria) 3'45"; 4) Enge Haider (Austria) 3'47"; 5) Bernhard Perren (Svizzera) 3'47"4; 6) Ernest Oberaigner (Austria) 3'48"1; 7) Andreas Molterer (Austria) 3'48"2; 8) André Simonsci (Francia) 3'48"3; 9) Francois Baud (Francia) e Walter Schuster (Austria) 3'48"6; 11) Guy De Huertas (Francia) 3'49"7; 16) René Rey (Svizzera) 3'50"9; 17) Bruno Burrini (Italia) 3'51"3; 36) Gluck (Italia) 3'56"1; 40) Gartner (Italia) 3'57"; 43) Gino Burrini (Italia) 3'57"8. Tutti i concorrenti fino al 43.o si sono qualificati per lo slalom di domani. Altri piazzamenti degli italiani: 46) Davide David 3'59"3; 75) Pedroncelli 4'13"1.

Hanno preso parte alla competizione, disputata su pista di 2,4 chilometri con 880 metri di dislivello e dieci porte obbligatorie, 81 sciatori. Bonvin ha 22 anni ed è di professione autista di taxi. E' questa la sua prima vittoria in una grande gara internazionale, e ha confermato la tradizione che vuole il successo nel Kandahar di un elemento relativamente poco quotato alla vigilia. La decisione del trofeo si avrà domani con lo slalom. L'austriaco Fritz Huber parte favorito, dato che è ritenuto migliore di Bonvin nello slalom, ma due secondi e mezzo sono sempre un distacco difficile da rimontare. Huber vinse il Kandahar dello scorso anno a Chamonix. Ha 22 anni e fa il meccanico. Anche Engele Haider ha buone prospettive. E' alla sua ultima gara internazionale, si dedicherà d'ora in poi all'allenamento.

Sfortunati i francesi: James Couttet, Henri Oreiller e Maurice Sanglard sono caduti quasi nello stesso punto, gli ultimi due infortunandosi seriamente. Sanglard ha riportato la commozione cerebrale, Oreiller si è slogato una caviglia. Couttet invece è rimasto illeso. Tedeschi, italiani e svedesi non hanno dato buona prova. I concorrenti partiti primi sono stati danneggiati dalla neve caduta la scorsa notte. Con il procedere della gara i tempi si sono fatti più veloci (Bonvin era partito con il n. 39).

Gli arbitraggi a Helsinki nel giudizio dell'Aiba

Roma, 14

Secondo il programma prestabilito, questa mattina alle 9 in un salone di un albergo cittadino, hanno avuto inizio i lavori del comitato esecutivo dell'Aiba. Brevi parole di benvenuto da parte del comm. Rossi presidente della Federazione pugilistica italiana anche a nome del CONI, e quindi immediata discussione sulle prime voci del pesante ordine del giorno

Tutti i membri dell'esecutivo sono presenti ad eccezione del delegato polacco, di cui sarebbe stata molto interessante la presenza in vista dei prossimi avvenimenti pugilistici programmati per la Polonia, del delegato nordamericano e di quello belga, quest'ultimo giustificato da un recente lutto familiare.

Esaminate le prime voci con deliberazioni di carattere interno, si è passati alla più importante della giornata che ha richiesto ampia trattazione e numerosi interventi: quella che si riferiva all'esame degli arbitraggi così come si sono realizzati a Helsinki in sede di olimpiadi. Un argomento che esigeva molte delucidazioni e necessitava di molti interventi per cui, pur prevedendo che questo argomento continuerà ad essere trattato nel prosieguo della riunione, si può fin d'ora anticipare che l'Aiba, fatto tesoro delle esperienze avute, farà oggetto l'argomento di ampia relazione e motivo di orientamento per le federazioni interessate.

I lavori del comitato esecutivo dell'Aiba riprendevano alle 15 per essere sospesi alle 19.30 onde dar modo agli ospiti internazionali di partecipare a uno spettacolo lirico. L'argomento arbitri è stato la nota dominante anche dei lavori pomeridiani in quanto le ultime prestazioni continentali hanno offerto ai tecnici ampi spunti per una messa a punto uniforme così necessaria per le competizioni a carattere internazionale specialmente.

Le discussioni sono state ampie e dettagliate anche se hanno richiesto il rinvio alla sessione di domani di un altro lato particolarmente importante dell'evoluzione tecnica del pugilato dilettantistico: la formazione delle giurie nei tornei a larga partecipazione internazionale cui si ebbe modo di parlare specialmente in occasione delle ultime olimpiadi. Nonostante la giornata festiva quella di domani è ricca di argomenti. I lavori si inizieranno alle 9 e dureranno fino alla serata salvo una breve interruzione.

Saliti a 380 gli iscritti al motogiro d'Italia

Bologna, 14

Oggi, penultimo giorno delle iscrizioni al «Giro ciclistico d'Italia» il numero degli iscritti è salito a 380. Fra gli ultimi aderenti, nel sottogruppo fino a 50 cmc., si segnala la partecipazione di due delle più note marche di micromotori: la «Ducati» che ha iscritto una squadra e due concorrenti isolati e la «Motom» che ha iscritto una squadra ed un isolato. La «Ducati» ha pure iscritto cinque concorrenti con la «75 cmc.», fra i cui conduttori è il primatista mondiale Zitelli. Hanno pure dato la loro adesione la «Mondial» con tre scooter «125 cmc.» e la Meccanica italiana di Milano con tre «Ferrari 160».

Il Criterium di hockey

Italia e Inghilterra disputeranno la finale

Basilea, 14

L'Italia ha battuto stasera la Francia per cinque a due (2-1, 1-0, 2-1) in un incontro del Criterium d'Europa. La partita si è disputata sulla pista all'aperto del St. Margarethen, con tempo bello ma fresco. I francesi hanno sorpreso il pubblico segnando la prima rete. Ma gli azzurri si sono presto ritrovati e hanno volto le sorti dell'incontro a loro netto favore. Hanno segnato nel primo periodo: Cailler (F.), Agazzi, Grazia. Nel secondo periodo: Grazia. Nel terzo periodo: Sartor, De Meis, Baudin (F.).

Ecco la classifica finale del criterium: 1) Italia p. 8 (quoziente 23-8); 2) Granbretagna p. 8 (22-8); 3) Austria p. 4 (20-24); 4) Olanda p. 0 (7-20); 5) Francia p. 0 (7-28). Domani Italia e Granbretagna si incontrano nella partita che deciderà l'assegnazione del titolo.

Il portiere dell'Argentina

Carrizo si offre di giuocare per la Roma

Buenos Aires, 14

La stampa argentina ha pubblicato in questi giorni, con inusitato rilievo, che il ventiseienne portiere del River Plate e della nazionale argentina, Amadeo Carrizo, è in contatto con l'A. S. Roma per un trasferimento in Italia a partire dalla stagione 1953-1954.

Lo stesso giocatore, in una intervista concessa al maggiore quotidiano politico di Buenos Aires, ha ammesso che è suo desiderio trapiantare le sue tende a Roma, e che già alla epoca della tournée del River in Italia egli si era messo in contatto con i dirigenti della società capitolina.

McGregor lascia il tennis

Sidney, 14

Ken McGregor lascerà il tennis subito dopo la fine della tournèe con Jack Kramer. Così, dicono gli amici, egli ha scritto dall'America. Aggiungono che il lungo Ken tornerà in Australia per sposarsi e sistemarsi. Giocherà foot-ball australiano invece che tennis.

Un incontro di atletica

Oxford batte Cambridge 73-53

Londra, 14

Nella competizione annuale di atletica leggera tenuta oggi allo stadio White City di Londra la squadra dell'Università di Oxford ha battuto Cambridge per 73 a 53. I punti salienti della giornata sono costituiti dal tempo di 4'8"4 registrato sul miglio dall'olimpionico Chris Chataway di Oxford, che ha battuto il proprio record della riunione di 4'10"2, e dalla triplice vittoria di Alan Dick, pure di Oxford. E' la prima volta che si verifica un caso del genere da quando la competizione esiste.

La riunione di Civitavecchia

Malè batte Bianchini

Civitavecchia, 14

Preceduto da alcuni combattimenti tra dilettanti, si è svolto stasera al Palazzo dello Sport di Civitavecchia l'atteso confronto tra l'aspirante al titolo italiano dei pesi welter, Luigi Malè di Viterbo, e Duino Bianchini di Rimini. L'incontro che non ha avuto fasi di particolare rilievo è stato vinto sulla distanza di dieci riprese da Malè il quale durante l'intero combattimento ha invano cercato di piazzare il colpo decisivo. Duilio Bianchini ha validamente contrastato la vittoria al viterbese senza peraltro metterlo in imbarazzo.

Nè tempo nè denaro

Non costruirà la Porsche il motore Cisitalia

Francoforte, 14

Si annuncia a Francoforte che le trattative fra la Porsche e la Cisitalia per la produzione di un nuovo motore da corsa 2.500 sono fallite. I nuovi motori avrebbero dovuto essere impiegati nelle gare del prossimo anno, che saranno governate dalla nuova formula uno. Questa entrerà in vigore il 1.o gennaio 1954 e aumenterà i motori non compressi fino a 2500 e quelli compressi fino a 750 cc.

I dirigenti dell'Autoclub tedesco A.V.D. hanno dichiarato che i negozianti Porsche e Cisitalia si sono interrotti in quanto la ditta tedesca ha declinato l'offerta italiana di costruzione di un motore aspirato da 2.500, e questo perchè la Porsche non ha per ora — dati i suoi piani di costruzione — il tempo di impegnarsi nella costruzione di motori da corsa. La casa germanica lavora a piena capacità per la produzione della nuova macchina di serie 356. Inoltre, hanno continuato i dirigenti della A.V.D., la Porsche non ha al presente le basi di capitale necessarie per impegnarsi in un lungo e costoso lavoro di ricerca quale è quello richiesto dalla costruzione di un motore da corsa.

IL TROTTO A MONTEBELLO IERI E OGGI

Un risultato che ripropone le previsioni della Maratona

La folgorante vittoria di Primo Ciclo

Un cavallo che non si era ancora fatto una fama a Trieste, Primo Ciclo, ha vinto ieri la prova di centro a Montebello, con una condotta di gara irreprensibile, travolgente e molto veloce, se si considera il forte vento. Allo stacco dell'autostart Primo Ciclo ha solidamente contenuto l'impetuoso assalto di Sparta, che più tardi si è messa fuori corsa con una rottura. All'inizio dell'ultimo chilometro anche Breverino ha «saggiato» la resistenza di Primo Ciclo e n'è uscito alla fine sconfitto ed umiliato dalla possente manifestazione di energia e di volontà messa in atto da Primo Ciclo. Sempre vicini, ma senza contare per il risultato Trucco ed Evandro, pure a medie elevate. Rilevante la quota della doppia accoppiata: L. 79.350 per le combinazioni Appennino-Piccola Foglia e Neocle-Fauzia.

I risultati: *Premio della Creta* (allievi), L. 80.000, m. 2000: 1) Limpopo (G. Zeugna) 29.9; 2) Questa Rosa 30.8. 6 part. Tot.: 20; 25, 16; (122). *Premio dell'Argilla* (mista), L. 90.000, m. 2020: 1) Cimento (G. Bragaloni) 29.2; 2) Maga Hanover 28.6. 7 part. Tot.: 81; 28, 27; (144); 102. *Premio dell'Alabastro*, L. 100.000, m. 1650: 1) Gaidana (G. Bragaloni) 25.4; 2) Ariadne 25.5. 6 part. Tot.: 22; 11, 12; (24); 98. *Premio del Marmo*, L. 90.000, m. 1650: 1) Appennino (U. Belladonna) 24.9; 2) Piccola Foglia 25.3. 7 part. Tot.: 16; 15, 21; (65); 45. *Premio del Bronzo*, L. 120.000, m. 2050: 1) Primo Ciclo (L. Piratti) 24.9; 2) Breverino 25.2; 3) Trucco 25.9; 4) Evandro 26.6. N. p. Sparta rit. Tot.: 91; 29, 57; (152); 357. *Premio dell'Avorio* (Mista), L. 100.000, m. 1650: 1) Neocle (C. Velinski) 32.6; 2) Fauzia 31.5; 3) Bonaccia 31.5. 11 part. Tot.: 113; 30, 56, 23; (563); 720; doppia accoppiata 4.a e 6.a L. 79.350.

Nell'odierno convegno di trotto all'ippodromo di Montebello, che avrà inizio alle ore 14.30, il ruolo di prova principale sarà tenuto dalla maratonina Totip Premio della Pittura, in cui sono stati dichiarati partenti: Gambetto, Evandro, Gorgorà, Margherita Minozzi, Mariolo a m 2450; Ginger, Primo Ciclo, Edison a m. 2475; Delfo the Great a m. 2500.

Sino a ieri sembrava che un duello Evandro-Mariolo potesse limitare a due soli nomi il settore delle previsioni. Dopo la riunione di corse di ieri le cose potrebbero essere cambiate, infatti Primo Ciclo, un trottatore che è noto per il fatto che la sua forma migliore ha una durata relativamente breve, ha folgorato gli avversari più quotati (e c'erano dei bei nomi quali quelli di Trucco, Evandro, Breverino, Sparta) e si è imposto alla generale attenzione dell'ippodromo. Tuttavia questa improvvisa folata non deve trarre in inganno anche se Primo Ciclo ha segnato 24.9 sui 2050 con forte vento. La situazione di partenza di Primo Ciclo è infatti leggermente difficile rispetto ai cavalli del primo nastro a cui renderà 25 metri. Fra questi figurano Mariolo ed Evandro. Di Mariolo sappiamo che le sue condizioni di forma sono eccellenti come pure quelle di Evandro, ma se quest'ultimo correrà sullo stesso livello di ieri, la sua gara dovrebbe risultare «chiusa» da Primo Ciclo, il cui rendimento si è rivelato notevolissimo. Ed infine ci sono gli altri, capitanati dal sempre valido Delfo the Great, dall'estroso ma prepotente Gambetto, dalla elegante Gorgorà. Pronostico dunque difficilissimo, anche se ci si può affidare alla ancora di salvataggio rappresentata dall'efficiente Mariolo.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Pastelli:* Serval, Terranova. *Premio degli Acquarelli:* Nicone, Marchesina, Neocle. *Premio delle Tinte:* Gaidana, Appennino, Delano. *Premio dei Dipinti:* Piccola Foglia, Trucco, Urna. *Premio dei Quadri:* Odysseus, Baviera, Panisco. *Premio dei Colori:* I div. Aldifà, Cimento, Attenzione; II div.: Brio, Gaeta, Boleria. *Premio della Pittura:* Mariolo, Evandro, Primo Ciclo.

La lotta per la salvezza animatrice del campionato

Il problema interessa quasi tutte le partite della 25.a giornata - Poche speranze per la Triestina a Firenze

La giornata numero 25 del campionato di Serie A dedica ancora le sue maggiori attrattive, non già alle squadre di testa e ai loro problemi (ormai quasi non hanno più problemi le squadre di testa) bensì alla lotta per la salvezza che si sta svolgendo nella parte seconda della classifica generale. Una metà del programma infatti interessa quel settore e quella lotta.

In tema di passionalità inoltre, non vi è gara che superi Como-Sampdoria: è l'unico confronto diretto di oggi, come è l'unico che può assegnare l'aggettivo di «decisivo». La squadra lariana vi gioca il tutto per tutto; vi getterà tutte le sue superstiti (non troppe) possibilità di ripresa; la squadra lariana già trema al solo sentore di un ennesimo capitombolo casalingo. Nè potrà trovare nell'avversario comprensione e compiacenza; un duro calendario aspetta la Sampdoria (dovrà ospitare a Marassi Inter, Juventus e Roma) e dovrà visitare i terreni di cinque dirette concorrenti (oltre il Como, Spal, Pro Patria, Fiorentina, Novara).

Di altrettanta validità agonistica Palermo-Napoli e Torino-Juventus. Alle ansie della squadra rosanero (peraltro in magnifico progresso) e del complesso granata occorrerà integrare le velleità di affermazione finale (sebbene limitate ad un onorevole piazzamento) degli azzurri partenopei e dei bianconeri torinesi. Il tutto da condire con il pepe e il sale di una rivalità derbistica antica quanto il gioco del calcio, ma ancor viva e palpitante. Se, poi, esigerete un pronostico vi risponderemo con un «impossibile». La maggior classe degli ospiti dovrà passare sotto le forche caudine della foga e della esasperata volontà di successo dei padroni di casa. E, specialmente in tempi di instabilità, certi paragoni sfuggono alle regole della vigilia.

Suppergiù le stesse illazioni, naturalmente setacciando ogni influenza tradizionale, scaturiscono da Udinese-Roma e Pro Patria-Milan. Giallorossi capitolini e rossoneri lombardi, quantunque incompleti nel settore offensivo, possono aspirare, a rigor di classifica, anche a un alloro completo. Ma con quale spirito verranno affrontate le due trasferte? Si replicherà con il pane dello slancio alla focaccia calda dell'ardore dei tigrotti di Busto e degli aquilotti friulani?

Altra... accoppiata sulla corsa alla sicurezza Bologna-Novara e Inter-Spal. Le previsioni hanno la limpidezza dell'acqua sorgiva. Bologna e Inter non possono che concedere le briciole dell'imprevisto. Da non dimenticare, però, che anche le «grandi» dormono in primavera. E chi dorme può non prendere punti contro rivali in pieno assetto di guerra quali le pericolanti Novara e Spal.

Merita una citazione a parte anche Lazio-Atalanta. Sono a contrastarsi il passo della vittoria due squadre che, per ora, non sentono l'assillo della retrocessione, ma che non possono ancora sventolare la bandiera dello scampato pericolo. Potrebbe bastare uno scacco casalingo (e questo vale per la Lazio) per aprire il capitolo delle apprensioni; considerazione questa che dovrebbe conferire vigore e incertezza alla gara e stimolare al massimo i biancazzurri capitolini, desiderosi di uscire dalle nebbie di un calo di rendimento che comincia a destare allarmi, anche se causato principalmente da una serie incredibilmente nutrita di infortuni. Per la Lazio, insomma, una partita di quelle che si è soliti definire «delicate».

Gli sportivi triestini non si fanno illusioni sull'esito dell'incontro di Firenze che la squadra alabardata affronta in formazione di ripiego, causa le assenze di Feruglio, Valenti, Curti, De Vito, e per di più menomata dalle condizioni imperfette di qualche presente (Zorzin, Giannini). I rossoalabardati giuocheranno con i seguenti effettivi: Nuciari; Belloni, Zorzin; Petagna, Mariuzza, Invernizzi; Ispiro, Dorigo, La Rosa, Soerensen, Boscolo. La Fiorentina, a giudicare dal pareggio conseguito a Napoli, è in ascesa. La sua formazione è forte e pressochè completa specialmente nei reparti arretrati: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Lucentini, Bertrandi, Biagioli, Ekner, Prini.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Libertas - Saici, campionato di IV serie, campo di via Flavia, ore 15.

Ponziana - San Donà, IV Serie, campo Ponziana, ore 15.

Postelegrafonici - Pieris, campionato di Promozione, campo Ponziana, ore 11.

San Giovanni - ACEGAT, campionato di Promozione, campo di S. Giovanni, ore 15.30.

ATLETICA LEGGERA

Campionato regionale di corsa campestre maschile e femminile, Stradone di Zaule, trattoria ex Luca, ore 10.30.

SOLLEVAMENTO PESI

ACEGAT Trieste - Ass. Educazione Fisica Milano, campionato Serie B. Sede dell'Enal di San Giovanni, ore 10.

RUGBY

Edera - CUS Roma, serie B: campo via Flavia, ore 10.30.

PALLACANESTRO

Soc. Ginn. Triestina - Torino, Campionato femminile di serie A, palestra della Società Ginnastica, ore 11.

FARI Trieste - Inter Trieste, campionato femminile di serie B, palestra della S.G.T., ore 12.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 14.30. Corsa principale Premio della Pittura, lire 300 mila, metri 2475.

La Serie A femminile

Le cestiste torinesi ospiti della Ginnastica

Stamane nella palestra della Ginnastica sarà ospite della squadra locale, per il campionato di Serie A femminile di pallacanestro, la compagine torinese, seconda in classifica dietro la Comense. Le giocatrici triestine, superato senza danno il difficile periodo di assestamento e trovato l'assieme nella formazione, rinnovata per metà rispetto allo scorso anno, contano ora di mantenere la posizione di avanguardia che sono riuscite ad occupare. Non mancano le doti fisiche nelle atlete della Ginnastica-CUS, e pure quelle tecniche, anche nelle nuove venute, sono rilevanti. L'equilibrio delle forze in campo, che vedranno allineate fra l'altro le due più giovani «nazionali», entrambe triestine ma schierate nelle opposte formazioni, la Baitz e la Donda, costituisce motivo di interesse che rende molto sentita l'attesa per questa gara. L'inizio è stato fissato per le ore 11.

Come già noto, avrà luogo in precedenza l'incontro per il titolo regionale juniores, fra la Ginnastica e il San Rocco di Udine. Gli allievi di Lenghi, decisi a riprendersi quest'anno il titolo nazionale che fu già di loro pertinenza nel passato, non mancheranno certo di impegnarsi a fondo per aggiudicarsi la vittoria.

Stamane alle 9 partono per Bologna i giocatori della formazione A maschile. Al loro seguito non sarà stavolta il capitano Brodie, trattenuto a Trieste da obblighi di servizio.

I mondiali di basket

Stati Uniti - Francia 41-37

Santiago del Cile, 14

I campionati mondiali femminili di pallacanestro hanno dato i seguenti risultati: Cuba batte Perù 42-29; Stati Uniti-Francia 41-37 (20-16). Formazioni: Stati Uniti: Katherine Washington, Pauline Bowden, Betty Clark, Betty Murphy, Agnes Loyd. Francia: Jacqueline Biny, Edith Taylor, Anne McGolchen, Andrée Henrh, Paulette Neyraud.

L'incontro di pesistica

Questa mattina alle ore 9 nella sede dell'Enal di San Giovanni avranno luogo le operazioni di pesatura e visita medica dei partecipanti allo incontro di sollevamento pesi fra le squadre dell'Associazione per la cultura fisica di Milano e dell'Acegat di Trieste. L'incontro avrà inizio, sempre nella sede dell'Enal di San Giovanni, alle ore 10 precise.

Il Consiglio direttivo dell'Edera

Nella assemblea ordinaria che ha avuto luogo il giorno 9 marzo, approvata all'unanimità la relazione tecnico-finanziaria, si è proceduto alla elezione alle varie cariche sociali il cui esito ha praticamente confermato i dirigenti in carica. Ecco il nuovo C. D. dell'A. S Edera: presidente dott. Bruno Uberti, vicepresidente dott. Ferdinando Franzini, segretario Umberto Spanghero, amministratore dott. Riccardo Slagher, cassiere Guerrino Tont, economo Narciso Bressan, direttore sportivo Benedetto Levi; consiglieri: dott. Fulvio Cimarosti, Giorgio Dechigi, Luciano Hollesch, dott. Antonio Konecny, Antonio Onofri, Abilio Zennaro.

Studenti Medi. Giovedì 19 corr. la squadra di calcio del Circolo Studenti Medi incontrerà a Conegliano una rappresentativa studentesca locale. Per l'occasione la sezione turistica ha organizzato una gita al seguito della squadra triestina. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Circolo, in via Trento 2, dalle 17.30 alle 19.30.

Un portavoce del «Daily Mail» ha reso noto che il giornale conservatore non organizzerà quest'anno la traversata della Manica. Questo a causa del gran numero di manifestazioni sportive che si terranno in occasione della incoronazione.

Una schiera di campioni alla 36.a Milano-Torino

Fra gli stranieri: Van Steenbergen, Bobet, Ockers, Kubler - Coppi e Bartali si riservano per la «Sanremo»

Torino, 14

Con il colpo di scena dell'adesione in extremis di Louison Bobet, giunto ieri a Milano e iscrittosi all'ultimo momento, il quadro dei concorrenti alla 36.a Milano-Torino si è arricchito di un altro grande nome.

Più che mai, dunque, si può dire che l'attesissima corsa di domani è imperniata sull'allettante confronto fra gli assi patentati d'oltr'alpe e i nostri più promettenti giovani. Con Van Steenbergen, Ockers, Bobet e Kubler, ai quali si possono aggiungere Spuhler, Diggelman, Moineau, Pezzulli (velocissimo, quest'ultimo) Zehender, Theissen da una parte, e con le nostre «speranze» dall'altra, può uscirne una gara bellissima, tutta attacchi e fasi vivaci: una gara ricca di insegnamenti per la «Sanremo» di giovedì prossimo.

Le nostre giovani «speranze» in lizza si chiamano anzitutto Petrucci, Minardi e Defilippis, indi Monti, Ciancola, Bartalini, Ciabatti, Ghidini, Coletto, Bicocca, Gandini, Crespi Lorenzotti. Inoltre, in questa appassionante lotta contro gli agguerriti stranieri, fra i nostri si può contare anche sui già collaudati. Astrua, Maggini, Corrieri, Conte, Leoni, Fornara, Conterno, Bresci, Biagioni, Soldani, Martini, Ciro Bianchi, Rossello.

Un simile imponente quadro il cui totale ammonta ad oltre 150 concorrenti, costituisce un successo senza precedenti; ed è davvero un peccato che, per un motivo od un altro, non abbiamo potuto esservi compresi anche i nostri «big». Infatti se Coppi e Bartali non avessero voluto riservarsi per la «Sanremo», nell'intento di non scoprire anzitempo le rispettive batterie, se Bevilacqua fosse stato più allenato e se Magni non avesse accusato il malaugurato attacco influenzale, tutti e quattro sarebbero stati in lizza. Ne sarebbe perciò venuta fuori un'eccezionale «Milano-Torino», un grandioso ed istruttivo prologo, al gran completo, della classicissima di giovedì prossimo.

L'assenza dei nostri assi più reputati permette però, per la prima volta, il succoso confronto fra i «cannoni» di Francia, Svizzera e Belgio e i nostri giovani; ed è con giustificato interesse che si attende questa gara che presenta un tema tanto appassionante ed inedito quanto nuovissimo.

Il compito dei Petrucci, degli Albani, dei Minardi e di tutti gli altri nostri corridori è molto difficile. Van Steenbergen è preparatissimo. Bobet non ha nascosto le proprie speranze di vincere nuovamente la «Sanremo» e ritiene, giustamente, che un «a fondo» nella Milano-Torino possa costituirne il rodaggio ideale. Kubler è l'asso che ha vinto in Francia, in Belgio, in Italia e ha cercato ripetutamente il successo in questa stessa classica piemontese, senza mai riuscirvi. E' allenato e si presenta fiducioso, spalleggiato da una forte squadra che è a sua intera disposizione. Infine c'è Ockers che negli arrivi in gruppo sa essere pericoloso; e Fiorenzo Magni ne sa qualcosa.

E' da prevedere una gara tirata a tutta andatura. Il percorso si presta alla corsa veloce, specie nei primi 150 chilometri. Con un gruppo così numeroso, con dei giovani che desiderano mettersi in evidenza fin dalle prime battute della stagione, con tanti e tanti «nomi» in lizza e con l'ardore che solitamente pongono gli «sconosciuti», cioè i corridori più modesti, quando si trovano a lottare contro avversari di grande fama, dovrebbe uscirne una gara stupenda.

Ad intensificare la combattività contribuiranno, nella parte centrale del percorso, diversi traguardi a premio a Carisio, a Santhià (dove ve ne saranno addirittura due) ed a Crescentino; quest'ultimo istituito da sportivi locali a ricordo del compianto Ponsin. Nel finale penseranno le salite ad acuire la lotta.

Ci sarà un arrivo in gruppo, anche se non affollato come quello dello scorso anno quando ben trentadue corridori si presentarono assieme all'ingresso del Motovelodromo? C'è da prevederlo; e dalla probabile volata sul cemento del Motovelodromo si pensa possa uscire vincitore anzitutto il belga Van Steenbergen, poi Petrucci, Albani, Kubler, Minardi, Bobet e Maggini

Questo il pronostico; e sono i giovani, i battaglieri, soprattutto i piemontesi, che avranno il vantaggio del «fattore campo», cioè i Defilippis, gli Astrua, i Conterno, i Bicocca, i Fornara, i Coletto che devono cercare di smentire questo pronostico.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AUTORADIO
mod. 5537
L. 43.000
comprese tasse radiofoniche
PER CONTANTI - FRANCO SARONNO
5 valvole
3 gamme d'onda
con ricerca di gamma
a pulsanti
FIMI S. p. A. - Milano - Saronno
50 Agenzie - 2500 Rivenditori
PHONOLA

Per VESPA, MV, MOTOM, MOSQUITO, MORINI, MIVAL, MACCHI, LAMBRETTA, ITOM, ISO, GUZZI, GILERA, DUCATI, BENELLI, ALPINO e per tutti i motori di piccola cilindrata raccomandiamo la famosa candela inglese
K·L·G
Le Candele K.L.G. si scompongono, si registrano, si puliscono. Sono meravigliose e famose.

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. Strazzeri
medico - chirurgo specialista
Riceve dalle ore 14 alle ore 19
Via C. Battisti N. 20, piano II
Per appuntamenti telefonare N. 29331

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-18

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
MERCOLEDI' ore 9-11

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29
ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 23708

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 30-III
TELEFONO N 96384

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale
Rivolgersi per informazioni e preventivi:
Società per la Pubblicità in Italia S. P. I.
UPI TRIESTE - Via S. Pellico 4
Telefono 94-044

Cambiate con SHELL X-100 MOTOR OIL

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA capacissima offresi presso piccola famiglia. Ind.: via Udine 37, III p., presso Pich. 42004 A
DONNA 37-enne offresi stabile piccola famiglia. Cass. 11279 A UPI
INDIPENDENTE accudirebbe a persona sola, alcune ore mattino, cambio stanza vuota. Offerte Cassetta 11253 A UPI.
PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Via Molino vapore 9, Severi. 62100 A
RAGAZZA friulana brava cerca servizio stabile, preferibilmente famiglia con bambini. Offerte Cassetta 11310 A UPI.
VOLONTEROSA, onesta, occuperebbesi guardarobiera, stiro, cucito, anche piccola famiglia, ore combinarsi. Offerte Cass. 20847 A U. P. I.
38-ENNE, capace cucinare, tutti lavori casa, referenze, presso unadue persone, offresi. Via Torrebianca 18, Gasparini. 42079 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA assistenza bambini cercasi tutta giornata. Crispi 13, Salone Fortuna. 62121 B
INGHILTERRA - Canada cercansi domestiche, cuoche, bambinaie, tuttofare, dame compagnia; contratto lavoro annuale, viaggio gratis, Latamerica, piazza Ponterosso 5-I, ore 16-19.
LETTO e stipendio offresi in cambio di servizi. Battisti 26-I, destra. 42083 B
PRESTASERVIZI stabile tuttofare, slovena, friulana, 25-enne, disposta trasferirsi Roma, cercasi. Belpoggio 2-I, Mrkuza. 62065 B
STABILE accudire inferma lavori domestici leggeri. Via Settefontane 14 porta 13. 62171 B
30-35-ENNE cercasi, governo casa presso persona sola. Scrivere Cassetta 20871 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio smalto, offresi. Tel. 90878. 62042 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Via Giacinto Gallina 4, portineria. 62099 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Viale XX Settembre 16, portineria. 62098 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti, offresi. Via Battisti 3, portineria. 62097 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Via Battisti 24, portineria. 42056 C
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 62056 C
AUTISTA II-III grado offresi. Benussi, via Udine 39. 42047 C
CONTABILE lunga pratica amministrazione imprese costruzioni, paghe, contributi, contabilità materiali, referenze, occuperebbesi città e fuori. Ind. UPI 62133 C
CORRISPONDENTE tecnico-commerciale italiano tedesco inglese, stenodattilografia, offresi. Offerte Cass. 20852 C UPI.
CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese spagnolo, pratico lavori ufficio, offresi anche orario ridotto. Cass. 11293 C UPI.
CORRISPONDENTE, traduttore lingua inglese, offresi per lavoro parte giornata o domicilio. Offerte Cassetta 11213 C UPI.
CEMENTISTI muratori tutti lavori pavimenti, marmette, maiolica, tetti, intonaci, ecc., offronsi. Debelli, San Giacomo in Monte 5. 62107 C
DATTILOGRAFA 21-enne pratica ufficio, conoscenza inglese, offresi, anche mezza giornata. Telef. 94665. 62183 C
FALEGNAME rimoderna lucida mobili riparazione in genere, roulé. Tel. 97409. 62109 C
GIARDINIERE offresi ore da combinarsi. Telefonare n. 8708 dalle ore 7-9, 13.30 feriali, festivo 7-15. 62149 C
IMPIEGATA seria, dattilografa perfetta, lunga pratica ufficio, offresi. Offerte Cass. 11228 C UPI.
IMPIEGATO fiducia, trentennale pratica commerciale industriale, corrispondente indipendente italiano, tedesco, inglese, esperto amministrazione, contabilità generale industriale, bilanci, ottime referenze, offresi, eventualmente mezza giornata. Cass. 11240 C UPI
IMPIEGATO conoscenza qualsiasi lavoro contabilità, dattilografia, cassiere, eventualmente cauzione o piccola esposizione capitale offresi, ottime referenze. Cass. 11227 C U. P. I.
INFERMIERA diplomata offresi domicilio. Via del Toro 12, Lippert. 62177 C
INFERMIERA giovane offresi assistente privata a ore. Tel. 96539. 62151 C
INFERMIERA offresi per assistenza a domicilio. Cass. 11211 C U. P. I.
LAVORI riparazioni, muratura, tetti, pavimentazioni, pitturazioni esterne, ecc., offronsi. Mezgez, San Servolo 13. 42098 C
LUCIDATURA mobili brillante offresi dovunque, miti pretese: telefonare «Dalmato», 31-063. 42096 C
PROGETTISTA capace, abile disegnatore, con facoltà di dimostrare lavori eseguiti, buone referenze, occuperebbesi per mezza giornata presso studio architettura, o società-impresa costruzioni. Cassetta 11242 C UPI.
RAGIONIERE offresi ore serali tenuta contabilità disbrigo corrispondenza. Cass. 11260 C UPI.
SIGNORA anziana pratica servizio ammalati offresi combinando ore. Cass. 11280 C UPI.
RAGIONIERE, disponendo ore libere, occuperebbesi amministrazione aziende negozi, inventari, bilanci, paghe, miti pretese. Indirizzo UPI 62133 C.
RICUPERO crediti riscuotitore a provvigione con referenze e cauzione, offresi. Cass. 20850 C UPI
SARTA donna e bambini assume qualsiasi lavoro. Lavorazione accurata. Cass. 11236 C UPI.
SARTA esperta confezioni eleganti, offresi a famiglie signorili. Cass. 11225 C UPI.
SARTA donna pratica vestiti eleganti offresi. Cass. 11305 C UPI
SIGNORINA diplomata offresi quale dattilografa per pratica ufficio. Cass. 20848 C UPI.
STENODATTILOGRAFA capace, conoscenza inglese, pratica ufficio, buone referenze, migliorerebbe. Cass. 11241 C UPI.
STENODATTILOGRAFA comptometrista veloce giovane presenza, miti pretese, offresi. Cass. 20845 C UPI.
SEGRETARIA corrispondente traduttrice stenodattilografa, conoscenza inglese, cognizioni tedesco, volonterosa, esperta ufficio, buone referenze, presenza, occuperebbesi. Cass. 11241 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi riparazioni, suste, materassi. Tarabochia 5, portineria. 62123 C
17-ENNE, licenza commerciale, presenza, piccola cauzione, occuperebbesi impiegata, cassiera, commessa. Cass. 20874 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. «ALMA Sartoria Signora», mantelli, vestiti, occasione stoffe, lezioni taglio cucito. Piazza Borsa 4. 62113 CC
A. RADIORIPARAZIONI preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 42074 CC
DATTILOGRAFA offresi lavoro domicilio, già praticissima ufficio. Cass. 11257 CC UPI.
FALEGNAME artigiano assume lavori lucidatura stanze, riparazioni in genere, restauri stabili, rivestimenti interni (negozi), massima garanzia. Telefonare 96894. 42123 CC
IMPERMEABILI, soprabiti pronti, su misura. Nylon, lana, makò. Visitateci! Risparmierete! Valdirivo 11, secondo. Rivoltature, modificazioni. 62101 CC
MODISTA riforma cappelli prezzi modici. Via S. Maurizio 5. 62164 CC
OROLOGIAIO eseguisce qualsiasi riparazione, anche giornata. Mazzini 51-I, Bertetti. 42110 CC
PER pura propaganda permanenti 700 lire. Salone Carmen, Settefontane 11. 62114 CC
PERMANENTI bellissime specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 42121 CC
SARTA uomo donna confeziona, volta vestiti. Prezzi minimi. Gombac, Guardia 37. 42014 CC
SARTA offresi giornata riparazioni, rivoltature mantelli, vestiti. Commerciale 73, Nadia. 42075 CC
SARTO siciliano cerca lavoro su misura o di confezione. Indirizzo UPI 42030 CC.
TAGLIA mette prova stampi carta, corpo plastico, su misura. Defendi, Paduina 11-I. 62143 CC

D Off. d'impiego L. 25

ABILISSIMA lavorante sarta donna mantelli tailleurs cerca Sartoria Pierazzo, Corso 31. 62141 D
AFFIDASI lavoro cuciture domicilio serio contratto buon guadagno. CAM, Riccione. 5438 D
AIUTO commessa, commessa, cerca primario calzaturificio. Offerte con posti occupati. Cass. 11233 D U. P. I.
APPRENDISTA sarta donna cercasi. Presentarsi accompagnata. Carlo Alberto 9, Ber. 42069 D
BANCONIERE pratico buffet cercasi. G. Trebec, via C. Ghega 2. 42046 D
CAPO cantiere pratico edilizia, cerca subito impresa costruzioni. Dare referenze. Cass. 20844 D UPI
CONDUTTORE capace cercasi per spaccio vini, paraggi P. Perugino. Tel. 26-420, ore 14-15. 62176 D
CONFEZIONATRICE e garzona 14-enne cercansi. «Maglieria Gilda», via Foscolo 16. 62150 D
CORRISPONDENTE indipendente inglese, tedesco, possibilmente slavo, patente auto, cercasi, ottimo trattamento. Cass. 11294 D UPI.
GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Pascoli 41. 42070 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Mazzini 22-III. 42072 D
GIOVANE con matura cerca primaria ditta, conoscenza tedesco. Indicare età. Cass. 20854 D UPI.
IMPIEGATA con cauzione cerca ditta commerciale. Cass. 20870 D U. P. I.
IMPIEGATO-(a) pratico cerca ditta commerciale, cauzione 2 milioni. Offerte Cass. 11198 D UPI.
IMPORTANTE Compagnia cerca per Medio Oriente personale con esperienza nel funzionamento e manovra di elettrogeneratori del tipo Diesel o turbine idrauliche od a vapore. E' richiesta discreta conoscenza lingua inglese. Casella 327, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5433 D
ISTITUTRICE severissima, referenze, conoscenza tedesco o francese, per due bambini, pomeriggi, cercasi. Telef. 86-66. 42024 D
LAVORANTE fotografo stampatore, mezzo lavorante, cerca Studio fotografico. Posto stabile. Offerte con referenze Cass. 11276 D UPI
LAVORANTE parrucchiera brava per salone nuovo cercasi. Indirizzo UPI 62174 D UPI.
LAVORANTE sarta da donna finita, per mantelli e tailleurs, cerc. Piazza S. Giovanni 4, portineria. Presentarsi 16-17 marzo. 42026 D
MEZZA lavorante sarta uomo capace cercasi. Via Pascoli 34-II. 42076 D
MEZZO lavorante bravo, sarto uomo, cercasi. Via San Lazzaro 9. 1007 D
PARRUCCHIERA finita possibilmente manicure, cercasi per Tarvisio, fino settembre, dopo stabile centro Udine. Fausto Tosato, Tarvisio. 11313 D
PARRUCCHIERA 30-enne cercasi per stagione estiva. Offerte Cassetta 11292 D UPI.
PIASTRELLISTA veramente capace, cercasi. Telefonare ore ufficio 28283. 42111 D
QUATTORDICENNE cercasi per alimentari. Presentarsi lunedì ore 9-10, Promontorio 8. 2332 D
RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Rivolgersi Dovgan, Campo S. Giacomo 3, lunedì dalle ore 7 alle 8. 62195 D
SEGRETARIA indipendente brevi viaggi cercasi. Specificare età, curriculum, cauzione 200.000. Cassetta 11265 D UPI.
SIGNORINA contabile pratica paghe conoscenza stenografia cercasi. Cass. 11283 D UPI.
SIGNORINA perfetta conoscenza inglese possibilmente madrelingua per bambina 5-enne cercasi. Telefonare 28752. 62180 D
SIGNORINA per mansioni fiducia, cerca importante ufficio commerciale, condizionando impiego piccola cauzione. Cass. 11268 D UPI.
STENODATTILOGRAFA, lunga pratica uffici commerciali, cercasi subito, precisando impieghi avuti, studi fatti, referenze. Cassetta 11255 D UPI.
STENODATTILOGRAFA veloce, perfetta conoscenza inglese, esperienza corrispondenza commerciale marittima, assumerebbesi. Cassetta 729 D UPI Trieste.
VENDITRICE giovane pratica panetteria pasticceria cerc. Flaiban, via Carducci 14. 42098 D
21-ENNE volonterosa, seria, buon carattere, cerca aiuto commessa o qualsiasi altra occupazione. Cassetta 11250 D UPI.
14-ENNE per vendita frutta verdura cercasi. Presentarsi lunedì via F. Venezian 15. 42028 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERETTA mobiliata cerca impiegato serio, possibilmente presso persona sola, paraggi Barriera-Sonnino. Telef. 90725. 62058 E
MATRIMONIALE vuota o mobiliata, comodo cucina, possibilmente presso persona sola, cercano coniugi. Cass. 11243 E UPI.
MATRIMONIALI mobiliate vuote, stanzetta, parte appartamenti per distinti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 E
MOBILIATA presso non mestierante cerca impiegato stabile. Cassetta 11123 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. MOBILIATA indipendente, bellissima, telefono, paraggi Politeama Rossetti, affittasi distinto signore. Cass. 11273 F UPI.
A compagno stanza persona seria affittasi letto. Via Udine 55. 62094 F
A. MATRIMONIALE bagno telefono, affittasi coniugi alleati. Telefonare 93966. 62125 F
A. SPOSI vuota grande affittasi, escluso cucina. Dalle 13-16. Indirizzo UPI 041845 F.
CAMERA due letti trasformabile salotto, anche persona sola, tutti conforti, centralissima, affittasi. Telefonare 26795. 62148 F
CAMERA affittasi distinto escluso donne. XX Settembre 57, I, destra. 41949 F
CAMERA bellissima matrimoniale indipendente, possibilmente comodo cucina, pure alleati, paraggi Giardino pubblico. Telefon. 29256. 42059 F
CAMERA mobiliata centro uomo solo affittasi. Rivolgersi via Imbriani 12-I. 62163 F
CAMERA 2 letti affittasi. Torrebianca 39-III, sin. 62166 F
CAMERA affittasi distinto, escluso donne. Foscolo 44, porta 10, II. 42013 F
CAMERA bellissima mobiliata affittasi signore solo. Rossetti 11 pt. 62110 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartierino, affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità 5, telef. 5093. 42034 F
CAMERE vuote, mobiliate, matrimoniali, una persona, appartamenti vuoti, mobiliati, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 42103 F
CAMERINO con vitto darebbesi. Informazioni portineria via Università 11, interno. 62192 F
CAMERINO mobiliato affittasi, escluso donne. Via Scussa 5, Biasi. 42048 F
CAMERINO, vitto, cura vestiario, telefono, prezzo mite, affittasi serio XX Settembre. Telefon. 96383.
CENTRALE mobiliata, uso bagno, telefono, affittasi distinto. Telefonare 26013. 42060 F
LETTO compagnia donna sola anziana affittasi. Piazza Vecchia 4-V. 62146 F
MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, telefono, ascensore, eventualmente salotto, pressi Roiano, affittasi anche alleati. Telef. 27415. 42011 F
MATRIMONIALE mobiliata, cucinetta indipendente, telefono, centrale, affittasi. Telefon. 44135. 42102 F
MATRIMONIALE bella, bagno, telefono, senza cucina, affittasi a sposi, unici inquilini. Telef. 91972. 42015 F
MATRIMONIALE bella moderna, amici o coniugi, cucina, affittasi. Telefonare 26084. 62116 F
MATRIMONIALI due eventualmente una, comodo cucina, bagno, comfort, prezzo modico, affittasi. Ind. UPI 42100 F.
MOBILIATA ingresso scale, centro, presso coniugi soli, affittasi signorina impiegata o signore sempre assente. Telef. 24013. 11248 F
MOBILIATA oppure matrimoniale, soleggiata, poggiolo, bagno, telefono, affittasi persone distinte. Telefonare 91747. 42090 F
MOBILIATA telefono persona distinta seria, presso piccola famiglia. Via Udine 37, IV, sinistra. 42115 F
MOBILIATA affittasi a distinto, escluso donne. Via Molino a vento 5, terzo. 41740 F
MOBILIATA soleggiata affittasi distinto, escluso donne. Alfieri 12, porta 12. 42109 F
MOBILIATA affittasi persona sola. Via Ginnastica 36-I. 62190 F
MODERNA soleggiata unico subinquilino affittasi presso distinta famiglia. S. Francesco 30, quarto, destra. 42021 F
STANZA mobiliata per due amici, eventualmente coniugi, senza cucina. Pietà 6, porta 3. 62119 F
STANZA centralissima con bagno affittasi uno oppure due distinti. Tarabochia 3 porta 8. 42108 F
STANZA matrimoniale centralissima, grande, soleggiata, affittasi due distinti. Tel. 31088. 42078 F
STANZA soleggiata, I piano, paraggi Giardino pubblico, affittasi uso ufficio. Tel. 97360. 42086 F
STANZA uso bagno telefono affittasi distinto. XX Settembre 70, porta 7. 42061 F
STANZA mobiliata affittasi, centro. Telefonare 46325. 62199 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telef. 88-00: Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone, via Giacich 30. 41954 G
A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Corsi completi: 3000. ICCO, Teatro 1. 41961 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12 59 G
A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 61753 G
AMMISSIONE medie: lezioni singole e collettive. Metodo nuovo, rapido e sicuro. Miani, XX Settembre 85. 62124 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia corsi metodo praticissimo. Grazia Micolich, Rossetti 12. 62105 G
AVVIAMENTO, medie inferiori, istruiscono tutte materie insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich n. 8. 42037 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 29121. 8 G
CHIMICA, scienze, matematica, italiano, impartisce laureando studenti medi. Lepore, Demarchi 15. 41986 G
INGEGNERE cantiere navale prepara costruttori Istituto nautico. Tel. 97-592. 62179 G
INGLESE ottima pronuncia lezioni ripetizioni conversazione dà signorina. Telef. 25727. 41910 G
INGLESE, tedesco; corrispondenza commerciale. Ripetizioni, Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3, quarto. 62160 G
IRRISORIAMENTE: pianoforte, noleggio, lezioni (diversi istrumenti). Solfeggio. Informazioni (anche domeniche): Vidali 10. 42068 G
ISTITUTO Pedagogico Caldwell, Torrebianca 41. Lezioni: inglese Chiave Segreta Metodo Caldwell. 61934 G
LEZIONI canto, impostazione voce, ripasso spartiti, istruisconsi cantanti canzoni preparandoli eventuali audizioni. Tel. 25482. 41938 G
LEZIONI conversazioni croato, tedesco, traduzioni perfette da signora. Scrivere Cass. 11204 G UPI.
LEZIONI pianoforte, programma Conservatorio, metodo speciale principianti e bambini. Telefonare 25482. 41938 G
LICENZA scuola media, avviamento, magistrali: preparazione economica. Ripetizioni. Giulia 26. 62185 G
LINGUE estere: tutte. Metodo facilissimo. Lunedì, mercoledì, giovedì sera: lezioni economiche. Traduzioni. Giulia 41, quarto. 42126 G
TAGLIO, metodo proporzionale maschile, femminile, cucito, modisteria. Donda. F. Severo 20. 11044 G

H Oggetti smarr, rinv. L. 25

CAGNA lupa nome Diana smarrita venerdì, paraggi via Diacono-Giuliani. Mancia riportandola Mazzini 53. 41995 H
CANARINO smarrito giovedì. Mancia riportandolo Ponziana 1, Rabusin. 42107 H
CANE caccia smarrito, colore grigio, macchie marrone, pregasi telefonare 32391. 42006 H
PERSONA raccolse spilla acqua marina via Boccaccio, invitata inviare oggetto verso promessa ricompensa. Telefonare 6330. 62189 H
TESSERA tranviaria linea 16 smarrita sabato mattina. Pregasi telefonare N. 42885. 42087 H

I Off. appart. bott. L. 25

AMBULATORIO medico affittasi. Telefonare 5414. 62145 I
APPARTAMENTO mobiliato 3 camere bagno telefono, affittasi per coniugi americani. Telef. 92041. 41952 I
APPARTAMENTO 4 camere, mobiliato, soleggiato, telefono 95672, affittasi. 42029 I
CANTINA-magazzino paraggi Sonnino, affittasi. Telef. 71-31. 62096 I
FONDO adatto per autoparco o deposito materiali, d'affittare. Rivolgersi Zobernig, vicolo Castagneto 61-II. 41991 I
LOCALE vasto, acqua luce, affittasi. Tor San Piero 3, villa, angolo viale Miramare. Della Longa. 41984 I
MAGAZZINO, luce acqua, corrente industriale, vicinanza piazza Garibaldi, cedesi affittanza. Rivolgersi via Commerciale 105. 41998 I
MAGAZZINO interno corrente industriale, soffitta. Telefonare 95929, affittasi. 41885 I
MAGAZZINO centralissimo, due ingressi strada, 25.000 affittasi. Diaz 5, libreria. 42104 I
MAGAZZINO due vani 45 mq. cedesi. Cass. 11287 I UPI.
PORTINERIA scambiasi con quartiere. Rivolgersi lunedì negozio pellami Norbedo, Istria 2. 62112 I
QUARTIERE centro, due stanze, stanzino, conforti, scambierei uguale o più piccolo periferia. Offerte Cass. 11247 I UPI.

QUARTIERINO due stanze, cucina, bagno, mobiliato, affittasi alleati. Cass. 20824 I UPI.
SOFFITTA quartierino camera cucina accessori, con mobilio, affittasi a coniugi soli, compenso spese. Cass. 11230 I UPI.
STANZE 3 stanzino scambio con 2 o 3. Informazioni Battisti 3, portineria. 62138 I
VILLA nuova splendida posizione, 4 stanze, accessori, affittasi. Informazioni lunedì, Torrebianca 41, Rosa. 2 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO camera cameretta accessori, cerco. Offerte indicando prezzo. Cass. 11206 L UPI.
APPARTAMENTINO vuoto affitto aggiornato cercasi. Cass. 11275 L U. P. I.
APPARTAMENTINO vuoto cercasi affitto massimo 12.000 mensili, 8 mensilità anticipate. Cass. 11098 L. U.P.I.
APPARTAMENTINO 2 camere cucina, vuoto, in affitto cerca signora sola, contribuendo 300.000. Telefonare 94259. 42120 L
APPARTAMENTO 3-4 camere bagno, vuoto, possibilmente centrale, cercasi in affitto. Cass. 11256 L UPI
APPARTAMENTO 2 stanze accessori, cercasi. Cass. 20877 L UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze con bagno cercasi affitto, esclusi mediatori. Cass. 11229 L UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze servizi, mobiliato o vuoto, anche periferia, da affittarsi. Cass. 11235 L U. P. I.
APPARTAMENTO 4-5 stanze accessori cercasi affitto. Cass. 11262 L. U.P.I.
BOTTEGHINO per calzolaio cercasi in affitto. Ind. UPI 42031 L.
CAMERA cucina cercasi, affitto aggiornato, compensando spese. Cass. 11212 L UPI.
CAMERA camerino cucina cerco pagando 100 mila spese. Cass. 20818 L. U.P.I.
CAMERA camerino cucina cercasi pagando 100.000 spese, oppure camera cucina. Ind. UPI 42036 L.
CAMERETTA cucina paraggi Servola-Maddalena, cercasi pagando spese. Cass. 11286 L UPI.
MAGAZZINO asciutto luminoso cercasi affitto. Telefonare 90428.
MAGAZZINO interno acqua gas, corrente, zona piazza Garibaldi, Perugino, Canova, cercasi affitto. Cass. 11218 L UPI.
MAGAZZINO posizione centrale anche subaffitto cercasi. Telefonare al 52-07. 42009 L
PRENDEREI affitto appartamento minimo 4 stanze accessori, possibilmente centro. Telefonare 26795.
QUARTIERE 3 stanze più servizi, buona posizione, cercasi subito, disposti anticipare annualità affitto. Cass. 20873 L UPI.
QUARTIERE una-due stanze accessori, fitto modico, compenso spese. Offerte Cass. 11277 L UPI.
QUARTIERINO 1-2 stanze, cucina, massimo 15.000 mensili, cercasi. Cass. 11259 L UPI.
QUARTIERINO una, due stanze, bagno cercasi in affitto. Cassetta 722 L U.P.I.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. DA Tessaris, via Mazzini 12, troverete il più vasto assortimento della città dei seguenti articoli: bagni bianchi e colorati in porcellana extra, in vetrochina «Standard» e «Richard-Ginori», in grande assortimento nelle forme più moderne con robinetterie normali e lusso. Lavandini cucina porcellana e acciaio inossidabile estero in ogni misura esistente. Forniamo per gli stessi armadietti di ferro tipo americano. Frigoriferi domestici «Philco», «Whestinghouse», «Frigidaire», «Bolinders» e «San Giorgio», assortimento completo. Cucine a legna e carbone, a gas, elettricità, abbinate, marche «Rex», «Aequator», «Fargas», «AEG», e fornelli di ogni tipo. Specialità cucine a gas germaniche «Krefft», «Albers», «Juno» e «Junkers». Concediamo sconti per contanti, senza aumenti per rateazioni. Visitateci. 123 M
A. MANTELLI 13.500, giacconi 10.500, signora calzoni 3500, giacche 8800 uomo. Impermeabili. Facilitazioni di pagamento. S. Nicolò 32. 62201 M
A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 123 M
A. CARROZZINE pieghevoli 5000; altre grandioso assortimento 7000; due usi lussuose 14.000. Lettini 5000, lussuosi cromati. Cicli, tricicli, automobili. Culle 1000, seggioloni 1500. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 41859 M
A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 123 M
ACQUAI tutti tipi e misure occasioni ottime. Calabria, Rismondo n. 9. 42111 M
APPARECCHI laboratorio chimico attrezzatura completa soffieria vendonsi. Virgili, Rossini 14. 42101 M
BAGNI completi comuni lusso bianchi colorati, scaldabagni, rubinetteria, installazioni idrauliche, anche ratealmente. Calabria, Rismondo 9. 42111 M
BAGNO completo, camera letto una persona, caldaia termosifone, vend. Torrebianca 41, magazzino.
BANCHI nuovi adatti officina, motore trifase un cavallo, branda a valigia, vend. Ind. UPI 42089 M.
BAZAR Polli: macchine scrivere, addizionatrici, fotografiche, fisarmoniche, grammofoni, dischi, materiale elettrico, meccanico, tecnico, telefonico, compressori, libri. Bramante 1. 56 M
BOLLITORE nuovo gas. S. Michele 3-II, sinistra. 42008 M
CALZE nylon straordinarie 450, 550, 650! Bemberg da 270! Irene, S. Nicolò 31. 41890 M
CANARINI, canarine pronte razza vend. Fragiacomo, Largo Barriera Vecchia 16. 42067 M
CARROZZELLA bambino ottime condizioni, vend. Settefontane 29, porta 12. 41907 M
CARROZZELLA seminuova vendesi occasione. Via Milano 14-V. 62203 M
CARROZZELLA nuova doppio uso vend. Fortunio 10, porta 16. 42019 M
CARROZZELLA fonda occasione. Telefonare 41209. 42017 M
CUCCIOLI bassotti, razza pura, registrati all'American Club, età 6 settimane, vendonsi: maschio lire 62.500, femmina lire 46.875. Telefonare lunedì 28879, May. John E. Drinkard. 62061 M
CUCINA elettrica grande Siemens usata svendo. Caprin 10-II, sinist. 41967 M
CUCINE fornelli semplici miste, tutti tipi, anche ratealmente. Calabria, Rismondo 9. 42111 M
DISCHI nuovi lire 300. Magazzino Radio, Orologio 6. 62205 M
FISARMONICA 60 bassi vend. occasione. Telefonare 45241, lunedì 13-18. 42122 M
FISARMONICA Frontalini 75 bassi 30.000, Soprani 120 bassi 35.000. Magazzino Radio, Orologio 6. 62205 M
FUSTI vuoti rovere 500-700 litri vend. Petrich, Canalpiccolo 2 telefono 7154. 62120 M
FOTOGRAFICHE vari tipi occasione vendonsi; cinepresa 8 mm. cerco o cambio. Andretti, S. Marco 48, Monfalcone. 42007 M
FRACK nuovo, statura media, vendesi. Turchi, Largo Barriera Vecchia 11-III. 62137 M
GIACCHETTONE pelle propria lavorazione metà prezzo, dalle 11 alle 13, Coroneo 5. 42092 M
LUPA alsaziana giovanissima pura razza regalasi persona di cuore causa partenza. Tel. 24308, dalle 18 alle 20. 42050 M
MACCHINA Singer spola rotonda 25.000; rientranti usate nuove; Diamant, Everest con mobile lussuoso, prezzi vantaggiosissimi, massima garanzia, facilitazioni pagamento, vendonsi. Manzoni 4, negozio.
MACCHINA cucire nuova mobiletto 40.000, Singer usata spola rotonda 55.000, Vigorelli usata 39 mila. Magazzino Radio, Orologio 6. 62205 M
MACCHINA cucire Singer lussuosa, nuova, 37.000; altre 6000-12.000. Facilitazioni. Rimodernature convenienti. Maiolica 13, III. 42002 M
MACCHINA Singer rientrante 36 mila, altra nuova mobiletto 45.000; mobiletti vend. Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 42082 M
MACCHINA cucire nuova primaria marca, garanzia, vend. 39.000. Crispi 17, terzo, sinistra. 62197 M
MACCHINA cucire perfetta garantita, vend. 8000 straoccasione. Settefontane 12, interno. 42035 M
MACCHINA maglieria 12/100 perfetta vendesi. Via Palestrina 2, primo piano. 62122 M
MACCHINA Singer originale rientrante vend. Corso Garibaldi 6-I, sinistra. 62158 M
MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate, riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M
MACCHINE cucire occasione Necchi Singer rientranti mobiletto, vendonsi. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 42058 M
MACCHINE maglieria Dubied 10 per 100 vendonsi anche ratealmente, Tullio, Trieste, Battisti 12. 42059 M
MACCHINE due rimagliatrice calze e maglieria, perfette, straoccasione. Telefonare 60-376. 62102 M
MANTELLI due, due cappe pelliccia vendonsi occasione. 10-12 via Giulia 60, secondo. 62162 M
MATERASSI lana 2 suste guanciali, usati, occasione vend. Telefonare 27239. 62196 M
MATERASSO crine animale, cappotto, vestiti usati, vend. D'Annunzio 58-II, sinistra. 62136 M
MOBILE radiofonobar nuovo vendesi occasione. Tiziano Vecellio 1, IV piano, porta 16. 42010 M
PENSILINA ferro completa tende 18 per 5 vend. Gianoni, Fabio Severo 25.
PERSIANO antico, Argaman; rivenditori esclusi. Corso Garibaldi 5, porta 21. 62200 M
POLTRONE tavoli verniciati cromati uso posteggio bar caffè fornisce primaria industria. Campionario presso rappresentante, via Madonna Mare 16 tel. 24473. 41994 M
RADIO usate, moderne, perfette; prezzi bassissimi, vendonsi. Corridoni 2, radioriparazioni. 62115 M
RADIO medie-corte piccola 10.000 vendesi occasione. Coroneo 1, Medici. 42099 M
RADIO Minerva, Phonola moderna 11.000, piccola Siemens, vendonsi. Crispi 17, terzo, sinistra. 62197 M
RADIO Geloso nuovo metà prezzo, causa partenza. Tiziano 18 porta 15. 42066 M
RADIO d'occasione centinaia apparecchi tutte le marche revisionati, garanzia, da 5000 in poi. Magazzino Radio, Orologio 6. 62205 M
RADIOGRAMMOFONO Marelli 10 valvole 2 altoparlanti amplificatore straoccasione 60.000. Magazzino Radio, Orologio 6. 62205 M
REGISTRATORE Cassa National 9999 vend. Negozio vetrami, piazza Ospedale 3 62193 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N
MACCHINA cucire Singer se perfetta acquisto. Cass. 11267 N UPI.
TORNI distanza punte 1500 mm., trapano colonna, saldatrice elettrica statica, acquistansi. Cassetta 20851 N UPI.
TRAVI lunghe, legname usato per edilizia acquisto. Cass. 11226 N U. P. I.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. BOREAN falegnameria, mostra Campo Belvedere 4, telefono 6490, negozio mobili via Udine 28, vasto assortimento camere da letto, salotti, divani e poltrone letto, lettini, mobili salotto, librerie, studi, tinelli, mobili ufficio, anticamere, attaccapanni, mobili singoli, bellissime cucine tutti i tipi, prezzi buoni, massima garanzia. Facilitazioni di pagamento. 730 NN
A.A. TINELLO ciliegio, stanza pranzo, vend. occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinist. 42032 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000; tre porte 24.000; bar 35.000; librerie 25.000; scrivanie 15.000. Tavoli, sediame. Divaniletto 12.000; poltroneletto 15.000; brande 5000; materassi 3000; lettini 5000; carrozzine 5000. Salottiletto 65.000; cucine 85 mila; matrimoniali 88.000; Tinelli, pranzo. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41859 NN
A. MATRIMONIALI panniforti, cucine, prezzi bassissimi, ratealmente. Piccardi 64, falegname. 42118 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Esposizione: Petronio 32. 253 NN
ACQUISTATE mobili da Giglietta, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere soggiorno, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi: vendita rateale comoda. 24 NN
«ALABARDA», mobili, carrozzine, Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 62117 NN
ANTICAMERA Rinascimento adatta ufficio. Ind. UPI 62139 NN
BANCO con marmo cercasi. Telefonare 93428. 42038 NN
CAMERA pranzo, matrimoniali, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni. Tesa 37.
CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza, occasione. Giulia 100, portiere. 62095 NN
CUCINA occasione vendesi. Strada Friuli 5 (Gretta), IV, destra. 41964 NN
CUCINA ottimo stato, lettino 3/4 legno, cassettone, vend. D'Annunzio 36-II, Arini. Visitare pomerigg. 41996 NN
CUCINA camera belle forti, materassi lana vend. straoccas. partenza. Vidali 9-III, 18. 62187 NN
CUCINA usata vendesi, prezzo irrisorio. Via Moreri 40. 62131 NN
CUCINA usata vendesi. Via T. Vecellio 2-I, porta 10. 42041 NN
CUCINE salotti matrimoniali tinelli tavolini attaccapanni grande assortimento, da Bontempo, via Foscolo 7. 42052 NN
DA Punzo, Carducci 10, continuano le vendite dello speciale assortimento matrimoniali salotti cucine a prezzi particolarmente convenienti. Inoltre nuovi arrivi mobili lusso. Da oltre trent'anni Punzo arreda le Vostre case! 42091 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN
GORIZIA, camera matrimoniale, cucina nuova moderna, vendo causa partenza. Zacconi, Formica 5. 724 NN
GRANDI ribassi matrimoniali, cucine, prezzi mai praticati Trieste. Confrontate! Ricordatevi sempre: Mobilificio Moderno, via Ginnastica 37 (non sbagliate, sull'angolo). 42054 NN
LETTO, comodino, tavolo, stufa, altri mobili usati, vendonsi, esclusi rivenditori. Oriani 1-II, sinistra. 62129 NN
MATRIMONIALE lussuosissima 460.000 vend. per 260.000, altre grandi ribassi 95.000, salotto 170 mila ora 110 mila. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 42055 NN
MATRIMONIALE bellissima, suste, materassi, vend. Gatteri 54-III, porta 8. 42002 NN
MATRIMONIALE moderna panniforti, bellissima, vendo ritirando usata. Molinovento 51, falegname. 42117 NN
MATRIMONIALE nuova noce scura, armadio 4 porte, prezzo 125.000. Falegnameria via Rigutti 15. 42094 NN
MATRIMONIALE stile 700 veneziano vend. Dalle 10 alle 12. Ginnastica 11, primo piano, sinistra. 42025 NN
MATRIMONIALI 70.000 fino 200 mila, cucine 65.000 in poi, armadi, mobili singoli, prezzi bassi. Facilitazioni. Molinovento 33, telefono 96543. 42095 NN
MATRIMONIALI radica noce 4 e 5 porte. Via E. Toti 20, falegname. 62140 NN
MEZZA coda buonissimo stato mancanza spazio, darei noleggio famiglia. Cass. 11204 NN UPI.
MOBILI soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine, salotti, mobili ufficio, acquisto. Telefonare 31428. 42063 NN
MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN
PIANINO e mezzacoda buono stato acquistansi. Ginnastica 45-I, sin. 62153 NN
PIANO mezzacoda meccanica ripetizione vend. lire 65.000. Via Farneto 36 pt. 62159 NN
PIANINO Hofmann perfetto vendesi scambiasi, facilitazioni. Carducci 32-II. 9 NN
PIANINO 48.000, armonium, vend. Ore 11-13, 18-19. Pascoli 32. Radiotecnica. 62202 NN
PIANOFORTE Schnabel viennese vend. Telefonare 26228 domenica, lunedì, martedì. 42116 NN
SALOTTO cinque pezzi cuscini piuma, quasi nuovo, separato due poltrone schienale e lampadario vetro Murano, vendesi occasione causa trasloco. Telef. 94419. 41748 NN
SALOTTO modernissimo nuovo vendesi. Facilitazioni di pagamento. Sonnino 45-V, Mervig. 42023 NN
SALOTTO pullman vendo occasione. Via Molino vento 5. 42053 NN
SCRIVANIA, libreria ottimo stato, vend. Volta 8-II sinistra. Ore 14-16. 62170 NN
SPECCHIERA con poltroncine uso sartoria prezzo irrisorio vendesi. Via Tor San Lorenzo 2-III, Ughi. 42018 NN
STANZA pranzo moderna, bella, completa, panniforti, con cristallo, specchi, vendesi causa trasloco 90 mila, rara occasione. Ore 15-18, Pendice Scoglietto 2, p. 16. 41980 NN
STANZA letto una persona, tappeto linoleum, vend. Ginnastica 31, quarto. 42085 NN
VETRATE con porte e scale per soppalco adatte ufficio vend. occas. Pascoli 6, interno. Gligo. 42119 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40, telefono 29445. 67 O
CANARINI Hartz cantori femmine pronte, vendonsi. Sonnino 74, Ranelli. 41962 O
NUOVA Enigmistica Tascabile assegnati premi terza, quarta, settima serie Filatelico. 5436 O
PALI, tronchi acacia vend. Mauritius, Tor Bandena 5. 62172 O
POLLASTRELLI 40-60 giorni, Rhode Island, nostrani, uova da cova, incubatrici da 30, 50, 100 uova. Crispi 17, Pastificio Casalingo, tel. 96188. 41940 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABILE venditore esperto ramo macchine da ufficio cerca importante società. Dettagliatamente scrivere Cass. 20872 P UPI.
EDILIZIA sistemi brevettati grandemente introdotti anche opere pubbliche, cerchiamo attivo serio collaboratore; vistosi benefici. Casella 77 Z, S.P.I., Milano. 5435 P
INDUSTRIA torinese articoli tecnici, lavorazione del legno, cerca giovani piazzisti possibilmente forniti motoscooter, disposti girare provincia e Friuli. Cass. 11261 P U. P. I.
MACCHINE da caffè espresso antica ditta Bezzera cerca rappresentanti provinciali competenti. Sarpi 60, Udine. 5434 P
PIAZZISTA vini introdotto commestibilisti e trattorie, cerca importante ditta. Offerte precisando età, referenze. Cass. 709 P UPI, Trieste. 109 P
PIAZZISTA introdotto nei negozi mercerie calze maglierie cercasi. Offerte Cass. 11223 P UPI.
25-35-ENNE disposto viaggiare Udinese e Trevigiano, spesato e provvigione, cercasi. Offerte Cassetta 20878 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

A.A.A. IL Leoncino OM, il camioncino Diesel ultraeconomico che si paga da solo, si afferma ogni giorno più. Per non attendere troppo il ricevimento affrettateVi a prenotarlo se ne avete bisogno. A richiesta si consegna anche con trasmissione anteriore riuscendo utile per servizi più faticosi. Vendite rateate 24 mesi. Commissionaria Trieste Gorizia: ditta A. Ferrucci, S. a r. l., Trieste, via Fabio Severo 52, tel. 72-09. 11291 Q
A.A.A.A. RATE dalla riparazione all'accessorio, verniciatura, assortimento marmitte, testa Vortex aumenta rendimento Lambretta. Tutto a prezzi imbattibili, troverete da Motoscooter, via F. Venezian 25. 42027 Q
A.A. RUMI 125 motoleggere Lusso, Sport, Scooter le ineguagliate bicilindriche, veloci, silenziose, confortevoli, economiche. Approfittate sconti, facilitazioni eccezionali. Molino vapore 6. 42124 Q
A. MATCHLESS, A.J.S. civili, 350 500, rateazioni. Via Giulia 41. 42033 Q
APRILIA 1350 perfetta vendesi. Garage Impero, Cologna 11. 62167 Q
ARDEA II III serie cerco. Via Castaldi 1, negozio. 42106 Q
AUTOVETTURE occasione: Ardea, Augusta, 500 A, C, Balilla, 500 furgone A, Vespa con carrozzino, vendo scambio, rateazioni. Geppa 8. 42113 Q
BALILLA trimarce ottime condizioni, garage Piccardi 46. 62134 Q
B.M.W. carrozzino due posti. Limitanea 3, porta 10. 42064 Q
BICICLETTA corsa marca seminuova vend. Tamburini, via Molinovento 76-II. 42040 Q
BICICLETTA uomo sport Vander altra donna balloncino. Donatello 4, portineria. 42077 Q
BICICLETTA corsa, seminuova, vend. Via Ponziana 4, III, p. 21. 62104 R
BICICLETTA donna Cottur vend. Menegozzi, via Conti 6. 41937 Q
BICICLETTA N. 24 per giovanetta vend. Telefonare 45-939. 62111 Q
BICICLETTA uomo vendesi. Settefontane 85, Tenente. 62127 Q
BICICLETTE due uomo donna seminuove, vend. Redivo, via Carpison 14. 41972 Q
B.S.A. 500 forcella telescopica, telaio elastico, vend. Via Carpison 6. 62103 Q
B.S.A. motocarrozzetta, Matchless modificata unico proprietario, vendonsi occas. Piccardi 60. 62106 Q
B.S.A. vend. San Marco 33, ore 10-12. 62072 Q
BORGO, pistoni per ogni motore; bobine, candele Bosch. Rettifica cilindri. Tufani, Gatteri 38, telefono 94-273. 42045 Q
CARROZZERIA Tlustos, Barcola, Boveto 4, tel. 59-26. Assortimento fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni. Vernici nazionali e americane. Accessori. 62154 Q
CUCCIOLO piena efficienza occasione vend. Rivolgersi Imbriani 7, secondo, Paolo Ive, dalle 12-18. 62198 Q
DUCATI 65 quattro tempi approfittate recente ribasso lire 122.000. Concessionario Piero Ostuni, Machiavelli 28, tel. 7286. 41897 Q
FIAT 1400 mod. 1951, ottime condizioni, vendesi contanti miglior offerente. Telefonare 95510, 95520, Capone. 41941 Q
FIAT 1400 nuova blu fasce bianche vend. Garage Stadio tel. 96022. 42042 Q
DA Piero Ostuni esclusivista carrozzature Catelan, troverete un'attrezzatissima officina riparazioni per ogni tipo di moto e scooter. Trasformazioni di macchine in sport e competizione. Sollecita consegna prezzi modici lavori garantiti. Piero Ostuni, Machiavelli 28, tel. 7286. 42896 Q
GILERA campione del mondo offre il tipo 150 Turismo a L. 199.000. Motocarri Gilera da 3 e 15 quintali nuova serie di massima economia. Cambi facilitazioni. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 42000 Q
GIARDINETTA B C ottimo stato acquisto contanti, esclusi intermediari, prezzo e dettagli particolareggiati ritiro martedì, Cassetta 20860 Q UPI.
GIARDINETTA Belvedere nuova, occasione vend. Autorimessa viale Miramare 93. 62144 Q
GUZZI 250 cc. elastica, vend. occasione, Veronesi, Industria 36-III. 62128 Q
DUCATI Cucciolo ora costa solo 43.000. Concessionario Piero Ostuni, Machiavelli 28. 42898 Q
ISO ottime condizioni, con accessori turistici, vend. Autorimessa Pitton, Da Feltre 9, tel. 90803. 62126 Q
LAMBRETTA B 8000 km. accessori vend. Telef. 9-13 92369. 41975 Q
LAMBRETTA D con accessori vendesi. Via Pascoli 8, officina. 62152 Q
LANCIA Augusta perfetta III, Fiat 500, balestrino, vend. Gatteri 44. 42016 Q
DUCATI Cruiser il motoscooter più moderno del mondo. Concessionario Piero Ostuni, Machiavelli n. 28. 41895 Q
MATCHLESS elastiche due, una carrozzino, vend. Via Giuliani 36. 41974 Q
MOTO Mas portata 3 ql. efficiente vendo causa mancanza spazio, lire 50 mila; Nash americana nazionalizzata vend. Telef. lunedì 95-722. 62161 Q
MOTO Bianchi 500 telaio elastico messa nuovo, ottime condizioni. Telefonare 27895. 42125 Q
MOTO Cedos 250 2 tempi vendesi. Garage Petronio 30. 41899 Q
MOTO 500 2 cilindri vend. L. 80 mila. Via Luciani 24, «Osteria Carlo». 42001 Q
MOTO Guzzi 250 seminuova. Chiarbola Sup. 442, I. Pellegrini.
MOTOCARRO Gilera Mercurio 10 quintali, moto Norton 500, Alpino 75, Gilera 125, vendonsi, grandi occasioni. Tel. 23475. 42000 Q
MOTOCARROZZINO V molleggiato ottimo stato vend. Vittorino da Feltre 9. 41970 Q
MOTOM 48 il prodigioso ciclomotore ed il confortevole Delfino 160 prodotti della Motom Italiana. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 42000 Q
MOTORE per barca 3 HP vend. Opicina, via Nazionale 110. 62118 Q
NOLEGGIANSI 500 C e Belvedere. Garage Europa, tel. 66-96. 42084 Q
SCOOTER Augusta vendesi occasione. Via S. Marco, trattoria San Marco, Brosolo. 62194 Q
TOPOLINO A straoccasione vend. Autorimessa Lampo, via della Valle 6. 42003 Q
TOPOLINO 500 C trasformabile, ottime condizioni, vende privato a privato. Roncheto 42, Cechet.
TOPOLINO ottimo stato acquisterei contanti se occasione. Prezzo, caratteristiche, a: Cass. 11251 Q U. P. I.
TOPOLINO A 1947 perfetta vende privato. Udine 57-II destra. 62182 Q
TOPOLINO B perfetta vendesi 315.000 lire. Redivo, via Crispi 30.
TOPOLINO balestra lunga, Fiat 500 vend. Via Pondares 7, Garage Rocco. 62165 Q
VESPA 51 con carrozzino e impianto elettrico come nuova vend. Autorimessa Aurora, viale D'Annunzio 73 tel. 96853. 42088 Q
VESPA perfetta vendesi. Telefonare 27581 domenica, 10-11.
500-C e Giardinetta, 500-A camioncino, 1100-E, Balilla, Augusta III, vendonsi, Garage Stadio, telefono 96022. 42043 Q
1100 ottime condizioni qualunque prova, vend. Telefono 5192. 41982 Q
500-C furgoncino vendesi. Autorimessa Europa. 62191 Q
500-C ottimo stato vend. Piazza Sansovino 1. 62178 Q
1100-E perfettissima occasione vende privato. Telef. 26803. 42127 Q
1500-B ricca accessori, Augusta cabriolet, Balilla quadrimarce vend. Lazzaretto Vecchio 12. 42081 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALIMENTARI centro spese minime attivo, adatto anche signora, vendesi. Ind. UPI 42105 R.
AVVIATISSIMA attivissima azienda Roma produzione apparecchi termotecnici installazioni gestioni cedesi causa trasferimento proprietario. Casella 307 SPI, via Parlamento 9, Roma. 5417 R
BAR grande importante zona turistica, vicinanze Trieste, darebbesi gestione persona competente. Cauzione. Prossima apertura. Cassetta 20853 R UPI.
BAR buffet ottima posizione città, modernissimo inventario, grande posteggio, vend. Eventualmente facilitazioni pagamento. Cassetta 11296 R UPI.
CEDO avviata moderna lavanderia forte reddito, 6 milioni. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 5428 R
DROGHERIA profumeria condominio cedesi, compreso merce, 4 milioni. Facilitazioni. Cass. 11266 R. U.P.I.
GORIZIA cedonsi locali e impianto panificio o industria dolciaria, con appartamento soprastante. Informazioni: Studio legale, piazza Borsa 4. 62188 R
IMPIEGATO o impiegata fiducia cauzione minima un milione cerc. Cass. 20853 R UPI.
INDUSTRIA avviatissima centrale con negozio, unica specialità alimentare, forte consumo giornaliero controllabile, cedesi. Offerte Cass. 11303 R UPI.
LABORATORIO pasticceria attrezzatissimo vend. Telefonare ore ufficio 7100. 42039 R
MAGAZZINO vastissimo per deposito centro cedesi condizioni vantaggiose. Telefonare 29061 lunedì dalle 13 alle 15. 62156 R
MAGAZZINO deposito uova 32 mq. ingrosso dettaglio, centro, vendesi occasione. Ind. UPI 42065 R.
NEGOZIETTO atrio posizione centrale cedesi occasione. Cass. 11309 R. U.P.I.
NEGOZIO paraggi pescheria adatto qualsiasi articolo, cedesi, preferite serie trattative dirette. Cassetta 720 R UPI.
NEGOZIO centralissimo due fori adattasi qualsiasi attività, vend. occas. Cass. 20867 R UPI.
NEGOZIO coloniali arredato moderno avviatissimo, piccole spese, vendesi al miglior offerente. Telefonare lunedì 88-33. 62136 R
NEGOZIO abbigliamento vendesi. Combinazione. Cass. 11263 R UPI
OFFICINA da bandaio installatore, da anni bene avviata, vendesi. Ind. UPI 62169 R.
OFFICINA meccanica attrezzata vendesi o affittasi. Tel. 32383. 42080 R
RIVENDITA pane dolci vini liquori in condominio vend. contanti, esclusi mediatori. Cass. 11269 R. U.P.I.
SALONE nuovo parrucchiera vendesi o darebbesi in consegna. Indirizzo UPI 62175 R.
UDINE cedo salone avviatissimo, callista, massaggi, manicure, attrezzato, annessa abitazione mobiliata. Arcani, Pellicceria 2, Udine, ore 12-13. 42022 R
VECCHIA azienda vasta clientela cerca socio. Ind. UPI 42005 R.
1-MILIONE, duecentomila, trecentomila, disponibili per breve investimento. Discrezione assoluta. Cass. 11191 R UPI.
700-MILA cercansi, ipoteca stabile, valore 10 milioni. Virgili, Rossini 14. 42101 R
100-MILA urgenmi, rimborso in breve, garanzie. Cass. 11278 R UPI
30-MILA cerco massima garanzia, buon interesse. Cass. 20836 R UPI

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI occupati 2 stanze stanzetta bagno-termo, ascensore, terrazze, vend. condominio, via Murat 10. Rivolgersi portiere. Informazioni lunedì tel. 96351.
APPARTAMENTI signorili in villetta piazza C. Alberto, tutti i conforti, garage, vendonsi lunedì, Universal, via Parini 15. 62155 S
APPARTAMENTI viale D'Annunzio, 2-3 stanze, tutti servizi, locali affari, vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare al 29651, dalle 14-15. 41921 S
APPARTAMENTI occupati, condominio, centralissimi, sei stanze, vendonsi. Tel. 26163. 62173 S
APPARTAMENTI doppi servizi, panoramici, via Franca, prenotazioni Impresa, Trento 1, II, pomeriggio. 42073 S
APPARTAMENTINO cercasi condominio o affitto, eventualmente buonuscita. Colomban, Campi Elisi 7. 41999 S
APPARTAMENTINO 1-2 stanze comprerei oppure prenderei affitto, versando eventualmente buonuscita. Tel. 95736 ore 11-13.
APPARTAMENTO tre - quattro stanze servizi, preferibilmente in casa moderna alla periferia, consegna settembre, acquisterebbesi in condominio a condizioni rateali o piano Aldisio. Scrivere Cassetta 7471 S U.P.I.
APPARTAMENTO centrale, condominio, mobiliato o senza mobili, due stanze, stanzetta, bagno installato, poggiolo, cucina, vend. Tel. 31062. 62132 S
APPARTAMENTO libero, 2 stanze, stanzetta, bagno installato, cucina, termosifone, vendesi condominio. Via Murat 10, I p. Rivolgersi portiere. Informazioni lunedì telefono 96351. 62142 S
APPARTAMENTO occupato acquisto, 3 stanze, bagno; cederei uguale viale Sonnino. Telef. 46043.
APPARTAMENTO grande signorile, centrico, occupato, acquistasi. Cass. 11252 S UPI.
APPARTAMENTO occupato, 3, 4 stanze, accessori, comperasi. Offerte Cass. 11311 S UPI.
CAMERA cucina pronto aprile vendesi un milione. Tel. 95601.
CASETTA vuota 4 vani, vendesi. Eremo 130, ore 11-14. 42071 S
CASETTA due vani libera vend. Rivolg. via Panorama 9. 62204 S
LUSSUOSI centralissimi quartieri vendonsi condominio; IV piano, centralissimo, parte abitazione, parte soffitta libera, vendesi prezzo occasionale. Virgili, Rossini 14. 42101 S
NEGOZIO un foro, libero, esentasse, vend. condominio. Via Hermet 1. 62157 S
NUOVA costruzione bellissima via Media vendonsi appartamenti 2-3 stanze condizioni pagamento. Universal, via Parini 15. 62155 S
STABILE fino 10 milioni acquist. Offerte Cass. 11237 S UPI.
TERRENO ottima posizione 1400, mq., vend., Guardiella Scoglietto 310, Calzolari. 41933 S
TERRENO via Eremo 1000 mq. adatto villa vend. 4000 trattabili. Telefonare 5940, ore 16-19. 62130 S
ULTIMI appartamenti in condominio occupato, vendonsi in via Kandler. Rivolgersi Universal, via Parini 15. 62155 S

U Matrimoniali L. 60

ABBIAMO convenienti matrimoni. Propongonsi gratuitamente. Consultateci. «Hermes», casella 585, Firenze. 5373 U
ABBIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Serietà. Riservatezza. «Fidens», Caselpostale 472, Bologna. 5437 U
DISTINTISSIMA, bella presenza, amante casa, proprietà, sposerebbe 52-58-enne distinto, ottima posizione sociale, laureato. Cassetta 20832 U UPI.
SERIO, posizione sicura, conoscerebbe signorina, vedova sola, circa 35-enne, sana, con appartamento, scopo matrimonio. Cass. 11234 U U. P. I.
VEDOVA sola, benestante, media età, piacente, amante famiglia, risposerebbesi adeguate condizioni. Massima serietà. Cass. 20866 U UPI
VEDOVA 43-enne con quartiere, pensionata, sposerebbe serio, onesto. Cass. 11281 U UPI.
VEDOVA 50-enne paziente, bella presenza, cerca invalido guerra, distinto, scopo matrimonio. Cassetta 11258 U UPI
30-ENNE slanciata bruna, amante vita semplice familiare, laureata, conoscerebbe onesto pari condizioni. Cass. 11238 U UPI.
40-ENNE alto, presenza, conoscerebbe vedova o signorina, scopo matrimonio. Cass. 11285 U UPI.

V Diversi L. 50

ALBA radiestesista. Solitro 13 fondo via Udine. 42012 V
ASTROLOGIA chiromanzia, prof. Rita Benussi, Diaz 8. Ultimi giorni. Tel. 25882. 41892 V
MILENA: chiromanzia radiestesia (foto). Pomeriggio, comprese domeniche. Crispi 15-IV. 42044 V
RADIESTESISTA soltanto domenica 15. Piazza Vittoria 4, ultimo, Gorizia. 42012 V
TOMBA perpetua per famiglia cercasi. Cass. 11205 V UPI.
TOMBA cedesi a distinta famiglia. Ind. UPI 42005 V.

STEGU' NON VI DICE DI COMPERARE, VI PREGA DI VISITARLO
SICURO CHE DOPO FATTI I VOSTRI CONFRONTI ACQUISTERETE I VOSTRI MOBILI DA
STEGU'
Via Sorgente
(ANGOLO VIA CARDUCCI)
CUCINE - SALOTTI
MATRIMONIALI - TINELLI
PEZZI SINGOLI